

A CRISI ORMAI SUPERATA SCOPPIA UNA ROVENTE POLEMICA ALL'INTERNO DEL PENTAPARTITO

È cominciata la battaglia dei ministri

Difficile conciliazione fra i partiti

ROMA — Per poter sciogliere la riserva e consegnare a Pertini l'elenco dei nuovi ministri, Spadolini deve ora superare un ultimo ostacolo, quello relativo alla struttura del governo. Ci sono, è vero, ancora alcune questioni che saranno discusse oggi nel corso della riunione collegiale, ma lo sforzo maggiore il presidente incaricherà domani, quando si riunirà il Consiglio dei ministri. Il centro-sinistra dovrà concentrare sulle inevitabili alchimie dalle quali dipendono i rapporti all'interno della coalizione.

Date le premesse non sarà facile da poco. A Spadolini piace la mediazione, forse più dell'azione, e quindi si muove nel terreno più congeniale, ma mettere d'accordo i partiti è un'operazione che non si fa a colpi di penna. E' un lavoro che non si può fare in un'ora.

A complicare le cose (sia chiaro il successo dell'iniziativa di Spadolini non è in discussione) c'è poi l'uso propagandistico che è stato fatto dell'ormai famoso articolo 92 della Costituzione.

Se non fosse stato così oggi la fatica del presidente incaricato sarebbe conclusa: raggiunto l'accordo sul documento economico e su quello istituzionale, definiti tutti i punti del programma, Spadolini avrebbe potuto ritirarsi nel suo studio e nel giro di un'ora stendere la lista dei ministri scegliendosi personalmente uno ad uno senza tener conto delle indicazioni delle segreterie politiche.

Invece i «tam tam» che giungono dai vari partiti consegnano a palazzo Chigi messaggi ben precisi.

Ieri questi problemi sono cominciati ad affiorare nel dibattito politico determinando reazioni differenti a seconda del partito. I più tranquilli sono i repubblicani. E' un problema di «immagine» ma c'è anche la garanzia di essere tutelati dal presidente incaricato.

Un po' di nervosismo serpeggia invece tra i liberali. In via Frattina vorrebbero che l'azione di mediazione svolta felicemente da Zanone nei giorni caldi della crisi fosse premiata con un dicastero in più. Una richiesta che probabilmente non potrà essere accolta. In subordine il Pli chiede di poter rinunciare alla Sanità e di avere in cambio un ministero economico.

E veniamo ai socialisti. Pur avendo definito Spadolini «una minestra riscaldata», Formica continuerà a guidare la delegazione socialista al Governo. Craxi vorrebbe conquistare il Viminale oppure la Farnesina strappandoli alla Dc ma piazza del Gesù sembra intenzionata a tenere duro.

Proprio tra i democristiani stanno sorgendo i problemi più grossi poiché in questo difficile passaggio della crisi si stanno scaricando tutti i malumori postcongressuali non ancora assillati.

Si stringe la morsa in Polonia

VARSAVIA — Si stringe in Polonia la morsa della repressione. La polizia della capitale presidia da ieri piazza della Vittoria, cuore della protesta silenziosa di chi contestava la legge marziale contribuendo a ricomporre, giorno dopo giorno, la croce floreale sul selciato.

Tale punto di riferimento della devozione patriottica, divenuto ormai il simbolo di una tenace resistenza popolare, è stato reso praticamente inaccessibile.

Giungono intanto notizie di severe punizioni corporali inflitte agli internati di «Solidarnosc».

Da rilevare anche il crescente disagio nei confronti dell'atteggiamento dell'ala gerarchica ecclesiastica, accusata di eccessiva cautela tattica e di acquiescenza verso il regime. A quanto si è appreso, una delegazione sindacale semiclandestina ha protestato, nei giorni scorsi, presso lo stesso primate monsignor Glemp.

Gli osservatori non mancano di rilevare, in tale contesto, l'implicite significato polemico del fatto che la croce floreale di Varsavia sia stata composta in memoria del defunto cardinale Wyszyński, indomito avversario del dominio comunista, definito non a caso «insostituibile».

Articoli in pagina degli Esteri.

Così la minoranza ha già fatto sapere a De Mita di pretendere due ministri in più. Probabilmente sarà accettata, ma come? Per il momento sembra che Roggioni sia intenzionato a «lasciare» gli interni e, in questo caso, gli subentrerebbe Darida, attualmente ministro della Giustizia. Valigia pronta anche per Bodrato che potrebbe lasciare l'istruzione per l'Industria, sostituito da Gerardo Bianco (in questo caso Roggioni andrebbe a dirigere il gruppo Dc alla Camera).

E' Andreatta? Se rimane Formica difficilmente la Dc accetterà un suo allontanamento a costo di dirottare sull'Agricoltura, un feudo al quale i democristiani non intendono rinunciare.

Tommaso Genisio

Improvvisa impennata socialista «Dc e Psdi complottano col Pci»

Per Martelli la manovra doveva portare a un governo «del presidente» senza il Psi «Tutte calunnie» smentisce il Quirinale - L'Unità: «Fantasie» - Longo: «È un colpo di sole»

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Adesso Spadolini può iniziare a pensare alla struttura del nuovo governo. Come previsto, anche la Dc, il Psdi e il Pli hanno dato a Spadolini la via libera.

Oggi il presidente incaricato riunirà nuovamente i segretari dei partiti per gli ultimi aggiustamenti programmatici e a partire da questa sera, inizierà il lavoro per la struttura del nuovo esecutivo.

Stando alle previsioni, nonostante alcune difficoltà l'impegno dovrebbe concludersi nella giornata di lunedì prossimo e nello stesso giorno Spadolini potrebbe ritirare la riserva consegnando a Pertini la lista dei nuovi ministri. Quindi la crisi di governo dovrebbe concludersi nella prossima settimana. Ma anche se non esistono più dubbi sulla riuscita del tentativo di Spadolini, non si può certo dire che il clima politico sia dei migliori. Ad alzare il tono della polemica, sono i socialisti che ieri con il vicesegretario Martelli hanno accusato la Dc e il Psdi di aver cercato la collaborazione con il Pci per un governo che escludesse i socialisti.

Rilasciando un'intervista a «Panorama», Martelli infatti ha denunciato un «complotto» di Mita-Longo (di cui Berlinguer sarebbe stato l'ignara vittima) per ottenere l'astensione comunista e scaricare il Psi dal governo. Secondo il vicesegretario del Psi, della manovra erano tutti a conoscenza, anche Pertini che avrebbe avvertito il Psi (ma il Quirinale ha smentito defi-

nendo tali affermazioni «calunnie»), e lo stesso Spadolini, che però era contrario. Secondo Martelli la prova del «complotto» è data dal fatto che circolassero già i primi nomi del «governo del presidente», da Carlo Azeglio Ciampi a Giorgio Strehler. Martelli conclude affermando che questa manovra è la prova della rottura avvenuta fra socialdemocratici e socialisti.

Immediata la replica di Longo: «Purtroppo il caldo di Ferragosto fa brutti scherzi e l'on. Martelli deve aver preso un colpo di sole». L'Unità, dal canto suo, definisce le accuse di Martelli «fantasie». Ma resta il fatto politico: con questa intervista il Psi ha voluto vendicarsi dell'isolamento in cui è stato posto dagli altri alleati di governo nel corso della crisi, quando Craxi rimase il solo a chiedere elezioni anticipate. E gli sviluppi potrebbero essere gravi: non sarà facile costituire un governo con lacerazioni così profonde all'interno del pentapartito.

Per il momento, però, Spadolini non sembra preoccuparsi e cerca di tornare nel più breve tempo possibile al governo.

Oggi dovrebbe convocare i segretari del pentapartito. Si tratterà di una riunione conclusiva e sono da escludere colpi di scena, il consenso di massima al programma, Spadolini lo ha già ricevuto negli incontri con le delegazioni del pentapartito.

Ieri sera Spadolini ha ricevuto la delegazione della Democrazia cristiana guidata dal segretario De Mita. Il segretario del partito di maggioranza relativa ha garantito l'appoggio della Dc.

Anche socialdemocratici e liberali hanno riconfermato il proprio appoggio al presidente incaricato.

Positivo anche il colloquio tra Spadolini e il segretario del Pli Zanone.

Quindi per Spadolini sembra tutto fatto, l'ultimo se-

glio è rappresentato dalla struttura del governo e da questa sera comincerà a valutare le liste dei possibili ministri che i segretari dei partiti metteranno a sua disposizione.

Ma difficilmente le cose procederanno in questo modo lineare: all'interno dei partiti c'è già marea e non sarà facile coniugare le esigenze sia dei partiti che delle correnti interne.

Se gli intoppi però non saranno più gravi del previsto lunedì sera Spadolini dovrebbe presentare a Pertini la lista dei ministri, e presentarsi così alla Camera dei deputati lunedì 30 agosto. Il dibattito inizierebbe martedì per concludersi il giorno dopo con il voto di fiducia.

Giuseppe Sanzotta

SUCCESSO DELLA MEDIAZIONE USA NEL CONFLITTO IN LIBANO

Israele ha approvato il piano Da domani lo sgombero dell'Olp

Le ultime richieste di Begin - Giovedì prossimo le forze italiane a Beirut

GERUSALEMME — Il governo israeliano ha approvato ieri il piano di sgombero dei guerriglieri palestinesi da Beirut, ma la sua esecuzione sarà subordinata alla restituzione di due prigionieri israeliani in mano ai fedain.

Ad una seduta straordinaria presieduta dal primo ministro Begin, il Consiglio dei ministri ha approvato l'accordo dopo avere ottenuto dall'ambasciatore americano Philip Habib, autore del piano, che alcuni punti di «secondaria importanza» venissero modificati rispetto al documento approvato l'altra sera dal governo libanese. Fra le questioni la cui soluzione ha spianato la strada all'approvazione israeliana figurano: l'eliminazione di qualsiasi riferimento alle risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite che chiedono lo smantellamento di osservatori dell'Onu a Beirut. Dieci osservatori già in azione nella capitale libanese assediata potranno comunque partecipare all'operazione di sgombero. Dalla Francia Israele ha ottenuto una garanzia scritta che il governo di Parigi ritirerà il suo contingente della forza multinazionale di pace se l'Olp verrà meno all'impegno di andarsene.

Gli israeliani temono che i francesi, a causa della loro asserita simpatia per l'Olp, possano divenire un ostacolo qualora l'esercito israeliano sia costretto a entrare a Beirut. Ovest per far sgombrare quei guerriglieri che eventualmente si oppongono allo sgombero.

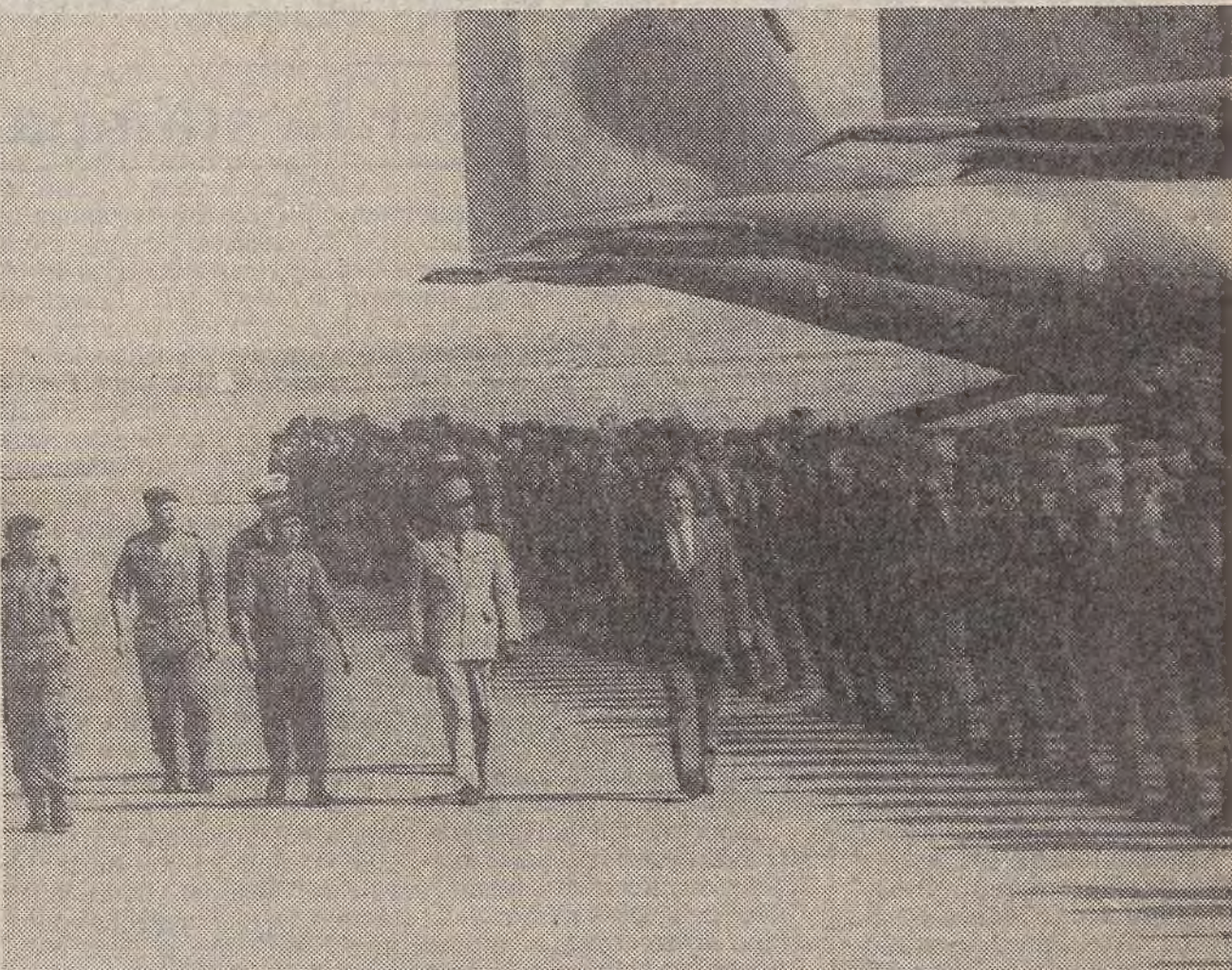
Chiarimenti riguardanti la restituzione delle salme di nove soldati israeliani uccisi prima e durante l'invasione del Libano. Al pilota Aharon Ahiz catturato dai fedain il primo giorno dell'invasione di cui Israele chiede la restituzione prima di dare il via all'operazione di evacuazione, si è aggiunto ieri un altro militare la cui identità non è stata ancora resa nota che è stato rapito dai guerriglieri dal suo posto di osservazione alla periferia di Beirut.

Il ministro della Difesa Lelio Lagorio, appena avvisato dell'accaduto ha lasciato la Sardegna ed è volato a Roma ordinando subito un'inchiesta amministrativa. Proprio a febbraio, dopo l'assalto alla caserma «Pica» di Santa Maria Capua Vetere, Lagorio aveva dato disposizioni alle tre armi di intensificare le attività di sorveglianza.

Intanto i militari di guardia sono stati consegnati il primo curriculum militare. Modica li sta interrogando. Un'indagine che potrebbe avere amare sorprese per i ragazzi di leva.

Lieto Sartori

I francesi verso Beirut



Bastia — Il ministro della difesa francese Charles Hernu passa in rassegna nell'aeroporto corso, con il capo di stato maggiore Janou Lacaze, il contingente di paracadutisti della Legione destinato in Libano. Un'avanguardia di queste truppe è già arrivata a Cipro. Da domani 350 paracadutisti prenderanno posizione a Beirut per l'inizio dello sgombero

L'incursione dei terroristi



Roma — L'ingresso del Centro radio dell'Aeronautica in cui sono penetrati i brigatisti

DIECI BRIGATISTI PENETRANO IN UN CENTRO DELL'AERONAUTICA

Blitz delle Br nella notte a Roma Rapinata l'armeria di una caserma

L'allarme è scattato durante l'operazione ma il commando è fuggito indisturbato

ROMA — Ancora una volta le Brigate Rosse hanno assalito una caserma. Dopo quella di Santa Maria Capua Vetere (e prima ancora il distretto militare di Padova), questa volta hanno preso di mira il centro radiotelegrafici di Castel di Decima, dell'aeronautica militare, alle porte di Roma. Il commando di terroristi, almeno una decina di persone, è riuscito a impossessarsi, dopo aver immobilizzato l'intero corpo di guardia, di 12 mitragliatori Mab con 20 caricatori, una pistola Beretta calibro 9, 4 mitragliatrici Breda calibro 7 (ma prive di otturatore) e 3 casse di munizioni.

L'azione, condotta da esperti, pare dalla latitante Natalia Ligas, è stata fulminea. In tutto è durata mezz'ora. Verso le 3 di ieri mattina il commando ha fatto un buco nella rete di recinzione della caserma, a un centinaio di metri dall'ingresso principale.

Una parte del commando, tre persone, è andata subito

alla porta carraia e pistole in pugno ha immobilizzato i due vigili di guardia. Gli altri terroristi si sono diretti all'edificio del corpo di guardia dove hanno sorpreso 7 militari e un sottufficiale nel sonno.

Li hanno legati con filo elettrico, imbavagliati con cerotti. Due terroristi sono rimasti a sorvegliarli mentre gli altri hanno forzato la porta.

Intanto una Fiatno blu, (è uno degli scarsi indizi), passando dall'ingresso principale, si era avvicinata all'edificio del corpo di guardia. Su questa macchina i brigatisti hanno caricato le armi e sono fuggiti. L'auto, forse, è la stessa rubata nella notte di mercoledì in un garage di Roma. Armi in pugno, i brigatisti hanno chiesto al sottufficiale di turno di aprire l'armeria. Il sottufficiale si è coraggiosamente rifiutato e i brigatisti hanno dovuto forzare la porta facendo scattare l'allarme.

Poteva succedere lo scontro: invece i soldati usciti dal-

la caserma, anziché correre verso l'armata si sono diretti verso il recinto, disperdendosi nella vasta area buia. Il commando ha potuto così dileguarsi col bottino di armi.

L'allarme vero e proprio è scattato alle 4.30 quando il maresciallo che comandava il corpo di guardia, è riuscito a liberarsi. Ma ormai i terroristi, scappati su almeno tre macchine, erano lontani. Sul posto è arrivata subito la polizia coi carabinieri, il giudice Sica e il magistrato militare. Appena sono spuntate le prime luci dell'alba si sono alzati in volo anche gli elicotteri, ma dei terroristi nessuna traccia.

Alle 8.15 con una telefonata al quotidiano «Vita» la rivendicazione. Alla cornetta una voce femminile con spiccato accento sardo. E da notare che questo particolare è stato sentito anche dai militari.

«Qui Brigate Rosse», ha subito detto la donna, «oggi alle 3.15 un nucleo armato del partito della guerriglia in unità dialettica operativa con il movimento rivoluzionario, ha attaccato, occupato e neutralizzato la caserma in via Vallerana, espropriando delle armi atte alla guerra civile dispiegata».

Una dichiarazione di guerra, se c'era ancora qualche dubbio in proposito, che però lascia capire qualcosa in più. In sostanza, nel loro fumoso linguaggio, i terroristi dicono che l'azione è stata condotta sia dall'ala movimentista (capitata a suo tempo da Giovanni Senzani) che dall'ala militarista (particolarmente colpita dalle indagini di questi ultimi mesi).

Ma non è tutto. Probabilmente il commando era composto da colonne miste e cioè dalla romana e da quella napoletana. Le due organizzazioni, parallele per un po' di tempo, hanno infatti intensificato i rapporti dopo il sequestro dell'assessore Ciri Cirillo, lo scorso anno.

Un fatto è certo. I brigatisti, una volta entrati nella caserma, non sono mossi con estrema precisione, sapevano insomma cosa volevano, dove trovarlo, come trovarlo. Il che ha

fatto sorgere subito il sospetto che si siano avvalsi di una talpa, magari di uno che in passato ha prestato il servizio militare in questa caserma.

Per questo è stato deciso di fare una ricognizione tra i vari nominativi che erano di leva al centro radiotelegrafici negli ultimi anni. Ma è come cercare un ago nel pagliaio.

Il ministro della Difesa Lelio Lagorio, appena avvisato dell'accaduto ha lasciato la Sardegna ed è volato a Roma ordinando subito un'inchiesta amministrativa. Proprio a febbraio, dopo l'assalto alla caserma «Pica» di Santa Maria Capua Vetere, Lagorio aveva dato disposizioni alle tre armi di intensificare le attività di sorveglianza.

Intanto i militari di guardia sono stati consegnati il primo curriculum militare. Modica li sta interrogando. Un'indagine che potrebbe avere amare sorprese per i ragazzi di leva.

Lieto Sartori

MINISTRO GIAPPONESE NEI GUAI PER UN «BISOGNO» IN PARLAMENTO

Questa pipì è quasi vilipendio

TOKIO — Può una pipì imprudente costare il posto a un ministro? In Giappone questa è la domanda dell'ora, dopo che Ichiro Nakagawa, direttore generale dell'Ente per la scienza e la tecnica, e in quanto tale membro di diritto del governo nipponico, è stato immortalato nel corso di un imbarazzante escremento di bisogni fisiologici da un fotoreporter.

L'avvenimento risale a qualche giorno fa; lo scandalo è di ieri. Nakagawa si trovava nei giardini del Parlamento, in attesa della ripresa di un dibattito, occupato in conversazioni con i suoi compagni di partito. L'uomo è tra i maggiori esponenti del Partito liberale, quello che in Giappone detiene il potere. A un certo punto, è stato colto da un fulmineo bisogno. Si è scusato con i colleghi, si è

guardato intorno con circospezione, si è infilato dietro un albero e lì il prevedibile è accaduto.

Naturalmente c'era il fotografo. I giapponesi fotografano sempre e in ogni dove, e questa non è stata l'eccezione. La fotografia è finita, su doppia pagina, sull'ultimo numero della rivista «Focus». Mostra il ministro colto in flagrante, di spalle, mentre si guarda intorno con il pelo dell'occhio.

Dopo l'uscita di «Focus», è successo di tutto. Il titolo del pezzo è «Non lo fare Ichiro» (Ichiro è il diminutivo di Ichiro). Ichiro ha tentato di giustificarsi: «Sono figlio di contadini, di solito la faccio nelle grange, di spalle, mentre si guarda intorno con il pelo dell'occhio».

Dopo l'uscita di «Focus», è successo di tutto. Il titolo del pezzo è «Non lo fare Ichiro» (Ichiro è il diminutivo di Ichiro). Ichiro ha tentato di giustificarsi: «Sono figlio di contadini, di solito la faccio nelle grange, di spalle, mentre si guarda intorno con il pelo dell'occhio».

essersi pentito. Ma forse il pentimento non basterà. Bisogna mettere in conto il fatto che il Partito socialdemocratico, all'opposizione, cerca ogni scusa per infangare, come si dice, gli avversari liberali. In un equilibrio politico fluido, com'è quello giapponese, anche un sassolino spostato può provocare grandi frane. La pipì rischia di essere uno di quei sassolini.

I socialdemocratici, infatti, non lamentano solamente la pubblicità dell'episodio, ma anche il luogo scelto dal ministro. Questo, affermano in sostanza, è vilipendio del Parlamento. La cosa farebbe sorridere in qualunque paese del mondo. In Giappone è una faccenda seria, dato che la Costituzione scritta secondo i suggerimenti del generale McArthur (detta dal medesimo).

Ma forse il pentimento non basterà. Bisogna mettere in conto il fatto che il Partito socialdemocratico, all'opposizione, cerca ogni scusa per infangare, come si dice, gli avversari liberali. In un equilibrio politico fluido, com'è quello giapponese, anche un sassolino spostato può provocare grandi frane. La pipì rischia di essere uno di quei sassolini.

Il vilipendio al Parlamento non è insomma uno scherzo. E poi il gesto di Nakagawa è anche un reato, fatto questo ancor più grave per un popolo di onesti e legittimisti. La legge prevede fino a venti giorni di carcere, in verità ovvii con il versamento di 4 mila yen, che in fondo sono 20 mila lire.

Il ministro è nei guai, il governo anche. Oggi Nakagawa sarà sentito dai colleghi ministri, che poi dovrebbero informare il Parlamento sulle decisioni da prendere. Varrà più la sacralità del Parlamento o la giustificazione dello stato di necessità?

Il ministro è nei guai, il governo anche. Oggi Nakagawa sarà sentito dai colleghi ministri, che poi dovrebbero informare il Parlamento sulle decisioni da prendere. Varrà più la sacralità del Parlamento o la giustificazione dello stato di necessità?

R.G.

Philip Habib il commesso viaggiatore di Reagan

BEIRUT — Se non fosse esploso il dramma di Beirut, forse non si sarebbe costruito una nicchia nella storia. Cercare una soluzione alla crisi libanese è come correre dietro a un gatto nero in un luogo oscuro», ha detto una volta Philip Habib, 62 anni, inviato speciale del Presidente americano Reagan in Medio Oriente. Ma a forza di correre, questo «commesso viaggiatore della politica» è riuscito in quella che sembrava un'impossibile impresa: mettere d'accordo Begin e Arafat.

Figlio di un droghiere libanese di Brooklyn, nello stato di New York, cresciuto in un quartiere ebraico, ha imparato dai suoi compagni di gioco qualche parola di yiddish, e da suo padre un po' di arabo. «Lo parlavo piuttosto male», sostengono i siriani. I suoi inizi sono stati modesti. Prima un impiego presso un armatore e poi in una piccola fabbrica di pezzi metallici di New York.

Terminata la seconda guerra mondiale con il grado di capitano dell'esercito, si è laureato in filosofia all'università di Berkeley. «Conosceva il segreto di conquistare i superiori con la schiettezza e il coraggio», hanno detto i suoi capi di allora. «Ma, soprattutto aveva l'abilità di capire subito chi era il vero padrone». Così, quando l'ex segretario di Stato Haig gli ha affidato il ruolo di inviato speciale, ha stabilito immediatamente un rapporto diretto con Reagan.

Ha una memoria da organizzatore e non perde il sonno sulle carte della politica, insomma, un uomo che ama l'azione. «Io faccio della politica, risolvo i grandi problemi. I dettagli, la logistica, li lascio agli altri», ripete spesso il mediatore americano in Libano. Lavoratore infaticabile, stanca i suoi collaboratori e terrorizza gli ambasciatori americani in Medio Oriente, dei quali è ospite obbligatorio.

Con i suoi occhiali, il naso grosso e le folte sopracciglia, Habib ricorda vagamente Henry Kissinger, che prima di lui ha fatto la spola tra Gerusalemme e le capitali arabe. «Ma è stato Habib, a scoprire le doti diplomatiche del brillante professore universitario», ricordano al dipartimento di stato.

Le rose e i viaggi sono le due passioni di questo gaudente che ama le belle donne e la buona cucina. L'Olp lo considera il vero ambasciatore americano, e persino Menahem Begin lo chiama «il gentile mediatore».

Prima di lui, Alexander Haig ci si è rotto i denti. Ma «mister Libano» (come è soprannominato), sapendo di essere insostituibile, ha proseguito imperturbabile nella sua missione. «Mi dispiace di non avere un cuore da offrire al mio Paese», ha commentato con rammarico.

IL 18 SETTEMBRE AVREBBE COMPIUTO 77 ANNI

Scompare con Gonella uno dei padri della Dc

Ex segretario del partito, più volte ministro, giornalista

ROMA — Nella stessa giornata in cui la Democrazia cristiana commemorava il XXVIII anniversario della scomparsa di Alcide De Gasperi, si è spento un altro degli uomini che hanno fatto la storia di questo partito: all'ospedale civile di Nettuno, ieri mattina alle 5, è morto il sen. Guido Gonella, che vi era ricoverato da qualche giorno.

L'ex segretario della Dc, più volte ministro, giornalista, parlamentare dalla Costituzione, era attualmente anche deputato a Strasburgo. Il 18 settembre prossimo avrebbe compiuto 77 anni. A palazzo Madama faceva parte della commissione esteri e della giunta per gli affari delle Comunità europee.

I funerali di Guido Gonella si terranno domani alle ore 10, a San Lorenzo fuori le mura. Il suo sepolcro al senato andrà ad una donna, Luigia Barin, di Rovigo.

Guido Gonella era nato a Verona ed è sempre stato eletto deputato o senatore in quella città. Laureato in filosofia e in legge, ha ricoperto vari incarichi universitari ed è stato autore di numerose pubblicazioni.

Per 10 anni è stato redattore politico dell'«Osservatore romano», dirigendo la rubrica «atti diurni» (proprio l'anno scorso queste interessanti note sono state raccolte in volume). Antifascista e antimilitarista, nel '39 fu arrestato, privato della cattedra, confinato e poi vigilato speciale: tutto questo non gli impedì di lavorare con De Gasperi alla fondazione della Democrazia cristiana.

Sempre nel periodo clandestino ha fondato «Il Popolo», da lui diretto fino al '46. Membro della Consulta nazionale, Gonella è stato relatore delle linee programmatiche al primo congresso del suo partito; venne eletto alla costituzione, poi, nel '48, deputato alla Camera.

Dal 1948 al 1951 è stato per ben 5 volte ministro della pubblica istruzione nei governi guidati da De Gasperi, successivamente ministro della giustizia, della riforma burocratica, ancora alla guida (e con l'incarico del coordinamento costituzionale nel governo Zoli). Intanto, dall'aprile '50 al settembre '53 ha ricoperto la carica di segretario politico della Democrazia cristiana.

Negli anni '50 è stato ancora tre volte ministro della giustizia (governi guidati da Fanfani, Segni e Tambroni), ha istituito il Consiglio superiore della magistratura, ha proposto riforme dei codici e dell'ordinamento penitenziario. Sempre rieletto deputato, nel '66 e nel '68 è stato vicepresidente della Camera, oltre che membro del Consiglio d'Europa.

Nel '65 venne eletto presidente dell'ordine nazionale dei giornalisti. Il suo curriculum di uomo di governo lo vede ancora alla giustizia nei gabinetti Leone e Andreotti; passa al Senato dal '72 ed è per l'ultima volta ministro di grazia e giustizia nel secondo governo Andreotti. Ha rappresentato l'Italia nel Consiglio d'Europa (1976) e infine nell'Europarlamento (1979).

L'ex convivente del prof. Fenzi di nuovo in cella

ROMA — Manette per l'ex convivente del prof. Fenzi. L'arresto è avvenuto in tutta segretezza il 9 agosto scorso nell'ambito di un'operazione congiunta antiterrorismo condotta dalla Digos di Roma e di Genova, ma solo ieri se n'è avuta notizia: Isabella Ravazzi, ex convivente dell'ideologo delle Br Enrico Fenzi, anch'egli da tempo detenuto, si trova nuovamente ristretta in carcere.

L'accusa è quella di partecipazione a banda armata e associazione sovversiva.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. s.
Via S. Pellico 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 437
DEL 23-12-1981

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Achille del Castello

Una vita per la stampa

ROMA — Il mondo della stampa in particolare piange la scomparsa dell'on. Gonella, che nel 1965 fu eletto primo presidente dell'Ordine dei giornalisti. Un riconoscimento dovuto, visto il suo costante impegno a favore della libertà di stampa.

Negli anni più bui del fascismo fu una delle poche voci che potessero levarsi in Italia contro il regime di Mussolini. Per 10 anni collaborò al giornale vaticano «Osservatore romano», e su quelle colonne, attraverso la rubrica di politica estera «Acta diurna», portò parole di conforto ai più grandi antifascisti che tutti, in quegli anni, compararono l'organo del Vaticano.

Nel '39 l'attività di Gonella al giornale vaticano cessò dopo l'arresto e poi il confino per il suo antifascismo, ma non cessò il suo impegno per la libertà di stampa. Nella clandestinità, insieme a De Gasperi, fu infatti un fondatore de «Il Popolo», fa lui diretto fino al '46.

Il Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti, in una dichiarazione del suo presidente Saverio Barbati, ha ricordato l'appassionato lavoro svolto da Guido Gonella nei primi anni di vita dell'Ordine e le sue grandi capacità di interpretazione giuridica per la soluzione dei numerosi problemi di applicazione della nuova legge.

Appresa la notizia della scomparsa di Gonella il segretario della Federazione nazionale della stampa Sergio Borsi, ha ricordato i tanti fondamentali contributi resi dal «padre spirituale» della Dc al mondo della stampa: dai messaggi che volle seppa trasmettere ai giovani negli anni più difficili della Repubblica, alla sua intensa presenza negli organismi della categoria dei giornalisti.

AGGIORNATA A LUNEDÌ L'UDENZA DEL TRIBUNALE FALLIMENTARE

Rinviata la sentenza di insolvenza L'Ambrosiano spera ancora nello Ior

MILANO — La seconda sezione fallimentare del tribunale di Milano (presidente L. Cascio) ha iniziato ieri mattina l'esame della situazione del «vecchio» Ambrosiano, del quale i liquidatori, Lanfranco Gerini, Felice Martini e Franco Spreafico, hanno chiesto che venga dichiarata l'insolvenza.

L'udienza, iniziata alle 10, è stata aggiornata a lunedì prossimo. Il Banco era rappresentato dall'ex direttore generale Roberto Rosone, i legali del quale hanno presentato al magistrato (l'udienza si è tenuta a porte chiuse) le controdeduzioni.

Non è dato sapere, ovviamente, quanto esposto al magistrato se non si indicherà, in «Se diverse banche hanno insistito per rilevarlo — ha detto uno dei legali — è certo che l'Ambrosiano vale ancora

molto». Oltre a questa affermazione, però, nulla è trapelato.

È stato fatto capire, comunque, che i rappresentanti del Banco avrebbero insistito sul fatto che l'istituto di credito aveva risorse sufficienti per affrontare la situazione.

La richiesta d'insolvenza si basa infatti principalmente su un dato: lo sbilancio di 500 miliardi di lire tra entrate e uscite al momento delle rilevazioni fatte dai liquidatori. Situazione aggravata, inoltre, da un prelievo di depositi che ha raggiunto, in pochi giorni, dopo la notizia della morte di Calvi, i 700 miliardi di lire, mettendo in crisi di liquidità l'istituto.

L'udienza è durata circa tre ore, secondo quanto riferito dai presenti alla seconda sezione fallimentare di protagonisti della vicenda: dai liquidatori ai

commissari straordinari, dai legali rappresentanti del Banco, dai soci, dai dipendenti.

Nessuna dichiarazione o commento è stata fatta dai liquidatori, che per primi sono stati ascoltati dal dottor L. Cascio, ma la situazione è molto intricata: è durata infatti oltre tre ore la camera di consiglio del tribunale fallimentare, chiamato a decidere sullo stato di insolvenza del Vecchio Banco Ambrosiano.

Ieri mattina, mentre era ancora in corso la camera di consiglio l'avv. Marco De Luca, legale di Roberto Rosone, è uscito per alcuni minuti dall'aula e ha commentato: «Là dentro è una rissa. Tutte le parti in causa hanno presentato una memoria e tutte sono contrarie alla dichiarazione di insolvenza, a eccezione dei liquidatori».

«Tutti dicono — ha continuato De Luca — che l'Ambrosiano è una azienda deotta; allora coloro che l'hanno comprata sono dei cretini? Io lo conosco e vi assicuro — ha continuato il legale rivolgendosi ai cronisti — che non sono affatto cretini». Parlando poi della situazione patrimoniale dell'Ambrosiano, De Luca ha precisato che al momento non è definibile. «Non sono, però, gli estremi della carenza di liquidità», il legale ha continuato dicendo che per quanto riguarda la situazione fra lo «Ior» e il Banco Ambrosiano, il primo «non ci ha mai detto non pagheremo, ma soltanto "vedremo"». (Lo «Ior» deve al Banco Andino, consociato dell'Ambrosiano, 390 miliardi di lire).

L'avvocato De Luca ha poi precisato che c'è una grossa differenza di valutazione del disavanzo dell'istituto di credito: quella fatta dal comitato di sorveglianza che parla di 240 miliardi di lire, calcolando l'aumento del capitale, e quella dei commissari liquidatori che indicano in 500 miliardi il disavanzo.

IN UN'INTERVISTA ALL'«EUROPEO»

Aldo Tisei accusa lo Stato di legami con Ordine nuovo

ROMA — «Posso dire con estrema chiarezza che in alcuni organi dello stato c'erano personaggi che, oltre a svolgere il loro ruolo istituzionale, partecipavano direttamente alla mia organizzazione. Il loro ruolo era duplice. E ricordo con particolare precisione che quando costoro arrestavano qualcuno nostro esponente si spondevano più a esigenze nostre che a quelle istituzionali».

A parlare è Aldo Tisei, un «pentito» del terrorismo nero, militante di «Ordine nuovo», che con le sue confessioni ha fatto riaprire l'inchiesta sulla morte del giudice Occorsio, contribuendo anche alle indagini sulla strage di piazza Fontana e su quella alla stazione di Bologna. In un'intervista al settimanale «L'Europeo» che sarà pubblicata sul prossimo numero, Tisei — a suo dire senza violare il segreto istruttorio — parla dei legami tra terrorismo nero e Stato e dei collegamenti internazionali dell'eversione.

Nell'intervista Aldo Tisei afferma che Stefano Delle Chiaie, implicato nella strage di piazza Fontana, è il cui nome è venuto fuori anche nell'ambito delle indagini sulla strage di Bologna per i suoi legami con Licio Gelli, «era un informatore di determinati organi dello stato».

Alcuni «personaggi sospettabili», secondo Tisei, avrebbero aiutato i neofascisti di «Ordine nuovo», tra questi «chirurghi di chiara fama, facoltosi industriali, esponenti dell'Arma dei carabinieri. Per quanto riguarda i collegamenti internazionali del terrorismo nero, nell'intervista all'«Europeo» Tisei sostiene che «ci sono stati solidi ed efficientissimi contatti, sia politici che operativi, con alcuni servizi di sicurezza stranieri, tra i quali posso citare senza problemi di smentita la Dina cilena e i servizi segreti spagnoli fino alla morte di Francisco Franco».

«Loro ci davano armi e soldi con molta generosità.

L'editore Caracciolo dal magistrato

MILANO — L'editore Carlo Caracciolo, consigliere delegato dell'editoriale «La Repubblica Spa», è stato interrogato ieri, come testimone, dal sostituto procuratore di Milano Pier Luigi Dell'Oso, magistrato titolare delle inchieste sul caso Calvi — Banco Ambrosiano.

Entrato nell'ufficio del magistrato verso le 10, Caracciolo non è uscito poco dopo le 15. Scarse le indiscrezioni sul contenuto dell'interrogatorio: l'editore avrebbe comunque espresso stato sentito sui suoi rapporti personali con il costruttore sardo Flavio Carboni, attualmente in stato di arresto in Svizzera.

PERMISE IL SEQUESTRO DI UN PESCHERECCIO: ASSOLTO

Non era un fellone il comandante che si arrese alla nave tunisina

PALERMO — Le navi della marina militare di pattuglia nel Canale di Sicilia a protezione delle frotte di pesca possono usare le armi solo per reagire ad azioni a fuoco di unità militari dei paesi stranieri.

Sono queste le istruzioni che il governo ha impartito ai comandanti italiani, e quindi la mancata reazione ad una iniziativa degli equipaggi delle motovedette nord-africane che possa essere considerata un sopruso ai danni dei pescherecci siciliani o anche nei confronti di una nave italiana è da considerare come «comportamento non ommissivo, ma conforme alle direttive».

Questo principio è stato accolto in una decisione del

tribunale militare di Palermo che ha archiviato per non luogo a procedere l'inchiesta a carico del comandante del dragamine «Vischio», il ten. di vascello Bartolotta, per un episodio avvenuto nel Canale di Sicilia il 7 luglio '79.

Il dragamine italiano aveva preso a rimorchio il peschereccio di Mazara del Vallo «Dioelezzano» quando una motovedetta tunisina sopraggiunta impose sotto la minaccia dei missili all'equipaggio del dragamine di mollare l'imbardozza e stitillare.

Il «Dioelezzano» in sequestrato e trainato dalla motovedetta in un porto della Repubblica nord-africana. Il comandante del «Vischio» venne sottoposto a giudizio per accertare se il suo comporta-

mento non fosse stato ommissivo e tale da pregiudicare la dignità della marina militare.

Il consigliere istruttore Butta ha chiesto al governo di conoscere quali istruzioni ricevevano i comandanti delle unità in servizio di sorveglianza nel Canale di Sicilia.

In particolare, in caso di fermo o di inseguimento di motopescherecci l'unità di vigilanza deve intervenire per constatare la legittimità dell'azione, limitando però l'intervento a una semplice opera di persuasione, qualora non facciano effetto manovre che vengono definite di «dissuasione».

L'uso delle armi però è circoscritto al caso di impiego per primo da parte della nave straniera.

Secondo quanto prevede il codice, per Marco Caruso e Agata Longo l'ipotesi di un processo per direttissima sulla quale il magistrato si pronuncerà nei prossimi giorni, dovrebbe apparire quanto mai concreta. Entrambi sono, infatti, rei confessi.

Secondo quanto prevede il codice, per Marco Caruso e Agata Longo l'ipotesi di un processo per direttissima sulla quale il magistrato si pronuncerà nei prossimi giorni, dovrebbe apparire quanto mai concreta. Entrambi sono, infatti, rei confessi.

ACCORDO FRA UN MARE DI POLEMICHE

Sanremo avrà le miss ma la Giunta è divisa

SANREMO — Sanremo ha detto sì a «Miss Italia». Ieri mattina, infatti, la Giunta comunale ha deliberato l'approvazione dell'accordo di massima che era stato raggiunto nei giorni scorsi con l'organizzazione della manifestazione, Enzo Mirigliani: la finale nazionale del concorso si farà regolarmente a Sanremo dal 27 al 29 agosto, non al «Roof Garden» del Casinò municipale, ma all'Hotel Mediterraneo.

L'organizzatore romano riceverà un contributo di 105 milioni di lire, e non darà seguito alle minacce di adire le vie legali contro il Comune di Sanremo che aveva posto il veto alla manifestazione già programmata con tanto di contratto al Casinò municipale.

La delibera della Giunta, che è stata inviata al comitato regionale di controllo per essere ratificata, dovrebbe porre fine alle polemiche legate al concorso, ma non porrà

fine, invece, agli strascichi politici della vicenda.

Al termine della riunione di Giunta, infatti, i membri democristiani della stessa (il sindaco Vento e gli assessori Giuliano, Accinelli, Assereto e Tommasini) hanno diffuso un documento nel quale rilevano «il comportamento censurabile sotto il profilo politico tenuto dalla commissione amministrativa del Casinò durante tutto lo svolgimento della vicenda», chiedendo al proprio capogruppo consigliere, il consigliere regionale Parodi, di promuovere con immediatezza «ogni iniziativa di concerto con il capigruppo di maggioranza per porre fine ad una prassi che lede l'immagine dell'amministrazione».

In pratica è una richiesta di dimissioni, se non di scioglimento, della commissione amministrativa del Casinò, una richiesta che forse ha creato qualche spaccatura durante la riunione di giunta con gli altri membri della stessa.

OMAGGIO DI SPADOLINI A 28 ANNI DALLA MORTE

Nel ricordo di De Gasperi



ROMA — Il presidente del consiglio sen. Giovanni Spadolini, si è recato ieri mattina nella basilica di San Lorenzo fuori le mura per deporre una corona di fiori sulla tomba di Alcide De Gasperi nel ventottesimo anniversario della morte. La corona recava il nastro: «Il presidente del consiglio dei ministri».

«Rendiamo omaggio — ha detto Spadolini — alla memoria dello statista che nell'Italia del secondo dopoguerra seppe consacrare l'innesto fra Democrazia e cattolicesimo politico: riprendendo la trama spezzata dell'antico partito di Sturzo, ma su una base allargata agli sviluppi di una società che in vent'anni, in parte a causa del fascismo e in parte malgrado il fascismo, si era profondamente trasformata, e non solo nei rapporti fra chiesa e Italia».

«La fedeltà alle regole costituzionali ha detto Spadolini — costituiva un presupposto ineludibile per chi come Alcide De Gasperi aveva allineato il senso dello Stato e soprattutto dello Stato di diritto. Il nome di De Gasperi è legato alla prima feconda collaborazione fra forze cattoliche e forze laiche, nel segno dei grandi valori di umanità, di libertà e di tolleranza oggi più attuali che mai».

FORSE PROCESSO PER DIRETTISSIMA

Le accuse reciproche tra Caruso e l'amica

ROMA — Marco Caruso e Agata Longo, verranno con tutta probabilità processati per direttissima davanti al tribunale di Roma per il furto di monete d'oro e preziosi ai danni di Mimosa Parodi Delfino. I due risponderanno di simulazione di reato e furto aggravato, reati che il sostituto procuratore della Repubblica Orazio Savaia ha contestato ieri loro convalidando il fermo operato dalla polizia.

Marco Caruso, protagonista di una vicenda giudiziaria che a suo tempo appassionò e divise l'opinione pubblica, ha reso piena confessione al magistrato che si è recato nel carcere di Regina Coeli ad interrogarlo. Fra una crisi di pianto e l'altra, assistito dall'avvocato Nino Marazzita, il giovane ha raccontato al giudice di aver conosciuto casualmente per strada Agata

Longo appena giunto a Roma da Foligno, dove presta servizio militare al 92 Car della brigata missili Aquileia, grazie ad una licenza di tre giorni.

Marco Caruso ha ribadito che sarebbe stata la sua amica a indurlo ad impadronirsi dei gioielli e degli altri oggetti preziosi, dopo essersi fatta legare al letto. Agata Longo, da parte sua, interrogata nel carcere femminile di Rebibbia, ha confermato invece che è stato il giovane, al termine della serata, a proporre di simulare una rapina.

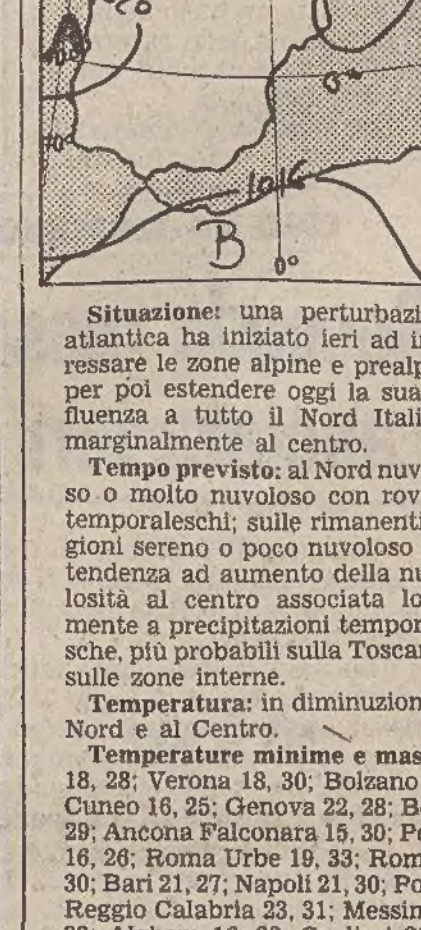
I due appena conosciuti a Roma avevano subito simpatizzato e quindi si erano dati appuntamento il giorno dopo per una serata a Massenzio. La ragazza familiarizzandosi con Caruso gli raccontò di prestare servizio come collaboratrice domestica nella villa Parodi Delfino e specificò che in casa non c'era nessuno dal momento che la signora si trovava al mare in ferie.

L'occasione fu colta al volo e i due, dopo il film, si ritrovarono a letto. Ed è solo a questo punto — stando al racconto del giovane — che maturò l'idea del facile bottino simulando una rapina e, a rendere il tutto più credibile, perfino una violenza carnale.

Secondo quanto prevede il codice, per Marco Caruso e Agata Longo l'ipotesi di un processo per direttissima sulla quale il magistrato si pronuncerà nei prossimi giorni, dovrebbe apparire quanto mai concreta. Entrambi sono, infatti, rei confessi.

Secondo quanto prevede il codice, per Marco Caruso e Agata Longo l'ipotesi di un processo per direttissima sulla quale il magistrato si pronuncerà nei prossimi giorni, dovrebbe apparire quanto mai concreta. Entrambi sono, infatti, rei confessi.

TEMPO NEL MONDO



Temperature minime e massime di ieri: Trieste 20, 29; Venezia 18, 28; Verona 18, 30; Bolzano 17, 29; Milano 19, 30; Torino 17, 29; Cuneo 16, 35; Genova 22, 28; Bologna 20, 32; Firenze 17, 34; Pisa 17, 29; Ancona Falconara 15, 30; Perugia 18, 30; Pescara 18, 30; L'Aquila 16, 28; Roma Urbe 19, 33; Roma Fiumicino 19, 30; Campobasso 18, 30; Bari 21, 27; Napoli 21, 30; Potenza 17, 28; S. Maria di Leuca 23, 30; Reggio Calabria 23, 31; Messina 26, 31; Palermo 26, 31; Catania 22, 32; Alghero 16, 28; Cagliari 21, 33.

Opinioni dei lettori

Incendi: non basta l'abnegazione

L'incendio che per quasi due giorni ha devastato oltre 150 ettari di pineta, sino quasi a lambire Monfalcone, ha destato molto scalpore e la stampa ne ha dato molto rilievo, cosa rara quando si tratta di incendi boschivi. Questo incendio ha una gravità certamente eccezionale ma non bisogna dimenticare che tempo fa l'intera Val d'Arzino (Pordenone) è stata interessata da un incendio che per tre giorni ha fatto scempio dei boschi e che ha anche fatto nascere polemiche per quanto concerne i sistemi di prevenzione e i mezzi che la Regione ha a disposizione per combattere tale flagello.

Questo problema non è solo di questi giorni ma è ormai vecchio e purtroppo sottovalutato sia dalla gente, sia dai politici che reggono le sorti della regione e che dovrebbero, dico dovrebbero, porre in atto i necessari finanziamenti per rendere efficiente e credibile il servizio antincendio.

Varie volte ho assistito all'opera dei «forestali» (sono infatti questi che hanno il compito di affrontare gli incendi boschivi) e debbo dire che questi uomini sono meravigliosi per competenza e abnegazione e il loro lavoro non conosce orari o soste quando intervengono. Gli incendi che interessano la zona carsica sono purtroppo numerosi e quest'anno sono stati particolarmente vasti e distruttivi. Quali sono i mezzi di cui sono dotati gli uomini della forestale?

La stazione di Monfalcone, a cui compete l'intervento sul Carso goriziano-monfalconese, ha una campaciola e un piccolo fuoristrada-botte che spesso è in «avaria» ma comunque inadeguato per capacità d'acqua.

Tutto il Carso triestino è protetto da un'unica moderna autobatte. A Gorizia non esiste campaciola ma un piccolo fuoristrada. Questi sono i possenti mezzi... per il resto provvisti di mezzi di fortuna. La battaglia per la forestale è lontana però poco può fare contro un incendio di pineta e anche le forze degli uomini hanno un limite.

Intanto i boschi bruciano; attende forse la Regione che si scappi il morto o che scompaia la vegetazione e si torni al Carso di trent'anni fa?

Ulderico Silvestri
Gorizia

Un «brutto»

Henry Fonda

Venerdì 13 agosto, il primo canale Tv alle ore 20.40 ha trasmesso il film «Alba fatale» per onorare la memoria di Henry Fonda, il bravissimo attore cinematografico americano recentemente scomparso. In quella pellicola Henry Fonda era all'inizio della sua brillante carriera e benché già si notassero in lui delle qualità positive, «Alba fatale» può essere ritenuto, anche per il suo contenuto, un film scabro, lento e piatto.

E mai possibile che Mamma Tv (come ha già fatto in altri casi) approfittando dell'estate estiva e dell'assenza stagionale di magra e appetitosa di pure del palato... buoni dei teleutenti, ci faccia sorbire brutture e scempiaggini?

Lidia Parmicini

Il tempo che farà



Temperature minime e massime di ieri: Trieste 20, 29; Venezia 18, 28; Verona 18, 30; Bolzano 17, 29; Milano 19, 30; Torino 17, 29; Cuneo 16, 35; Genova 22, 28; Bologna 20, 32; Firenze 17, 34; Pisa 17, 29; Ancona Falconara 15, 30; Perugia 18, 30; Pescara 18, 30; L'Aquila 16, 28; Roma Urbe 19, 33; Roma Fiumicino 19, 30; Campobasso 18, 30; Bari 21, 27; Napoli 21, 30; Potenza 17, 28; S. Maria di Leuca 23, 30; Reggio Calabria 23, 31; Messina 26, 31; Palermo 26, 31; Catania 22, 32; Alghero 16, 28; Cagliari 21, 33.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 20, 29; Venezia 18, 28; Verona 18, 30; Bolzano 17, 29; Milano 19, 30; Torino 17, 29; Cuneo 16, 35; Genova 22, 28; Bologna 20, 32; Firenze 17, 34; Pisa 17, 29; Ancona Falconara 15, 30; Perugia 18, 30; Pescara 18, 30; L'Aquila 16, 28; Roma Urbe 19, 33; Roma Fiumicino 19, 30; Campobasso 18, 30; Bari 21, 27; Napoli 21, 30; Potenza 17, 28; S. Maria di Leuca 23, 30; Reggio Calabria 23, 31; Messina 26, 31; Palermo 26, 31; Catania 22, 32; Alghero 16, 28; Cagliari 21, 33.

CRONACHE DEL NORD - EST

Torna a riunirsi la giunta regionale

TRIESTE — La giunta regionale torna a riunirsi per l'ordinaria amministrazione questa mattina alle 9.30. La crisi aperta dai primi giorni di agosto impedisce che il programma dei lavori sia di importanza notevole.

Le trattative per la nuova composizione della giunta regionale si svolgono infatti fuori dal palazzo di via Carducci. Il Consiglio regionale dovrebbe tornare a riunirsi verso la metà di settembre. Entro quella data, quindi, come ha detto fra l'altro il vicesegretario regionale democristiano, Campar, un accordo dovrà essere firmato. Il punto su cui discute è noto: la Dc vuole tre giunte organiche, a Trieste e in Regione, i partiti laico-socialisti e la Ls, alleati a Trieste, non intendono venir meno al patto sottoscritto a fine luglio.

Frattanto il consigliere regionale LpT Paolo Pellis ha dichiarato ieri che il «melone» è orientato a entrare immediatamente nella maggioranza regionale.

CIVILTÀ MITTELEUROPEA PRENDE POSIZIONE

Francesco Giuseppe La guerra continua

Contrattacco alle dichiarazioni di Paolo Petiziol

TRIESTE — Non c'è pace per Francesco Giuseppe. Il povero imperatore conteso fra Giassico e Ruda, dove si stanno aprendo due feste rivali entrambe in suo onore, è ormai costretto ad assistere a una polemica di giorno in giorno più feroce.

Dopo le accuse di Paolo Parovel, leader triestino di Civiltà Mitteleuropea, contro Paolo Petiziol, leader friulano di Mitteleuropa, e le dure risposte di quest'ultimo ai danni del primo, è sceso in campo ieri Pier Paolo Sancin, presidente di turno del movimento di Parovel.

Sancin, lancia in resta, si schiera ovviamente al fianco del barbutto consigliere comunale triestino. Nella nota che ha firmato, Petiziol viene definito propagandatore di «un nazionalismo friulano in chiave antitriestina e filostraussiana», accusa che comunque il mitteleuropeo friulano aveva già smentito ieri.

A proposito della fondazione di Civiltà Mitteleuropea, Sancin confuta le asserzioni di Petiziol. «Non è una sua creatura — dice il comunicato — ma un movimento d'opinione, costituito nel '75, e non nel '74, a Cervignano da più persone, friulani, triestini e altri».

Sancin nega che Civiltà Mitteleuropea sia un movimento chiuso. E fornisce la sua versione sullo spostamento di sede della festa: «Già lo scorso anno il comitato feste di Giassico volle far proprio l'utile economico della nostra festa, che in sei anni di nostro lavoro aveva dato al paesino una notorietà incredibile. I suoi interessi sono coincisi con quelli di Petiziol a farsene proprio l'utile politico, fornendo la propria sigla «Mitteleuropa», ben confondibile con la nostra. Ecco i veri motivi del rifiuto di Giassico, piuttosto squalidi».

La nota di Sancin si conclude con un «ci sembra giusto che sia chiara la differenza tra la qualità delle salsicce e della birra e la qualità delle idee e delle persone».

NOTE E COMMENTI

Pordenone, stella nascente

Proseguiamo la pubblicazione del commento del prof. Gianfranco Battisti, dell'Università di Trieste, sulla preparazione del Piano regionale di sviluppo.

In conformità al ruolo centrale assunto dall'amministrazione, la Relazione programmatica generale ci offre oggi una radiografia veritiera della situazione regionale, sotto il profilo dell'economia e del «progresso sociale». Da alcuni anni, quanti si occupano continuamente di questi argomenti notavano un progressivo accentramento dell'informazione statistica da parte della Regione. È un progresso tuttora in corso (si pensi ad esempio alla «banca di dati» in via di realizzazione presso il Servizio dell'Idrografia), ma a questo punto i dati cominciano a fluire anche in senso inverso. L'appuntamento costituito dalla Relazione programmatica rientra in questo contesto. Occorre anzi riconoscere che il livello regionale d'informazione — consentendo confronti più significativi con la situazione nazionale, e una comparazione diretta con le varie situazioni

esistenti all'interno della regione — rappresenta un «salto di qualità» rispetto alle fonti tradizionali, magari più dettagliate, ma legate al ristretto ambito della provincia.

Fra tutti gli indicatori dello «stato di salute» di un territorio, quello che meglio ne riassume le diverse componenti è il dato demografico. È anche il più agevole da reperire, vuoi attraverso i censimenti o tramite gli uffici anagrafici. Per questo lo si usa in tutte le pubblicazioni. A saperlo leggere, nelle sue diverse componenti (popolazione sparsa e accentrata, urbana e rurale, occupata e no, ecc.) esso ci dà in sostanza i parametri di confronto fondamentali di cui abbiamo ogni operatore sociale. Vale a dire la «domanda potenziale» di interventi e servizi, le «forze» su cui contare per soddisfarla, la capacità economica del territorio, espressa dal suo livello di popolazione.

Tutti questi elementi vanno visti sia sotto l'aspetto statico, che dinamico, nel loro modificarsi attraverso il tempo. A grandi linee, l'andamento

demografico nel Friuli-Venezia Giulia all'inizio degli anni '80 appare di segno negativo. Sembra che una grossa novità, in una regione che è stata per secoli, in buona parte, una terra di emigrazione. In realtà, il vero paradosso sta nel fatto che appena adesso ce ne siamo accorti, poiché è dal '75 che la tendenza alla diminuzione delle nascite fa registrare un'eccedenza dei morti sui nati. Fino al 1980, la popolazione regionale ha continuato a crescere per effetto dell'immigrazione. Il capovolgimento del saldo migratorio si verifica su scala nazionale, elemento sintomatico di una situazione contraddittoria.

Nell'anno decorso, peraltro, l'affluenza si è ridotta (specie dal resto d'Italia), sicché 3.000 tra morti ed emigranti non hanno trovato rimpiazzo. Effetto, certo, della crisi economica: la popolazione cala perché diminuiscono i posti di lavoro, e con essi le attrattive. Se si va a guardare alle singole province, ci si accorge di come il fenomeno sia ormai generalizzato. Perfino l'Udinese registra una diminuzione sia pur modesta (meno 890 abitanti), come modesto è nel complesso l'accrescimento realizzato nel decennio che corre tra i due ultimi censimenti.

Quanto a Trieste, essa presenta il record dei regressi: 17.725 abitanti persi tra il 1971 e il 1981, concentrando il grosso del decremento regionale. Se si prendono in considerazione i comuni capoluogo, il quadro registra delle modifiche: Udine evidenzia una crescita (sia pure di sole 470 unità), Gorizia ne perde 1.453. Trieste addirittura 20.499. Il confronto tra le dinamiche provinciali e cittadine rivela in tutta la sua drammaticità l'evoltersi del «caso triestino». Il censimento ha fatto cadere tutti i veli che non si sa se incapaci, pietosi o compiacenti avevano steso negli ultimi anni. Rispetto al censimento, l'anagrafe era in arretrato con cancellazioni di ben 6.409 unità.

Si rivelano altresì in tutta la loro inconsistenza le interpretazioni di comodo, che tenderebbero a spiegare la diminuzione della popolazione per analogia con quanto si registra in molte altre città. Diminuzione fisiologica, quest'ultima perché dovuta al decentramento della popolazione nei comuni minori contermini, in seguito all'espandersi dei perimetri urbanizzati. Per Trieste invece, il decentramento conta appena 3.374 unità, contro una diminuzione totale che tocca, come si è detto, quota 20.499.

L'espansione metropolitana «fisiologica» si verifica per Udine, e ancora per Pordenone, città che si accresce — nel solo territorio comunale — di ben 4.005 unità. La situazione del capoluogo è emblematica della provincia pordenonese, che è l'unica a registrare anche ultimamente dei saldi positivi. Nel decennio, il guadagno tocca le 20.000 unità, segno di un dinamismo meritevole di attenta considerazione.

Se si guarda alla struttura urbanistica del Pordenone, comparata con quella della provincia a esso più affine — l'Udinese — ci si rende conto di come in effetti il «grado di sviluppo» del territorio regionale cresca man mano che ci si sposta da Ovest verso Est. Nel Pordenonese, l'occupazione nel settore agricolo raggiunge il 10,78% (contro il 10,66% di Udine), mentre quella industriale assorbe il 46,7% della manodopera (37,96% di Udine). In altri termini, i livelli massimi nei settori «produttivi» in senso «fisico» si registrano nella più giovane provincia della regione, e si ricollegano a tassi di crescita della popolazione nettamente positivi.

Di converso, possiamo affermare che nell'Udinese il raggiungimento di una struttura economica «matura», con oltre il 50% dell'occupazione concentrata nel terziario, sta portando a una situazione di stasi demografica. Per Gorizia e Trieste la percentuale di occupazione nel terziario sale ancora (57,4% nell'Udinese e 75,74% per Trieste), mentre il tracollo demografico si eleva fino a livelli disastrosi.

Per quanto incidano, su questi valori, e gli effetti congiunti di le modalità di rilevazione dei dati, la sostanza delle cose non cambia. Se vi sono delle motivazioni, per Udine, che giustificano il giudizio sulla «maturità» della sua struttura economica, per Gorizia e soprattutto Trieste è ormai il caso di parlare di una «provincia decrepita», incapace di ridare vita alla comunità che su di essa fa affidamento.

È una realtà che occorre avere il coraggio di guardare negli occhi, a meno che non si voglia accettare l'ultima e più grande mistificazione, che da più parti viene proposta, anche in buona fede. Intendiamo riferirci all'opinione secondo la quale «in meno, si è più felici».

Gianfranco Battisti (2 - continua)

Gli appuntamenti di fine settimana

- Oggi a Trieste spettacolo con brani scelti di operette
- Da sabato a domenica auto d'epoca a Grado e Piancavallo
- Celebrazioni per Francesco Giuseppe tra Giassico e Ruda

Week-end all'insegna di casa Absburgo a Giassico, nel Cormonese, ed a Ruda, presso Cervignano, rispettivamente organizzati dall'Associazione culturale Mitteleuropa e da Civiltà Mitteleuropea.

● A Ruda apertura oggi alle 19 con la mostra dedicata alla filatelia ed alle foto d'epoca riguardanti l'esercito austro-ungarico; domani, alle 16, apertura dei chioschi enogastronomici e ballo (ore 20) con complessi e bande tradizionali. Domenica tutto aperto dalle 10.30 fino a mezzanotte, con i complessi «Borgo Castello» e «Popovic» e la banda mandamentale di Cervignano.

● A Giassico, invece, la festa si inaugura domani alle 18.30 con una marcia campese lungo i vecchi confini dell'Impero, orchestre viennesi e valzer dell'Impero; sabato, alle 16, sagra, danze e souvenir mitteleuropei sino a tarda notte, per ricreare l'atmosfera di un tempo.



A Trieste

● Questa sera alle 21.30, al Castello di San Giusto, «Operette che passione», dedicato da Sandro Massimini, Daniela Mazzucato e Max René Cossati al meglio delle operette di tutti i tempi; lunedì 23 agosto, invece, sempre al Castello di San Giusto (ore 21.30), «Riccardo Coccianti e i Perigo in concerto».

● Continua al Bastione Fiorito del Castello di San Giusto «Il Ramo d'Oro» un'ipotesi visiva da Picasso ad Ernst. In rassegna (orario 9.30-13 e 15.30-19, festivi compresi) una settantina di dipinti e sculture di maestri contemporanei.

● Nel sotterraneo del Bastione Lallo, sempre a San Giusto, prosegue la mostra dell'«Artigianato artistico regionale», con ferri battuti, gioielli, coltelli, argenti, legni scolpiti, ceramiche, vetrate, arazzi e tessuti stampati (visibile ogni giorno, 9.30-13 e 15.30-19).

● Al Castello di Miramare, fino alla fine di agosto, «Luce e Suoni» (primo spettacolo ore 21, secondo spettacolo ore 22.15). Martedì: inglese e italiano; giovedì: italiano e sloveno; sabato: tedesco e italiano.

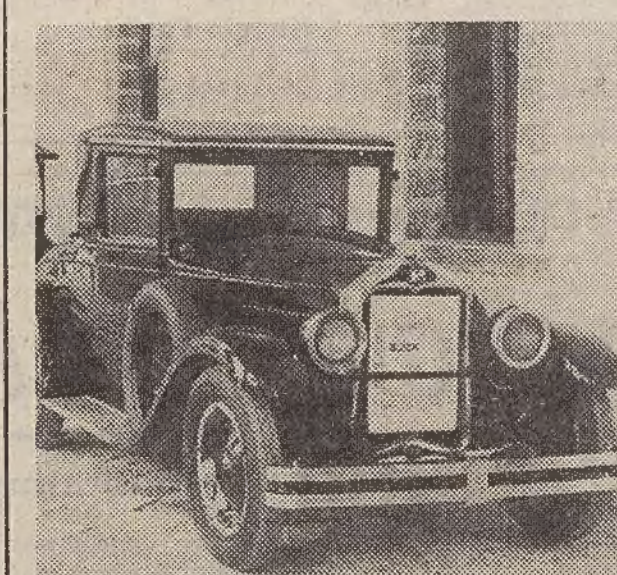
● Oggi alle 20.30, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario (ingresso libero) concerto per arpa di Federica Guina, per la rassegna «Arte, musica, prosa e poesia in piazza Vecchia».

● Domenica alle 15.30, nel portico di Duino, regala carnevalesca con la «Vogada marina» in concorso barche mascherate o «nuotatori vestiti da barca»; alle premiazioni seguiranno giochi e buffet enogastronomici.

● A Sistiana (sede dell'Azienda di Turismo) fino al 23, la rassegna pittorica «Le licenze dell'ortodossia», con opere di Gasperoni, Paolini, Piffero e Sisti.

● Piero Noacco espone alla sala d'arte «Moderna» (10-13 e 17-20, giorni feriali) una trentina di dipinti, sino al 30 agosto.

In Friuli



● Partirà domani, da Largo San Crisogono a Grado (ore 9), il terzo raduno di auto d'epoca che si concluderà a Piancavallo domenica con la prova di regolarità Motor Stadio '82 (partenza prima concorrente ore 11), sempre a Piancavallo, sabato, gara degli aquiloni e domenica «Il carnevale di Piancavallo», sfilata di carri allegorici con concerto bandistico.

● Resterà aperto sino al 15 novembre, a Villa Manin di Passariano, la mostra celebrativa dell'architetto Raimondo D'Aronco.

● A Sacile, da oggi al 3 settembre, 709ª «Sagra degli Osei», con numerosi appuntamenti: oggi, alle 21, concerto della banda cittadina; domenica esposizione nazionale canina (ore 9), la rassegna nazionale degli uccelli (inizio ore 4.30), la gara tra imitatori dei canti dei pennuti, la mostra degli animali da cortile ed alle 21, in piazza del Popolo, concerto della Junior band; prologo dell'intenso programma musicale, sabato alle 21.30, con lo show di Rita Pavone e Teddy Reno.

● Alla Galleria Sagittario di Pordenone, mostra antologica di Getulio Alviani (feriali 16-19.30; festivi 11-12.30 e 16-19.30).

● Continua a Palazzo Frisano, a Tolmezzo, la rassegna del pittore Nicola Grassi, tra i migliori artisti del '700 veneziano.

● A Palmanova, alla galleria di Porta Civile, tradizionale mostra mercato di stampe antiche: aperta ogni giorno, 10-13 e 15-19.30.

● Tutti i giorni feriali, dalle 17 alle 19.30 (sabato anche dalle 10 alle 12), al Centro friviano d'arte plastiche ad Udine — Via Beato Odorico da Pordenone — è aperta la mostra «Duecento anni di rappresentazioni all'antica italiana».

● Fino al 3 ottobre a Palazzo Trollo, a Spilimbergo, è visibile la rassegna «Nel disegno: 1450-1950», con opere di artisti della scuola del Pordenone, del Veronese, De Plis, Guttuso ed altri.

● Numerosi concerti del Trio Albinoni di Torino in Carnia: oggi, alle 16.30 e alle 20.30, a Tolmezzo; domani, con gli stessi orari, ad Ovaro e domenica, sempre alle 16.30 ed alle 20.30, a Timau.

● Al Giardino del Torsò, a Udine, alle ore 21, appuntamento con i film kolossal: oggi «Ben Hur» (Usa '59); domani «I dieci comandamenti» (Usa '56).

Nell'Isontino

● Prorogata sino al 31 agosto, al palazzo dei congressi di Grado, la mostra «150 manifesti del Friuli-Venezia Giulia 1895-1940: vita e costume di una regione» (orario unico serale dalle 19 alle 23).

● Sino al 5 settembre (feriali 17-20; festivi 10-12 e 17-20; lunedì chiuso) a palazzo Tordini, a Gradisca, la rassegna «Giuseppe de Finetti: progetti 1920-1951».

● Sempre a Gradisca, alla «Bottega dell'Arte» di via Battisti 55, mostra di litografie di Joan Miró (8.30-12.30 e 15.30-19.30; lunedì chiuso).

● Da oggi a domenica, a Gradisca, si svolgeranno due concorsi ippici: oggi e domani 149 cavalli in quello interregionale; domenica iscritti 122 purosangue al trofeo nazionale.

● Al Castello di Gorizia da oggi sino al 26 agosto, alle ore 21, il Piccolo Teatro «Città di Gorizia» presenta «Il fantasma di Canterville», da un racconto di Oscar Wilde.

● Tre opere a carattere religioso di Renzo Moreni sono esposte alla Galleria Kocian di Grado (viale Italia, 18) fino al 24 agosto; tra queste la «Via Crucis», realizzata per il Santuario di Castelmonte che verrà quindi portata in varie località della penisola e a Buenos Aires.

● Oggi, alle 21.30, al palazzo dei congressi, a Grado, concerto del duo Bonzaghi-Di Toma (violino e pianoforte); in programma musiche di Mozart, Beethoven e Frank.

● Sempre a Grado, domani alle 11.30, in concomitanza con il raduno d'auto d'epoca, in largo Grisogono, concerto del gruppo bandistico folcloristico di Straubing, in Germania; domenica, invece, alle 16, concerto della banda civica di Grado (sfilata dall'ingresso principale della spiaggia al centro congressi).

Nel Veneto

● «Mille anni d'arte del vetro a Venezia»: le oltre seicento opere ed i documenti d'archivio sono esposti al Palazzo Ducale, in alcune sale del Museo Correr ed al Museo vetraio di Murano. Chiusura il 24 ottobre.

● Alla Fondazione Cini, a Venezia, continua la rassegna dedicata all'opera di Giorgio Antonio Canal, detto il Canaletto. Sono esposti 75 disegni, 33 incisioni e 41 dipinti.

● Oltre un migliaio di pezzi, tra cui modelli e maschere in oro e platino, sono visibili nella mostra «I tesori della terra di Atahualpa-Ecuador, dalla preistoria agli Incas», a Palazzo Grassi, a Venezia (ogni giorno dalle 9 alle 19, fino al 19 settembre).

● Ancora a Venezia, al Giardini del Castello, 40ª edizione della Biennale intitolata «Arte come arte: persistenza dell'opera»; 140 opere, 220 artisti di 38 paesi, con 1400 opere. Chiude il prossimo 12 settembre.

● Sino a domenica, al museo di Castelvecchio, a Verona, la rassegna «Pietro Longhi — I dipinti di Palazzo Leoni Montanari», organizzata dalla Banca Cattolica del Veneto (orario 9-12, e 14.30-17.15).

● Nel palazzo delle Prigioni, a Venezia, prosegue la mostra antologica di Antonio Ligabue: oltre novanta «pezzi» tra pitture, sculture e disegni.

● Le sale risorgimentali del museo Correr, a Venezia, ospitano la mostra «Il rugito del leone», 150 stampe satiriche dal 1797 al 1860, recuperate dalle raccolte del museo stesso.

● I quattro cavalli di San Marco sono visibili nella sala dell'Athenaeon San Basso, a Venezia, in piazzetta dei Leoncini. Aperta fino a metà ottobre (9.30-12.30, e 14.30-18, escluso il lunedì).

● La «Peggy Guggenheim collection» (San Gregorio 701), a Venezia, visitabile dal pubblico ogni giorno, tranne il martedì, dalle 14 alle 18.

● A Verona, domani alle 21, al Teatro Romano, serata di balletto venezuelano con il complesso di Maracaibo.

● Domani sera, alla villa Curti di Sovizzo, in provincia di Vicenza, concerto dell'Orchestra di fiati di Santa Cecilia: in programma musiche di Beethoven, Mahler, Rossini e Poulenc. Si replica domenica 22 agosto a Villa Cornaro di Romano d'Ezzelino.

● A Cortina d'Ampezzo, sino al 20 settembre, mostra personale del pittore Alberto Giamquinto; sempre a Cortina proseguono in questo week-end le rassegne di Fabrizio Clerici (Classe de Ra Regole) e di Antonio Bueno (galleria Piccinini).

● Oggi, alle 21, allo stadio olimpico del ghiaccio di Cortina, incontro internazionale di hockey tra la Cortina Le Copains e l'H.C. Lubiana.

● Al museo Correr di Venezia, sino al 24 ottobre (10-16 feriali, 9-12.30 festivi; chiuso martedì), è aperta la mostra «Venezia, piante e vedute», dedicata alle stampe della città lagunare; si parte dalle raffigurazioni dell'ottavo decennio del XV secolo per arrivare sino al rilievo topografico del 1911.

● A Vicenza, nelle sale del Teatro Olimpico, è esposta la rassegna «Progetti per la città veneta», in cui si documenta l'attività della Facoltà di Architettura di Venezia.

(A cura di Roberto Micalli)

ARRESTATI I GESTORI ITALIANI DEL CASINÒ DI UMAGO

Salta il banco per la gang della roulette Cinque biscazzieri finiscono in manette

Tra i coinvolti anche il giocatore della Triestina (anni '60) Sergio Santelli

TRIESTE — I gestori italiani del Casinò di Umago, non contenti del guadagno loro assicurato dal normale andamento del gioco, hanno truffato centinaia e centinaia di scommettitori truccando una roulette con pezzi elettronici. Sono stati scoperti e ora sono in carcere al Coroneo. Nel frattempo la casa da gioco è stata chiusa.

Il sostituto procuratore della Repubblica Oliviero Drigani li accusa di associazione a delinquere e truffa. I loro nomi: Sergio Santelli, 49 anni via Diaz, attaccante della Triestina negli anni Sessanta, Vincenzo Calabrese, 47 anni via Giusti 20, Gennaro Catzeca 53 anni via Locchi 50, Lorenzo Cipriani, 60 anni via Kandler 7. È finito in carcere anche un

amico dei «gestori», Pier Antonio Moraglio, 38 anni, residente ad Alba ma assiduo frequentatore di case da gioco ufficiali e non in Italia e all'estero.

Le indagini hanno preso il via alcuni mesi fa. L'Interpol aveva emanato una direttiva alle polizie italiana e jugoslava: «C'è una banda di biscazzieri che tenta di truffare i casinò manomettendo le roulette in modo da far uscire certi numeri».

Si sono così messe in moto la squadra mobile di Trieste e la polizia di Capodistria e Umago. Nel casinò della cittadina istriana tutto pareva regolare. Anzi i biscazzieri segnalati e messi sotto controllo continuavano a perdere in modo preoccupante. Sera do-

po sera. E nello stesso modo perdevano gli altri clienti. Specie se puntavano forte e su un certo tavolo. «Sono sfortunato, non gioco più», hanno ammesso tanti giocatori. Più tardi, trovato un nuovo amuleto e una nuova ragione per tentare la fortuna, riprovavano. Sempre con esito negativo.

La polizia jugoslava ha voluto vederli chiari. Qualche «amico» ha però sofferto gli interrogatori e la perquisizione era imminente. I compari hanno così smontato il tavolo e i marchingegni elettronici. Hanno caricato tutto su un camion e hanno attraversato indisturbati il confine. Poi hanno pensato di nascondersi in Piemonte a casa di Pier Antonio Moraglio. Ma all'arri-

vo ad Alba hanno trovato ad attenderli i carabinieri. Dietro front e partenza in manette per Trieste, con tanto di roulette al seguito.

In una stanza della questura è stato rimontato il tavolo verde e sono cominciati gli esperimenti. La pallina d'oro anena un'anima di ferro. Sotto le sponde c'erano delle elettrolamette. In uno scatlone è stato trovato un bastone da passeggio con dei pulsanti. All'interno elettrolamette e relais comandavano il gioco. La pallina si fermava sui numeri su cui i giocatori avevano puntato meno. Anche le carte delle «chemin de fer» erano truccate.

La truffa deve essere iniziata parecchi mesi fa. Quanti, nessuno lo può dire. «Non so

quanti milioni mi abbiano scuciato dalle tasche. Posso solo dire che mi hanno rovinato. E con me la mia famiglia», ammette uno che li conosce bene e che non può nemmeno protestare. Sarebbe subito accusato di espansione di mafia. «Sono contento che siano finiti in carcere. Non vorrei però che altri ospiti del Coroneo vengano peltati. Questi signori riescono a truccare anche il gioco della tria».

Claudio Erne

■ PARENZO — Per il secondo anno consecutivo la rivista di Parenzo ha registrato a metà agosto il primato assoluto delle presenze turistiche fra tutte le località balneari dell'Adriaco orientale: due milioni di pernottamenti.

IL MILITARE PENSAVA FOSSE SCARICO

Esplode un ordigno: sergente gravissimo

MANIAGO — Un ordigno è esploso fra le mani a un sergente dell'aeronautica militare nella sala dedicata al tempo libero del distaccamento dell'Aeronautica militare presso il poligono aereo del Dandolo, vicino a Maniago.

Le condizioni del ferito — che è ora ricoverato nel reparto di rianimazione dell'Ospedale civile «Santa Maria degli Angeli» di Pordenone — sono molto gravi. Il fatto è accaduto verso le 14 di mercoledì. Il ventiquenne Sergio Cechet, sergente elettricista, originario di Foggiano, si trovava all'interno dell'edificio una cui stanza era destinata a biblioteca e a sala «da hobby» per il personale militare addetto al poligono.

Il giovane aveva fra le mani un ordigno che tuttora gli inquirenti non hanno potuto identificare e del quale si ignorano la provenienza. Probabilmente il Cechet lo aveva rinvenuto da qualche parte e lo stava maneggiando ritenendo che fosse scarico. Invece la bomba è esplosa con effetti devastanti.

Il sergente ha subito riportato l'amputazione della mano sinistra, lesioni al fusto oculare destro e ferite lacerate contuse in tutto il corpo. Soccorso da alcuni colleghi è stato ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Pordenone in stato di choc.

Per quanto i sanitari l'abbiano giudicato in prognosi riservata, la situazione generale apparirebbe tale da consentire un certo ottimismo. L'autorità militare e quella civile hanno intanto aperto le rispettive inchieste.

B. C.

UNA NOTA DELLA RAFFINERIA SUGLI INCIDENTI

L'«isola nera» di nafta galleggia verso Cherso

FIUME — L'«isola di nafta» si sta spostando verso Cherso. A distanza di 38 giorni dal primo e di 10 giorni dal secondo incidente, frattanto, la direzione della raffineria di Fiume ha diramato finalmente un comunicato per spiegare le cause delle fuoriuscite dal serbatoio di quarantadue tonnellate di greggio, riversatosi in mare il 12 luglio e il 10 agosto. Nella nota viene inoltre spiegata la dinamica di un'esplosione avvenuta negli impianti il 10 agosto e che ha portato al ferimento di tre persone.

In tutti e tre i casi si parla di incuria e irresponsabilità; si accusano gli addetti agli impianti di colpevoli negligenze. Nessun accenno, invece, ai dirigenti che avrebbero dovuto vigilare, anche perché, sin dal 2 giugno, in seguito a un incendio, si era messa in moto

una catena di guasti. Nei confronti di chi ha mancato ai propri doveri, si legge nel comunicato della direzione, verranno presi gli opportuni provvedimenti. Da parte loro le autorità portuali di Fiume e Pola hanno promesso un procedimento giudiziario contro i dirigenti della raffineria per i danni (non ancora valutabili) arrecati alla fauna ed alla flora marine.

I danni subiti dalla stessa raffineria ammontano invece, stando al comunicato, a circa 21 milioni di dinari, pari a 500 milioni di lire. Per quanto riguarda la massa inquinante che da otto giorni galleggia sul mare, si è appreso che questa «isola nera» lunga 18 chilometri, ha cambiato rotta.

Si sta pericolosamente dirigendo verso le isole di Cherso e di Arbe.

SFILATA D'AUTO D'EPOCA DA GRADO ALLA MONTAGNA

Le nonne senza gonne a quattro ruote

In anteprima al Rally del Piancavallo gara di regolarità nel Pordenonese

PORDENONE — Suggeriva sfilata di auto d'epoca dal mare alla montagna. Domani infatti partirà da Grado il lotto dei partecipanti al raduno d'auto d'epoca che si svilupperà sul Piancavallo quale anteprima al Rally di Piancavallo.

Le «nonne» a quattro ruote partiranno da Grado e con passo tranquillo raggiungeranno le montagne pordenonesi e la stazione turistica invernale dopo aver toccato numerose località della regione. Domenica vi sarà la gara di regolarità nella suggestiva cornice dell'altopiano della Castaldia e di Colalto.

I vincitori verranno premiati con la «Motor stars cup», offerta dagli organizzatori della rassegna mo-

Funghi in rifugio

FIUME — I rifugi antiaerei di Fiume che sono parecchi, vasti e tutti costruiti sotto potenti strati di roccia carsica, saranno trasformati in allevamenti di funghi. L'Amministrazione comunale ha già dato in tal senso l'autorizzazione all'azienda unica cittadina che si occupa della produzione e del commercio dei prodotti agricoli.

Questi infatti ha progettato di impiantare una coltivazione artificiale di semi di funghi nell'immediata periferia

È tedesca Miss Nuda '82

ORSERA — Nude come Eve nel primo giorno della creazione sul palcoscenico del villaggio turistico di Conversa, l'isola riservata ai nudisti, sono sfilate otto finaliste candidate al titolo di «miss naturista» 1982.

La giuria, alla presenza di più della metà dei circa 9 mila turisti che attualmente soggiornano sull'isola, ha proclamato vittoriosa in bellezza la giovane tedesca Ivonne Bruten.

Trentini in Bosnia

FIUME — Si concluderanno il 27 agosto, con un concerto dei complessi corali della comunità degli italiani di Capodistria e di Pirano, le celebrazioni per il centenario dell'insediamento a Stivor, una località della Bosnia-Erzegovina, di un nucleo di trentini della Valsugana.

I circa 460 componenti della comunità trentina a Stivor hanno da tempo allacciato rapporti di collaborazione con l'Unione degli italiani.

Temperature massime di ieri nella regione	
Trieste	28,6°
Udine	29,8°
Gorizia	31,2°
Pordenone	27°
Monfalcone	31,7°

Giovanni Lot

GIORNALE DI TRIESTE

IL TUNNEL FU INIZIATO 23 ANNI FA

Aperto dal 5 dicembre
anche l'altro binario
della circonvallazioneAlle ferrovie garantiscono: non avremo
altri ritardi - Dal porto a Monfalcone
senza passare per la stazione centrale

Entro la fine dell'anno sarà percorso dai treni merci anche il secondo binario della galleria ferroviaria di circonvallazione. Entrerà inoltre in pieno esercizio l'intero collegamento diretto, sotto la città, fra il porto nuovo e la linea per Monfalcone, che eliminerà le soste dei convogli alla stazione centrale.

Una cerimonia, domenica 5 dicembre, alla presenza dei massimi dirigenti delle FS, suggerirà il completamento dell'opera. Il primo colpo di piccone, per lo scavo della galleria, fu dato il 29 novembre dell'anno scorso ci fu una prima inaugurazione: un convoglio speciale, con a bordo le autorità, attraversò il tunnel da Campo Marzio a Trieste centrale, percorrendo la galleria lunga 5 chilometri e 615 metri. Di quella data è scomparso lo storico «treno delle Rive», e i convogli merci seguono da oltre un anno la nuova linea. Ma l'attraversamento in galleria avviene su un solo binario, che i locomotori percorrono a velocità ridotta, cioè a 30 chilometri orari rispetto a una velocità d'esercizio fra gli 85 e i 95 chilometri all'ora nel tratto principale e di 60 chilometri sui raccordi.

Nel tunnel sono frattanto proseguiti i lavori per l'attivazione dell'intera linea di «cintura» (viene chiamata così). La linea avrebbe dovuto entrare in funzione già a maggio, tre mesi fa, in coincidenza con l'entrata in vigore dell'orario estivo.

Sono sorti invece alcuni intoppi, retaggio della fase costruttiva affidata alle Nuove costruzioni ferroviarie del ministero dei lavori pubblici. Solo la parte finale dell'opera è stata presa in mano dalle ferrovie, che ora si stanno impegnando a pieno regime: vengono utilizzate anche squadre da Monfalcone e da Udine.

La velocità a cui attualmente i locomotori percorrono la galleria (30 chilometri) comporta in pratica lo stesso tempo di percorrenza che il treno

delle Rive impiegava per portare i carri da Campo Marzio alla Centrale. Attualmente, inoltre, i convogli sono costretti a sostare alla stazione centrale prima di proseguire verso Udine o Venezia. Il vero «salto di qualità» si avrà solo con il completamento della «cintura».

Una delle prime riunioni tecniche convocate dal nuovo direttore compartimentale delle Ferrovie, il prof. Romano Troilo, che ha assunto l'ufficio il mese scorso, è stata per l'appunto dedicata a una verifica dei tempi di ultimazione della circonvallazione. «Adesso il calendario è fissato — dice il prof. Troilo — e scadenze e date le abbiamo comunicate ufficialmente a Roma».

La prima scadenza è per il 3 ottobre, festa del Ferragosto. Verrà attivato il nuovo impianto di apparati centrali elettrici di Trieste-Campo Marzio. La cerimonia finale si avrà, come detto, il 5 dicembre. Entro questa data dovranno entrare in funzione i sistemi di sicurezza e segnalamento sull'intera linea di cintura. Gli impianti di blocco automatico consentiranno un regime di massima sicurezza alle previste velocità d'esercizio, e consentiranno anche di far viaggiare in galleria due convogli contemporaneamente nella stessa direzione oltre che nelle opposte direzioni.

Dovrà poi essere attivato il collegamento diretto di bivio Roiano, che permetterà di unire la linea di cintura alla linea di Monfalcone, disimpegnando così i binari di Trieste centrale. Ciò richiederà l'entrata in funzione anche dei nuovi apparati elettrici di Trieste centrale per i collegamenti con il raccordo bivio Roiano-bivio Barcola.

In pratica è previsto che l'intero sistema sia pronto a fine settembre, per poi consentire le necessarie prove tecniche e dar modo a eventuali correzioni. I lavori che si vanno completando impegnano una spesa complessiva di quasi due miliardi.

B.U.

Basovizzana bloccata dalle fiamme



La strada per Basovizza e la camionale sono state chiuse al traffico ieri pomeriggio per diverse ore durante l'incendio che ha distrutto circa dieci ettari di bosco e sterpaglia per un fronte di un chilometro compreso tra Longera e la 202. Per più di quattro ore venticinque vigili del fuoco, guardie forestali e volontari del Wwf sono stati impegnati nella difficile opera di spegnimento.

SOSPETTI DI DOLO PER I DIECI ETTARI RIDOTTI IN CENERE

Un incendio divora i boschi
fra Longera e la Camionale

Dieci ettari di bosco e di sterpaglia per un fronte di un chilometro sono stati distrutti ieri pomeriggio dalle fiamme tra Longera e la statale 202. A partire dalle 14, vigili del fuoco, coadiuvati dalle guardie forestali e da volontari del Wwf, sono stati impegnati per oltre quattro ore nell'opera di spegnimento. Da cinque autobotti sono state rovesciate sulle fiamme più di 20 mila litri d'acqua. Quanto bastava per circoscrivere quest'incendio che, acceso vicino alle case di Longera, ha trovato facile presa tra gli arbusti e la sterpaglia secca. Spinte dal vento, le fiamme hanno raggiunto e scavalcato la strada per Basovizza e risalendo il monte Spaccato hanno intaccato la 202 dove sono state definitivamente bloccate.

Per diverse ore le due grosse arterie periferiche sono state chiuse al traffico. Posti di blocco dei carabinieri dirottavano il flusso in direzioni

alternative. Poi, verso le 16.30, quando la situazione cominciava a essere sotto controllo la 202 è stata riaperta ma soltanto alle vetture. L'aria era ancora surriscaldata e un fumo molto denso la attraversava in un paio di punti salendo dal bosco sottostante.

A quell'ora, a Longera dove era iniziato la loro opera di distruzione, le fiamme erano soltanto un ricordo. Rimarrà, per parecchio tempo indelebile, il segno del loro passaggio. «Ero nella toilette e stavo lavando le piastrelle», dice Maria Luisa Moruzzi, che abita al 226/1 di strada per Longera in una casa a due piani in fondo a una salita molto ripida. «Il focolato s'è sprigionato qui vicino, a poche decine di metri. Ho visto le fiamme alla finestra e sono corsa a prendere la gomma, quella per innaffiare i campi. Poi ho chiamato i vigili del fuoco e devo dire che sono stati molto

bravi, sono venuti subito. Ho avuto un po' di paura, perché mia madre che vive qui è paralizzata, non si può muovere». Le fiamme hanno bruciato tutta l'erba alle spalle della casa segnando un confine nero tra la terra e il cemento.

Un'altra casa, il vicino, è stata semiaccecchiata dalle fiamme. Vi abita un'anziana signora, Maria Sedmak, con due galline e le sue povere cose. «Ero distesa sul letto e stavo riposando. Col mio mal di piedi non posso camminare tanto. Quando ho sentito l'incendio sono uscita e ho cercato di spegnerlo con dei secchi d'acqua. Per fortuna sono arrivati qui dei giovani, credo volontari. La gente che abita vicino non ha mosso un dito. Ma non ho preso tanta paura, la casa è di mattoni e cemento, non poteva bruciare».

Un pastore tedesco abbaia fortemente. Sta facendo la guardia al cancello davanti

alla villetta della famiglia Batta. «Stavo lavando i piatti», spiega la signora Giuliana, «e il primo momento quando ho sentito il rumore del fuoco pensavo fosse qualche animale che stava camminando sulle foglie secche. Mio marito è subito corso cercando di far qualcosa per bloccare le fiamme che si stavano avvicinando alla casa. Qui attorno ormai non c'era erba ma fieno. E con questo secco è facile che bruci. Non credo che nessuno sia andato nel bosco con questo caldo per accendere un fuoco».

Tra gli abitanti del posto, invece, si dice che potrebbe essersi trattato di un incendio doloso, magari di una ragazza. Ma nessuno s'inqieta. Longera è avvezza agli incendi, come quello di quest'inverno che distrusse parzialmente il bosco nella parte opposta della piccola valle, sulla quale si staglia il quadrilatero di Rozzol Melara.

GIOCATORI DEL LOTTO RESPINTI DALLA SCARSITÀ DI RICEVUTE

Quelle code inutili per l'84

Su una ruota il numero manca da oltre due anni - Alcuni bottegghini in ferie

Anche i numeri del lotto vanno in ferie. Così l'84, che da ben 126 settimane si rifiuta di uscire sulla ruota di Genova. La notizia, ha scatenato i lotofili della città, che in questi giorni prendono d'assalto i bottegghini delle esattorie nella speranza di «imbrocicare» una vincita considerevole. Non tutti però hanno fatto i conti con le ferie dei dipendenti e con la conseguente chiusura di molti bottegghini.

«A questo si è aggiunta — spiega il dottor Salvatore Variante, capo del reparto lotto all'Intendenza di Finanza — la scarsità di ricevute, quelle che ognuno deve portare a casa per riscuotere l'eventuale vincita, purtroppo non sono arrivate da Roma». La speranza di essere baciati in fronte dalla dea Fortuna si è così trasformata per molti in estenuanti code dentro e fuori le esattorie comunali.

Rimasti in pochi, i banchi del lotto più frequentati sono in questi giorni quelli di via Giustiniana e di via Carducci, dove i fanatici del numero hanno formato lunghissime file, aspettando anche tre ore prima di poter effettuare la giocata. «Qui almeno — spiega Lidia, una signora di cinquant'anni — siamo sicuri di trovare la ricevuta. Ieri ho aspettato quasi due ore in via Trento e me ne sono dovuta andare con le pive nel sacco». Arrivano addirittura da Gorizia e Monfalcone — incalza un'altra — e qualche giorno fa c'era perfino un gruppo dalla Jugoslavia.

La maggioranza sono donne tra i cinquant'anni e i sessant'anni, ma alcune sono anche più anziane. «I mariti non hanno tempo da perdere — dicono — anzi, molti non approvano neppure e dobbiamo venire qui di nascosto». Al lotto si gioca di tutto: dai numeri «ritardatari», a quelli ricavati dai sogni e dagli avvenimenti, fino alle combinazioni matematiche più complicate. Anche le cose più strane. «Io per esempio — spiega Antonia — ho giocato per molto tempo i numeri della targa della macchina di mio figlio e ho sempre vinto».

Giocare al lotto è come una droga per i triestini, che spendono ogni anno somme considerevoli, fino ai sei miliardi.

M. Ne.



Quello attuale è un periodo di magra per le vincite. Nonostante ciò un fortunato giocatore triestino ha intascato proprio in questi giorni oltre 22 milioni. Si tratta — dicono all'Intendenza di Finanza — di cifre «normali».

Centralina
incendiata:
semafori spenti
in piazza Goldoni

Fuori uso da ieri sera i semafori di piazza Goldoni agli incroci fra corso Italia e via Silvio Pellico e fra via Mazzini e la piazza. Il guasto è stato provocato dal surriscaldamento della centralina automatica che comanda gli impianti, dovuto a un principio d'incendio. Quasi certamente si tratta di un atto teppistico.

I vigili del fuoco, giunti sul posto poco dopo le 23 (vicecapo reparto Capodeti), hanno spento le fiamme che si levavano fra le due centraline semaforiche situate a fianco delle cabine telefoniche di piazza Goldoni. Fra le capannine metalliche c'erano stracci e alcuni cartoni.

L'entità del danno sarà valutata stamane dai tecnici del Comune e della Italtel che curano la manutenzione dei semafori. E' probabile che i semafori restino spenti per alcuni giorni e il traffico debba venir regolato dai vigili.

Analisi
più severa
per l'acqua
del mare

Nuove difficoltà si profilano nella concessione del permesso di balneazione dopo la clamorosa chiusura dell'Ausonia ai bagni di mare. Le analisi obbligatorie ai fini del rilascio del permesso agli stabilimenti saranno infatti ancora più severe.

A fine luglio è stata pubblicata sulla Gazzetta ufficiale la legge che recepisce la nuova direttiva Cee in materia. La norma comunitaria non solo recepisce il limite italiano dei 100 colibatteri fecali in 100 millilitri di acqua (che non deve essere superiore nei campioni analizzati per 4 volte su 5), ma richiede anche accertamenti sulla presenza nel mare di streptococchi fecali, di salmonelle, di sostanze tensioattive, di fenoli, di oli minerali, (fissando precisi indici massimi) ed esige controllo sulla colorazione e la trasparenza delle acque.

La nuova legge entrerà realmente in vigore tra due anni.

Esteso
ai giornali
il «diritto»
camerale

In applicazione al decreto legge 786 del 22 dicembre scorso, una circolare del ministero dell'Industria, commercio e artigianato (n. 270524 del 4 febbraio scorso) dispone che è stato istituito un «diritto» annuale a carico di tutte le ditte, comprese le rivendite di giornali iscritte nel registro della Camera di commercio.

Lo precisa un comunicato del locale sindacato provinciale Cisl-giornalai aggiungendo che il diritto camerale è di 20 mila lire e che alla riscossione sarà provveduto dalle stesse Camere di commercio mediante l'invio di un bollettino di conto corrente postale intestato alla stessa camera di commercio.

Il sindacato precisa ancora che un decreto del 9 marzo 1982 all'art. 1 riporta per tutti coloro che esercitano un'attività «intermedia nella circolazione del bene», compresi i piccoli imprenditori, l'obbligo di iscrizione ai registri delle ditte.

FISSATE LE DATE DI CONVOCAZIONE

Si rimettono al lavoro
i parlamentari rionali

L'assessorato al decentramento del Comune di Trieste ha varato il calendario delle prime convocazioni dei consigli rionali delle circoscrizioni amministrative. Queste si riuniranno nelle loro sedi per trattare i seguenti argomenti iscritti all'ordine del giorno: convalida degli eletti, presa d'atto di eventuali dimissioni dalla carica o relative surrogazioni, elezione del vicepresidente. Queste le date. Lunedì 6 settembre: Valmaura-Borgo S. Sergio alle 17.30 e Servola-Chiarbola alle 18.30; martedì 7 settembre: S. Giacomo alle 17.30; S. Vito-Città Vecchia alle 18.30 e Altipiano Est alle 19.30; mercoledì 8 settembre: Città Nuova-Barriera Nuova alle 17.30; Barriera Vecchia alle 18.30 e Altipiano Ovest alle 19.30; giovedì 9 settembre: Chiadino-Rozzol alle 17.30 e Roiano-Gretta-Barcola alle 18.30; venerdì 10 settembre: S. Giovanni alle 17.30 e Cologna-Scorcola alle 18.30.

CALENDARIETTO

Oggi: San Bernardo — Il sole sorge alle 6.11 e tramonta alle 20.06. — La luna si leva alle 7.26 e cala alle 21.14.

Ieri: temperatura massima gradi 28,6, minima gradi 24,4; pressione millibar 1012,5 in diminuzione; umidità 60 per cento; vento km 8 da Sud-Ovest; libeccio; mare: non calmo con temperatura di gradi 25,2. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree oggi: alta alle 11.33 con cm 49 e alle 23.05 con cm 44 sopra il livello medio; bassa alle 5.01 con cm 65 e alle 17.22 con cm 29 sotto il livello medio.

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Ospedale 8; via dell'Istria 35, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928; via Combi 19; Prosecco e Aquilina: solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): largo Piave 2; piazza della Borsa 12; Prosecco e Aquilina: solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Ufficio aperte nei giorni festivi: tel. 761519.

Segreteria telefonica per chi cerca un'ufficio aperta nei giorni festivi: tel. 761519.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (socio strada): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono numeri: numeri 769866-769867.

STATO CIVILE

MORTI: Spadaro Eugenia in Benelli 83, Parovel Eleuterio 84, Schillani Virgilio 76, Cecchet Clementina ved. Ceschia 85, Baroni Nerina 70, Granafel Vincenzo 68, Chak Anna in Lia 59, Marinelli Nevirah ved. Schlaudek 61, Blasevich Lydia in Abram 61, Giulie Vittorio 77, Gambaro Carolina 94, Zago Antonio 61, Vitello Benito 45.

NATI: Lucchese Anna, Marotta Gioia.

**casa
arredamento**
idee... proposte...
a cura PK

SERRAMENTI IN ALLUMINIO
E. ZADNICH
TRIESTE - TEL. 040/826965

Mostra permanente in via Pigafetta 6

Produzione di serramenti, con il
NUOVO PROFILO R 50
efficiente, elegante
DI LUNGA DURATA
ora anche preverniciato in bianco

Le imitazioni costano meno ma valgono poco
SE VUOI SPENDERE BENE PER I TUOI SERRAMENTI SCEGLI R 50
INFORMAZIONI E PREVENTIVI GRATUITI

prezzo = risparmio
qualità = risparmio
garanzia = risparmio

arredamenti punto 2

via giulia n. 38

SPECIALIZZATI IN RIVESTIMENTO D'INTERNI VIA MOLINO A VENTO 5

CARTA DA PARATI
MOQUETTES
TESSUTI PER PARETE
SUGHERO
COCCO, SISAL, LEGNO

abitare

TRIESTE, VIA MOLINO A VENTO 5, TEL. (040) 750.134

**ROLICH
CARLO**

PAVIMENTI E RIVESTIMENTI
IN CERAMICA
IDROSANITARI
MOQUETTES

LOCALITA' CAVE 35/c - AURISINA - 34011 TRIESTE - TEL. 200371

**le belle
pareti in
carta**

CONC. MAX MEYER **ciancolori** s.r.l.

carta da parati, moquettes, pavimenti vinilici, tappezzeria in stoffa, aricoli per la decorazione e belle arti

TRIESTE: VIALE XX SETTEMBRE 38 - TEL. 790308
MUGGIA (filiale): PIAZZALE FOSCHIATTI 4/D - TEL. 274184

GIORNALE DI TRIESTE

L'ALPINA DELLE GIULIE E LA XXX OTTOBRE TRA NOUVELLE VAGUE E TRADIZIONE

Dove va l'alpinismo triestino

In cerca di un Everest che sia tutto «nostrano»

L'anno in corso ed il 1983 saranno sicuramente ricordati dagli alpinisti triestini. Il 1982 si è aperto con quattro spedizioni straordinarie. Tony Klingendrath, Roberto Giberna e Fulvio Cekada dell'Alpina prima della crisi delle Malvinas, hanno tentato in Sudamerica l'Aconcagua arrivando fino a 6.300 metri, a un giorno solo dalla vetta, ma il maltempo ha impedito loro di raggiungere la cima.

A cavallo dell'anno, Silvia e Gino Buscaini della XXX Ottobre, si sono recati in Patagonia per scalare il Fitz Roy, un monte piuttosto basso (2594 metri) ma di una difficoltà estrema, che si trova nella zona di scontro dei venti tra l'Atlantico e il Pacifico.

Una bufera ha impedito ai coniugi Buscaini di raggiungere la vetta per soli 150 metri. Sempre nella stessa zona hanno aperto una via nuova sull'Agua Guilaumet con passaggi di quarto e quinto grado e di artificiale estrema.

Altri tre soci della XXX hanno scalato alcune cime in Groenlandia: sono Giorgio Cocchi, Maurizio Lun e Stefano Zuban. Un'altra spedizione mista, Alpina-XXX Ottobre, per Capodanno ha salito quattro cime sul 5000 metri sul Ruenzori: si tratta delle cime Margherita e Alessandro, della Punta Albert e della montagna Moebius. Della spedizione della XXX Ottobre in Nepal abbiamo già detto: restano da citare le 2 spedizioni dell'Alpina in programma per il 1983. Una in Perù,



quelli di Roberto Toderò (il capo-spedizione), Marco Zebichin, Giorgio Gregorio, Franco Toso, Dario Crosato, Andrea Orlini, Dario Baldassi.

L'altra spedizione, sempre

dell'Alpina, dovrebbe portare Tony Klingendrath, Roberto Giberna e qualche altro alla conquista del Chooyu, un massiccio di 8154 metri in Nepal. Si dovrebbe trattare del primo ottomila totalmente triestino e nelle intenzioni dei due, c'è quella di farlo in stile alpino, con equipaggiamento leggero, senza l'ausilio di bombole di ossigeno e con l'attacco portato al massimo da tre o quattro persone.

Il Chooyu è stato riaperto dalle autorità nepalesi da due anni e la spedizione triestina dovrebbe essere la terza a salire. E' un monte che conta pochissime ripetizioni e sarebbe il traguardo di maggior prestigio mai raggiunto da rocciatori triestini.

Ad entrambe le spedizioni è allo studio di abbinare un trekking parallelo.

CONDANNA PER DIRETTISSIMA

Storia d'amore e violenza alla sbarra del Tribunale

Dai cocci di un amore disceso per Vladimir Scherlavaj, 33 anni, da Opicina, via degli Alpini 99, nove imputazioni assortite. In stato di detenzione, viene processato ora con rito direttissimo dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenni e formato dai giudici dott. Sansone, e dott. Alida Montaldi, p.m. il dott. Drigani, cancelliere Rippepi, per lesioni personali a Maria Grazia Braccini e al figlio undicenne della donna, minaccia grave, violazione di domicilio, danneggiamento, tentata estorsione, violenza privata, oltraggio a pubblico ufficiale e ubriachezza. All'udienza, su richiesta del p.m., il presidente contesta a Scherlavaj anche l'accusa di false dichiarazioni sul proprio stato: avrebbe dichiarato in istruttoria di essere incensurato mentre avrebbe già subito tre condanne.

Nel pomeriggio del 9 agosto scorso, l'attuale accusato scaricò una pesante della cucina della Braccini e, piovato in casa, avrebbe sfasciato il televisore e altre suppellettili, percuotendo la donna e il bambino. Infuriato, si sarebbe poi rivolto alla Braccini chiedendole dapprima un milione e poi tre.

Vista la mala parata, la signora tentò di fuggire ma Scherlavaj le avrebbe impedito di avviare la macchina, chiudendole la strada con la propria vettura. Nel cortile dello stabile, l'uomo avrebbe lanciato contro la Braccini una pietra e poi avrebbe scagliato un'asta contro la porta. La signora riuscì a scappare, si recò dalla madre di Scherlavaj, le raccontò l'accaduto e, rincasando, incrociò i carabinieri, che erano stati chiamati da un vicino. I militari li accompagnarono al suo domicilio, rimisero in sesto il telefono che Scherlavaj avrebbe strappato dal supporto e subito dopo, qualcuno chiamò la donna. Era Scherlavaj, ed ella passò il ricevitore a un sottufficiale, il quale avrebbe potuto così udire la rinnovata richiesta di quattrini.

In serata, l'indiziato venne rintracciato nel proprio alloggio e portato in caserma. Ammise di avere alzato abbondantemente il gomito ma negò tutto il resto. Secondo Scherlavaj, la Braccini gli



Val Rosandra — Stefano Zuban uno dei «sassisti» triestini impegnato in una via di media difficoltà. Da notare al fianco dello scalatore il sacchetto con cui si cosparge le mani per aumentare la presa sulla roccia

Elargizioni dei lettori

In memoria di Virgilio Schillani delle famiglie Ricci e Bolis 20.000 pro Reparto radiochemioterapico - Ospedale maggiore (letti mobili). In memoria di Antonio Cali nel 15° anniversario e di Gianfranco Gembrini nel 37° anniversario (26-8) da Anita Gembrini e Livia Cali 100.000 pro Fondazione Gianfranco Gembrini.

In memoria di Tito e Livio Appoloni nel 37° anniversario dalle fam. Malabotta - Bucher 10.000 pro Fondo Appoloni Liceo Dante Alighieri.

In memoria di Ettore Centazzo per il compleanno (20-8) dalla sorella Pasquella 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Gino Tolentino nel 15° anniversario (20-8) da Fiorella e Paolo Vidmar 25.000 pro Asilo Tedeschi, 25.000 pro Pia Casa Gentilino.

In memoria di Franco Gembrini nel 37° anniversario dalle fam. Malabotta - Bucher 10.000 pro Fondo Gembrini.

In memoria di Silvia Lauri per una ricorrenza (20-8) dalla nonna 10.000 pro Ist. infantile Burlo Garofalo.

In memoria di Rossana Gentilini per il 27° compleanno (20-8) dalla prozia Maria Gladi e da Elisabetta Politzer 20.000 pro Banda cittadina G. Verdi.

In memoria di Pietro Capasso nel 37° anniversario (20-8) dalla moglie 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Uldim, 10.000 pro Senecute.

In memoria di Anna Zolla per il compleanno (20-8) dai figli e nuora 30.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Nina Ullio Benvenuti (20-8) dai fratelli Emma e Gastone 10.000 pro Donus Lucis.

In memoria di Carmen Scarpa nell'anniversario (20-8) dal marito Mario Scarpa 25.000 pro Istituto dei poveri, 25.000 pro Astad.

In memoria di Marina Scrimali (20-9-1981) dai figli 15.000 pro Rifugio Astad, 15.000 pro Enpa.

In memoria di Maria Emilia Cricchiuti nel 62° anniversario (15-8) dalla figlia 5000 pro Uil di stoffa muscolare.

In memoria di Maria Cohen per l'onorevole (15-8) dalla figlia 5000 pro Cardiacopat - Sweet heart, 5000 pro Astad.

In memoria di Isacco Klein (20-8-56) dal figlio Lucio 30.000 pro Pia casa Gentilino.

In memoria di Marcello Cilla nel 40° anniversario da Ermanno Cilla 25.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Irene Behne nel 15° anniversario (19-8) da Paola Carrelli 30.000 pro Comunità evangelica augustana.

In memoria di Iolanda Stanchich per il compleanno (19-8) dalla figlia Mariuccia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Gerold nel III anniv. (18-8) dalla moglie 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Egidio Cugagnini nel V anniversario (19-8) dalla moglie e figlio 20.000 pro Ricreativo G. Padovan Comitato ex allievi.

In memoria di Sergio Fleri nel XXI anniversario (19-8) dalla sorella 10.000 pro Pro Senecute.

In memoria di Iolanda Del Todesco nel VI anniversario (20-8) dalla sorella Ada Italia 15.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Teodoro Puppi per il compleanno (20-8) dalla moglie e figli 50.000 pro Società Alpina delle Giulie, 50.000 pro Divisione emodialisi (osp. maggiore).

In memoria di Pietro Babich dalle famiglie Felluga, Vascotto, Piccinin, Di Giorgio 20.000 pro Soc. Nautica G. Pallini.

In memoria di Ugo Galo dai colleghi della Telettra 110.000 pro Enpa.

In memoria di Valeria Fracareo ved. Scrocco dalla nipote Giuliana 20.000; da Nerina Salustio ved. Felluga, Lidia Felluga ved. de Curtis, Gemma e Iris Felluga 40.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Lello Subani dalle fam. Ivo e Silvio Pianigiani e Domobrovi 40.000 pro Centro tumori.

In memoria di Elvira ved. Selinger nata Sandri dal figlio Eugenio e dalla figlia Silvia Ronco e famiglia 25.000 pro Chiesa B.V. delle Grazie, 25.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 25.000 pro Asilo Spezzano, 25.000 pro Cri, 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 25.000 pro Mani Tese; da Anna Saxida 25.000 pro Unione it. lotta contro la distrofia muscolare, 25.000 pro Donus Lucis; da Ludmilla Prezelj 10.000 pro Associazione italiana per le ricerche sul cancro (Milano); Bice e Romano Selinger 30.000; da Elisa e Giorgio Visal 30.000 pro Pro Senecute; dalla famiglia Nossal 10.000; dalla famiglia Chiama 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Argia Tullio-Mustina dalla sorella Erminia 20.000; dalle fam. Grillo - Comelli 10.000 pro Associazione amici del cuore; da Stity e Antonio Rossetti ved. Sacratà da Laura Codena 10.000; da Maria Toriser 10.000 pro Lega italiana per la lotta contro i tumori.

In memoria di Argia Tullio-Mustina dalla sorella Erminia 20.000; dalle fam. Grillo - Comelli 10.000 pro Associazione amici del cuore; da Stity e Antonio Rossetti ved. Sacratà da Laura Codena 10.000; da Maria Toriser 10.000 pro Lega italiana per la lotta contro i tumori.

In memoria di Irma Zonta ved. Maistrillo 10.000 pro Notiziario dei Portolani.

In memoria di Irma Zonta ved. Maistrillo 10.000 pro Notiziario dei Portolani.

In memoria di Irma Zonta ved. Maistrillo 10.000 pro Notiziario dei Portolani.

In memoria di Irma Zonta ved. Maistrillo 10.000 pro Notiziario dei Portolani.

In memoria di Irma Zonta ved. Maistrillo 10.000 pro Notiziario dei Portolani.

In memoria di Irma Zonta ved. Maistrillo 10.000 pro Notiziario dei Portolani.

In memoria di Irma Zonta ved. Maistrillo 10.000 pro Notiziario dei Portolani.

In memoria di Irma Zonta ved. Maistrillo 10.000 pro Notiziario dei Portolani.

In memoria di Irma Zonta ved. Maistrillo 10.000 pro Notiziario dei Portolani.

In memoria di Irma Zonta ved. Maistrillo 10.000 pro Notiziario dei Portolani.

In memoria di Irma Zonta ved. Maistrillo 10.000 pro Notiziario dei Portolani.

In memoria di Irma Zonta ved. Maistrillo 10.000 pro Notiziario dei Portolani.

cologico dura un mese, un mese e mezzo e tale resistenza non è da tutti. Diverse anche le condizioni in cui si opera con pareti di ghiaccio, miste, ma non sempre ripide e difficili come sulle Dolomiti o sulle Alpi Occidentali.

È comunque un dato positivo che a Trieste, fra Alpina e XXX Ottobre ci siano un centinaio di «ragni» e una ventina di persone che hanno esperienze di spedizioni sull'Himalaya o in altre parti del mondo. Con due spedizioni extraeuropee di una certa consistenza all'anno e con un corollario di attività in Italia e fuori, l'alpinismo triestino dimostra tutta la sua vitalità e il suo valore anche in un momento di riflessione che dovrebbe preludere a grandi cose.

LA SPEDIZIONE DELLA XXX OTTOBRE IN NEPAL

Verso le stelle di mezzogiorno



Roberto Giberna affronta sul Pumori una parete con neve mista a ghiaccio. Per l'aria rarefatta dall'altitudine, il cielo è quasi sempre nero anche in pieno sole. C'è chi dice di aver visto le stelle a mezzogiorno

Partirà il prossimo 7 settembre la spedizione della XXX Ottobre diretta in Nepal. Tenterà la salita del Lirung, una vetta di 7245 me-

tri nella valle del Langtang. Otto sono i componenti Bruno Toscan, Bruno Crepaz, Mauro Petronio, Adriano Tavernaro, Stefano Cavallari, Giuliano Ravagnan, Maurizio Fremaglia e Luisa Mestroni.

Nelle speranze di Bruno Toscan, il capo-spedizione, c'è ovviamente quella di arrivare in cima con almeno quattro persone, dopo l'attacco per la cresta Sud-Ovest.

La spedizione avrà anche la particolarità di servire alla dottoressa Mestroni (una cardiologa) per alcuni esperimenti in quota. Numerosi tenti sono già stati effettuati a Trieste e affiancati a quelli in altitudine, serviranno anche come bagaglio scientifico per le prossime imprese.

Il tutto dovrebbe svolgersi nell'arco di 45 giorni ed è stato organizzato anche un «trekking» parallelo. Il «trekking» è una marcia condotta parallelamente a quella della spedizione fino al campo base da altri alpinisti, che poi non danno l'attacco alla cima ma si limitano a vivere un'esperienza, comunque unica, in

alta quota, talvolta scalando una vetta di media difficoltà. Al trekking parteciperanno nove persone che esauriranno la loro avventura in 25 giorni.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	1250 (800)	1750 (1600)
CAVOLI CAPPUCCI	1177 (700)	— (1200)
CETRIOLI	412 (700)	550 (1000)
RADICCHIO VERDE	1875 (1000)	3750 (800)
CIPOLLE	236 (—)	471 (—)
FAGIOLI DA SCUSCIARE	1294 (—)	1529 (—)
FAGIOLINI	824 (1800)	1412 (2200)
LATTUGHE	1000 (1800)	3125 (5000)
MELANZANE	236 (—)	412 (—)
PEPERONI	412 (—)	1177 (—)
POMODORI	236 (400)	589 (800)
SEDANO VERDE	1250 (1000)	2000 (1300)
PREZZEMOLO	1250 (1500)	2000 (2000)
ZUCCHINE BIANCHE	708 (2000)	1412 (—)
FRUTTA:		
ANGURIE	200 (—)	250 (—)
RABACCOCCHE	833 (—)	1647 (—)
MELE	589 (—)	2116 (—)
MELONI	500 (—)	800 (—)
PERE	589 (—)	1177 (—)
PESCHE	353 (—)	1059 (—)
SUSINE	589 (1000)	1177 (—)
UVA	589 (—)	2704 (—)

(*) Listino prezzi del 19.8.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. (**) Listino prezzi all'ingrosso del 18.8.1982. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 18.8.1982. - I prezzi si intendono al chilogrammo.

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	16000 (29800)	25000 (29800)
CEFALI	2500 (4800)	4000 (4800)
CIATTI GIALLI	1000 (4800)	6000 (4800)
MOLLE	1000 (2800)	10500 (6800)
MORMORE	11000 (14800)	18000 (18800)
ORATE	23000 (30800)	25000 (30800)
PASSERE	2000 (—)	2000 (—)
PALOMBI (ASIA, CAN)	2000 (7800)	6800 (9800)
RIBONI	4500 (—)	20000 (—)
ROSPO (CODE)	5500 (12800)	9500 (12800)
SARDELLE	2200 (1800)	2600 (3600)
SARDONI	580 (3200)	1430 (3600)
SGOMBRI	700 (2800)	5800 (5600)
TOMBI	— (—)	— (—)
TROTE	2800 (3980)	2900 (4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI		
ASTICI	— (34500)	— (34500)
CALAMARI	6500 (14800)	10000 (14800)
CANOCHE	5000 (7600)	6000 (8800)
CAPELUNGHE	— (—)	— (—)
CAPERUZZOLI	500 (1800)	2000 (2600)
MITILI (PEOCI)	1300 (1800)	1800 (1800)
SCAMBI (CODE)	18000 (19800)	18000 (19800)
SEPIE	1000 (5600)	5500 (8800)



Roberto Giberna e Tony Klingendrath a 5300 metri nel campo base nella valle dell'Everest

Le foto sono di TONY KLINGENDRATH GIOVANNI MONTENERO

GIORNALE DI TRIESTE

NOTE E COMMENTI

Alleanze politiche e questione etnica

L'atteggiamento verso il mondo slavo nel quadro degli accordi fra partiti

Qualche giorno fa Guido Botteri ha preso come spunto per un esame dell'odierna situazione politica triestina ed italiana — nel commento pubblicato sul «Piccolo» — il mio fin troppo chiacchierato dissenso con il Psi locale. Con l'acutizzazione che gli è propria egli individua il formarsi nel Paese di un polo laico accentrato sul partito di Craxi, sostenendo che si tratta di un fenomeno a cui Trieste non è rimasta estranea.

A suo avviso, infatti, anche la Lista è espressione di quelle forze laiche che si presentano in alternativa ai due partiti confessionali: quello democristiano e quello comunista. Per quanto riguarda quest'ultimo punto non sono del tutto sicuro che abbia ragione; si tratta comunque di un tema su cui devono riflettere soprattutto i democristiani triestini che a lungo s'erano illusi di aver recuperato le forze liberali nazionali e di averne addomesticato.

Per le stesse ragioni per le quali considero negativa l'alleanza passata tra le forze cattoliche e liberali/nazionali, sono sospettoso ora nei confronti di quella socialista con i «Meloni», che sono, almeno nel loro esponente di spicco, sotto molti punti di vista eredi di quella corrente politica così decisiva nella storia recente di Trieste.

Non è che non mi attragga l'idea del blocco laico, e che non posso accettare la «Weltanschauung» che anima gran parte della Lista.

È una visione del mondo di stampo antico, condizionata da preconcetti, paure e chiusure mentali nei confronti del mondo slavo in genere e di quello sloveno in particolare. Trieste va preservata quasi in vitro nella sua purezza borghese ed italiana e deve essere difesa a spada tratta da ogni contaminazione esterna. Da ciò il rifiuto netto di ogni rapporto con una realtà etnica e sociale, in cui non solo Trieste è inserita, ma di cui da secoli è parte integrante. Da ciò, soprattutto, la chiusura in un provincialismo amorfo che caratterizza ormai in maniera più che evidente i tutti i livelli della vita cittadina.

L'atteggiamento di Trieste nei confronti degli Sloveni è la pietra di paragone della sua capacità di riallacciare un dialogo con il suo entroterra più vasto», dice Paolo Farvel, ed io conordo pienamente con la sua affermazione. Ma di più, è testimonianza della sua stessa maturità culturale, politica e nazionale, a meno che non si voglia ridurre i sentimenti patriottici degli Italiani di Trieste al «sacro egoismo» che si esplica soltanto nella chiusura e nel rifiuto di chi per lingua e tradizioni è diverso. Ed è ancora, questo atteggiamento, se migliorato, premessa per il superamento delle antiche diffidenze etniche che ci separano e condizione per lo sviluppo nella nostra città di una cultura dinamica, poliglotta, europea.

Si tratta di questioni dinanzi alle quali i socialisti non possono chiudere gli occhi per comodità o convenienze elettorali perché investono la loro stessa credibilità di forza viva ed innovatrice. Il Psi ha acquistato in questo campo notevoli meriti, basti citare il caso Hrešak o ricordare la recente inclusione di Jagodic nella giunta comunale. D'altro canto sarebbe però da ipotizzare che, soprattutto negli ultimi anni, nella federa-

zione triestina non si siano notate reticenze, mosse tattiche, silenzi e furbie che tendevano a respingere la questione slovena in secondo piano quasi ci si vergognasse del proprio impegno o almeno si tentasse di velarlo agli occhi della cittadinanza. Per non dire di quei compagni socialisti, per i quali l'insistenza degli sloveni sulle questioni che li riguardano (e che riguardano a mio avviso Trieste intera), viene considerata come una petulante manifestazione di ipertrofico sentimento nazionale.

Sono stati d'animo ed insoddisfazioni non nuovi nel socialismo triestino, anzi, chi ne conosce la storia anche solo approssimativamente, sa che sono presenti già alle sue radici. Per dare un nome ed un volto a queste due anime mi sono richiamato agli esempi di Angelo Vivante e Valentino Pittori da una parte e a quello di Edmondo Puecher dall'altra.

Il dott. Botteri afferma però che sono ingenerosi nei confronti della memoria di una nobile e coerente testimonianza socialista, come quella di Puecher, di cui cita il riformismo e la scelta postbellica per «Trieste italiana». Nel ricordo storico dei socialisti sloveni di Trieste, Puecher per la verità non viene biasimato per queste scelte, ma per l'atteggiamento che prese nei confronti della presenza slovena in questa città ancora sotto l'Austria.

A Trieste si parla ancora senza timore del ridicolo del «pericolo giallo» — espressione altrettanto obsoleta come quella del «pericolo rosso» — e non si riesce ad instaurare un rapporto armonico con gli Sloveni che vi abitano e la circondano.

Conseguenza questa, ne sono sicuro, di pigrizia mentale e di voluta ignoranza, di cui non può colpa portare quei ceti economici e politici che da sempre governano la città e che si fanno rappresentare oggi dalla «Lista». Che i socialisti possano trovare con essi un'intesa — per quanto in nome della governabilità e dell'alternanza laica — è per me fonte di doloroso stupore.

Sebbene consapevole che la politica è l'arte del compromesso e del possibile credo infatti, che non si possano impunemente, per raggiungere vantaggi immediati, perdere di vista ideali di più vasto respiro e di più lenta maturazione.

Quali? Per rispondere cito Angelo Vivante, il cui splendido libro sull'Irredentismo adriatico, pubblicato giusto settant'anni fa, è così poco letto e conosciuto a Trieste: «Nel resto, le due stirpi (italiana e slovena) avrebbero a cercare basi di una convivenza nazionale pacifica, agevolata dall'evidenza di una comune posizione economica da tutelare». Convivenza, alla base della quale non può non esserci l'abbandono di quei pregiudizi e risentimenti antisloveni che ancora riescono ad infiammare gli animi di molti concittadini italiani.

Si tratta, evidentemente, di un salto di qualità di carattere civile e culturale che dalle nostre parti molti devono ancora compiere. Di uno sforzo collettivo, al quale uomini di cultura e uomini politici dovrebbero dedicarsi, a mio avviso, con più impegno e coraggio. E' da visionari sperare che i socialisti triestini siano, con parole e con i fatti, tra i primi a dare il buon esempio?

Jože Pirjavec

SEGNALAZIONI

A norma dei regolamenti comunali



Questa poco edificante immagine che vi prego di pubblicare non è un fotomontaggio ma la documentazione autentica dello spettacolo offerto e autorizzato dalla nostra amministrazione comunale davanti all'ingresso principale del mercato coperto di via Carducci.

Oltre alla vista, in questi giorni di calura estiva, è sordidato anche l'odorato per il nauseante lezzo d'ossa putrefatte, pesce e altro che si leva dai rifiuti qui liberamente depositati in tutte le ore del giorno.

E pensare, caro «Piccolo»,

che il Comune mi ha recentemente negato il permesso di far sorgere, al posto di questo sordido antenico, un piccolo e moderno chiosco per la vendita di giornali e riviste in quanto tale concessione avrebbe recato pregiudizio al traffico dei cittadini! Antonio Papagno.

Nudo sulle spiagge, morale, tribunali e turismo

Con riferimento alla segnalazione firmata dal lettore Guido Derossi e riguardante il nudo sulle spiagge, che è stata pubblicata mercoledì 18 agosto sotto il titolo «In nome della legge, rivestitevi!», il presidente dell'associazione naturalista umanista «Liburnia» scrive:

Sul primato europeo di Trieste, in fatto di nudismo, nello scorso secolo, per merito di medici (Augusto Guastalla) e di igienisti (Arnoldo Rikli) e, fra le due guerre, per merito di studiosi delle più disparate discipline naturaliste (Grant Greenham, Eugenio Paulin, Ernesto Guido Gorišček, ecc.), già tanto è stato detto nella stampa locale.

Sul «malcostume dilagante», per usare le parole del signor Derossi quando parla di nudo al bagno, non tutti sono d'accordo: la magistratura, unica in Italia fra i paesi europei, è ancora alle prese con le vischiosità interpretative degli articoli 529 e 726 del codice penale. A fronte di sentenze di condanna a una pena pecuniaria, si contano numerose le sentenze assolutorie per insussistenza di reato.

L'opinione della Chiesa, per la prima volta favorevole al nudo balneare, l'abbiamo appresa nel 1976 per bocca del padre Jan Visser, professore di teologia morale nell'università urbaniana in una «Dichiarazione».

Gite e soggiorni

Alpina delle Giulie — Sabato 21 e domenica 22 la società Alpina delle Giulie, effettuerà una gita sociale al rifugio «Locatelli» (Dolomiti orientali) e due distinte salite di impegno diverso: sulla Cima grande di Lavaredo (2999 m) per la via normale e sul monte Paterno (2744 m) per la via ferrata delle gallerie con discesa per il percorso attrezzato di Pian di Cengia. Partenza in corriera alle 8 di sabato 21 da piazza dell'Unità. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede (tel. 0431/7, dalle 19 alle 21 ottobre).

Al Canin — La XXX Ottobre organizza per domenica 22 una gita a Plezzo (Jugoslavia) con salita al Canin per la facile via della cresta (cabina fino all'altipiano della Fraz. Zonta). Programmi particolareggiati nella sede di via Silvio Pellico 1, (tel. 68-795) tutti i giorni dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

Cireole Calegari — La prossima gita sociale, con meta Trieste, è in programma per domenica 5 settembre. Seguirà un'escursione sino al rifugio Marinelli. Le iscrizioni si accettano nella sede di via San Francesco 34 dalle 19 alle 21.

chiarazione sull'etica sessuale», elaborata dalla sacra Congregazione per la dottrina della fede e rilasciata alla stampa.

All'esterno la repressione invocata dal signor Derossi non verrebbe presa in considerazione o, per lo meno, non sarebbe capita. Ricordo che all'incontro naturalista triestino (Friuli/Venezia Giulia, Carinzia e Slovenia) di Eberndorf, in Austria, nel 1977, era presente durante i lavori l'assessore al turismo del Lera, Carinzia, Ferrari Brunnendel, che al successivo incontro di Viktring, nel 1980, ha partecipato una delegazione della municipalità di Klagenfurt.

Che dire della penisola istriana, dove si è raggiunto proprio quello che il signor Derossi teme? A Sud del

quieto fino davanti all'arcipelago di Brioni i bagnanti «tessili» sono «confinati» nelle zone adiacenti ai porti (tranne i grandi campeggi di Piava Laguna e Fontane). L'economia dei comuni di Parenzo e Rovigno trae dal nudismo estivo notevoli vantaggi in buona parte favoriti dalla mancanza di una «politica» del settore in Italia.

Al convegno di Grado del 14 giugno scorso, sulle istanze promozionali del turismo regionale è stata presa una prima posizione, osservi dire di carattere interlocutorio: dopo il mio intervento sul problema del nudo balneare davanti al ministro del turismo Nicola Signorello, l'allora presidente della Giunta regionale, Comelli, ebbe a esprimere parole invitanti a un approfondi-

La vigilanza sui cibi

Preghiamo di pubblicare quanto segue con riferimento alla segnalazione «Quelli dell'annona» dell'8 agosto.

Il «Commissario d'annona» addetto a mansioni tecnico/amministrative tra cui quelle di vigilanza sulla produzione, manipolazione e vendita di sostanze alimentari è stato sostituito nel 1980 dal «Commissario d'igiene» che ha mantenuto sostanzialmente gli stessi compiti salvo quelli amministrativo-commerciali che spettano per competenza ai funzionari della Ripartizione V Polizia e annona del comune di Trieste. Il «Commissario d'igiene» che era alle dirette dipendenze della Rip. XI Sanità ed Igiene del Comune di Trieste, con l'attuazione della Legge di Riforma Sanitaria è passato all'Usl n. 1 Triestina, come persona- le tecnico-sanitario incaricato di eseguire ispezioni, prelievi di campioni, sequestri di sostanze alimentari igienicamente non rispondenti e nell'ambito del suo servizio ha funzioni di ufficiale e/o di agente di polizia giudiziaria. Pertanto sotto tale aspetto al «Commissario d'igiene» spetta anche la vigilanza sull'igiene e la sanità pubblica, costituendo così per preparazione, specializzazione e figura giuridica la Polizia sanitaria.

È da notare purtroppo che questi operatori, per svariati motivi, stanno scomparendo per cui si ritiene opportuno che le Regioni si assumano il compito di istituire corsi professionali di preparazione visto che la riforma per essere valida dovrà avvalersi soprattutto di questi tecnici. Il Commissario d'igiene principale Adolfo Delami è il responsabile dei Servizi di Igiene e sanità dott. Romano Botteghelli.

Diritti del malato e finanze dell'Usi

In regime di democrazia la critica è ammessa nella presunzione ch'essa sia costruttiva, onesta, formulata nell'intento di correggere eventuali errori o imperfezioni del Sistema. Non appare invece frontata a questo scopo la segnalazione del signor Arnaldo Rossi pubblicata il 7 agosto con la quale si accusano di «prevaricazione» i funzionari delle Saub che invitano gli utenti a servirsi delle strutture pubbliche, nel campo della patologia clinica, anziché di quelle private.

Il termine «prevaricazione» è molto forte, e risenta la diffamazione nei confronti di addetti e funzionari scrupolosi e responsabili, lavoratori come tutti gli altri, che fanno il loro dovere in un difficile campo dove spesso si scaricano tensioni psicologiche comprensibili in un'utenza particolare che spesso non è in stato di serenità.

Senza prevaricazioni, perché l'Usi invita gli utenti a servirsi delle strutture pubbliche, invito — si guardi bene, non imposizione — anche dopo i «tre giorni» previsti dalla legge?

Per un motivo semplicissimo. Per non trovare un giorno senza la possibilità finanziaria di fornire alcuna prestazione. Le prestazioni «private» hanno costi superiori di quelle eseguite dalle strutture pubbliche, e questo è logico e normale. Meno normale è l'entità dei mezzi finanziari dei quali dispone l'Usi che attinge dal Fsn secondo gli umori ed i tagli del Governo. Attualmente l'Usi «Triestina» ha un «buco» di alcune decine di miliardi e quindi ogni suo atto deve essere improntato all'insistenza della più rigida economia. Non è quindi «prevaricazione» offrire gentilmente — anche dopo i «tre giorni» — prestazioni che all'Usi costano di meno. Claudio de Pulcinella, membro anziano del Comitato di gestione.

Un caso di omofobia

Emilio Benicich, nato a monte di Capodistria il 23 settembre 1931, muratore, abitante a Trieste in via Levier 2, precisa di non aver nulla in comune con il suo omonimo che, secondo quanto si è letto nella nostra cronaca del 5 agosto scorso, è stato fermato dalla polizia jugoslava perché coinvolto in illeciti traffici di confinati di caffè.

ORE DELLA CITTA'

Docenti di ruolo

È visibile all'albo dell'Ufficio scolastico provinciale e all'albo delle scuole elementari della provincia, l'ordinanza ministeriale del 22 luglio 1982 sull'immisione nei ruoli del personale docente delle scuole elementari ai sensi della legge 30 maggio 1982, n. 270 e le operazioni concernenti l'assegnazione della sede di servizio e l'utilizzazione del personale docente di ruolo per l'anno scolastico 1982/83. Il termine per la presentazione delle dichiarazioni richieste al personale scade il 23 prossimo.

Ragazzi del 99

I Cavalieri di Vittorio Veneto soci della sezione «Ragazzi del 99» sono pregati di presentarsi in sede dalle 18 alle 19,30, di lunedì 23 e martedì 24 per ritirare la tessera «Bussette» con validità settembre.

Erborinato L. 540

L'erborinato francese a L. 540 l'etto è in vendita presso le Formaglie Lombarde, via Carducci 26.

Piccolo albo

Lungo la riva di Barcola, la sera di Ferragosto, è stato smontato un anello matrimoniale con inciso il nome Marino e la data 30 aprile 1981. L'onesto rinventore voglia telefonare al 421375 o al 573532.

Origini d'un laghetto

A completamento dell'articolo di Mariolina Errico riguardante, fra l'altro, il laghetto di Opicina Campagna contrassegnato con il numero 288 nella carta 1:25.000 dell'Istituto geografico militare di Firenze, ci vengono cortesemente fornite le seguenti notizie:

Secondo la stessa gente del Carso, il pozzo situato sul fondo della «Dolina dei carpi» (Gabrove doline) a N.O. della stazione ferroviaria di Opicina Campagna è stato costruito molto prima di un secolo fa, addirittura in epoca romana, da cui il nome di Pozzo romano con il quale esso è anche conosciuto; il nome sloveno è Ovejak, che deriva indubbiamente dal termine «pecora», per una probabile sua utilizzazione anche come abbeveratoio di ovini.

Vari elementi (materiali impiegati, struttura, ubicazione) fanno supporre che si tratti di opera così antica. Il pozzo fa parte piuttosto di quella varietà di ingegnosi impianti per la raccolta dell'acqua piovana realizzati sul Carso triestino quando il rifornimento idrico per il fabbisogno di uomini ed animali era ancora un problema drammatico. La cisterna era alimentata da un

sistema di canali scoperti tracciati lungo i fianchi della vasta depressione e per mezzo di filtri depuratori l'acqua era resa perfettamente potabile. A pozzo ci si recava anche per lavare i panni, che venivano stesi ad asciugare sui prati soprastanti; al ritorno le donne portavano un mastello d'acqua, che talvolta veniva venduta in paese.

Per le esigenze della ferrovia, la società della «Meridionale» aveva costruito lungo la linea un apposito acquedotto, allacciato ad una piccola sorgente situata ai piedi del monte Auremiano. La distanza del Pozzo romano e la sua modesta capacità non ne suggerirono lo sfruttamento, possibile del resto solo mediante un apposito impianto di captazione. Dario Marini.

Sullo stesso argomento ci scrive il presidente del Centro studi storici triestini, anticipando alcune notizie che compariranno sul bollettino d'informazioni «Il Cordolo» al termine d'una serie di ricerche in corso sull'Altipiano.

La cisterna, ben più antica di quanto appare a prima vista, è riportata e segnata esattamente su una mappa in nostro possesso datata 1797. In seguito al crollo di una parte della strada di accesso è stata rinvenuta una moneta veneziana del doge Pasquale Mailpiero, personaggio che ricoprì la carica dogale tra il 1457 ed il 1462.

Alcuni ritengono che la cisterna sia di origine romana, essendo il suo interno rivestito in pozzolana, una malta idraulica largamente usata nei tempi antichi (non ci sono altre cisterne con simile rivestimento in tutto il nostro territorio).

La circonferenza della cisterna ha la misura esatta della sterzata del carro onorario militare romano e tutto il lavoro ricorda un'opera militare a sostegno di un campo con numerose cavalleria. Leone Veronese.

L'ex fronte

doroteo

Con riferimento all'articolo del 22 agosto «Ricomposto nella Dc l'ex fronte doroteo» ci sentiamo in dovere di far presente che siamo di parere del tutto contrario a chi presuppone che con l'assenso al documento a lui proposto si sia costituita una unità delle frantumazioni dorotee esistenti nel nostro partito.

Manifestiamo altresì la nostra assoluta diffidenza d'opinione quando si prefigura la costituzione di un qualsiasi schieramento o gruppo derivante dall'assenso dato al documento in questione, anche perché l'area Forlani, recependo le istanze dell'ultimo congresso nazionale Dc è contro la logica delle correnti.

Abbiamo ritenuto che questo documento, almeno in parte, avrebbe potuto dare un buon contributo a livello organizzativo interno per il rilancio del nostro partito, ma riteniamo più utile che mai nel fronteggiare l'attuale situazione. Furio Nicolini ed Ermenegildo Lenzi.

Risparmio energetico a spese dei defunti

Dal 1.º luglio la ditta concessionaria della «luce perpetua» nelimitata di Sant'Anna, ha deciso senza alcuna preventiva comunicazione pubblica o privata agli interessati di spegnere i lumi posti sulle tombe all'ora della chiusura del campo santo, per riaccenderli al mattino successivo, secondo le disposizioni riguardanti l'accesso dei visitatori che, come si sa, variano a seconda delle stagioni.

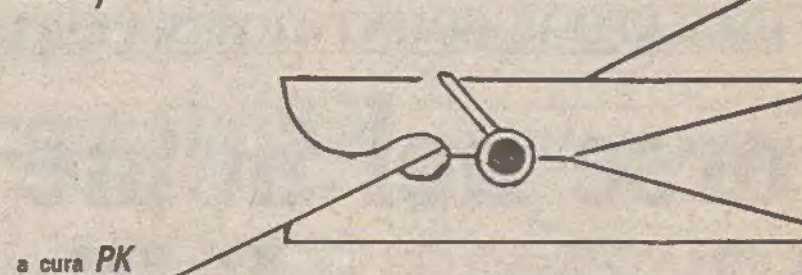
Questo comportamento della ditta mi pare scorretto, tanto più che alla mia richiesta di spiegazioni, mi è stato risposto in maniera alquanto vaga, tirando anche in ballo non meglio precisate «economiche sui consumi energetici», volute dal Comune. Insomma, anche qui prevaricazioni a danno di utenti che, se possono pagare, dovrebbero in definitiva avere sulla tomba dei loro cari veramente la luce «perpetua» e non erogazioni simboliche.

Ora, se per insuperabili motivi di costi di gestione, la ditta non può tenere accese le luci in permanenza, perché non lo si fa per le sole ore notturne, anziché durante il giorno, quando si scorge a malapena la fioca luce dei lumi? Insomma qualcosa si può sempre fare, se la gente saprà tutelare i propri diritti, stabiliti per contratto. Attendiamo risposta dalla ditta e precisazioni dal Comune. Annamaria Caucci.

Museo deludente

Ci scrive il comandante Oscar Ribani: Sono perfettamente d'accordo con quanto segnalato giorni or sono da un lettore in merito al Museo del mare. L'ho visitato, ed è stata una grande delusione. Inoltre, che cosa sono quei pezzi di lamiera, macchinari, abbandonati fra le erbe, sul retro della palazzina? Sono forse pezzi dello sventurato yacht «Elettra» di Guglielmo Marconi?

NOI, APERTI ANCHE IN AGOSTO



CADETTE

PIAZZA DELLA BORSA

SALDI di FINE STAGIONE

BORSE, BORSONI, VALIGIE
SCARPE, PICCOLA PELLETERIA

Com. n.º 11.8.82

CADETTE 2

BOUTIQUE
IN Passo S. Giovanni

Gli sportivi triestini hanno

QUALCOSA IN COMUNE

Per risparmiare acquistano

da
tommasini port

MONTAGNA

SCONTI DAL 10 AL 50%

CAMPEGGIO

SCONTI DAL 10 AL 50%

SUB

SCONTI DAL 10 AL 50%

LAVASCIUGA
O LAVATRICEOGGI A CONDIZIONI PARTICOLARI
■ A COMODE RATE, SENZA CAMBIALI
■ SENZA ACCONTI... CON RIMBORSI

DA L. 16.000 AL MESE

BALCOR di vicini

1.º PIANO - VIA S. MAURIZIO 2, TRIESTE - TEL. 796612

WALTER ZANOLLA

SERRAMENTI
IN ALLUMINIO
A TAGLIO
TERMICONuovo sistema che elimina la condensa
interna e crea un'intercapedine per un
migliore isolamento dal freddo

TRIESTE - Salita di Zugnano 61/A - Tel. 040/829713

essegi

LAMPADARI

VIA ROSSINI, 4 - TEL. 65230

TRIESTE
via Parini 9
tel. 775321PROSECCO
in piazza
tel. 225912

C.M. COLORI

ora anche a
BORGO S. SERGIO, via Grego 4

Piaceri estivi a tonnellate



(Italfoto)

Del paesaggio d'agosto fanno parte anche i colossali camper, con a rimorchio motoscafi di ragguardevole stazza che, provenienti dal Nord, percorrono le nostre strade. Più d'un turista è convinto che l'unità di misura per valutare l'intensità dei piaceri estivi sia la tonnellate

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

INIZIATO IL COUNT-DOWN PER LA MOSTRA DEL CINQUANTENARIO

Forse nel nome di Woody Allen
l'apertura di Biennale Cinema '82

Resi noti i film delle sezioni «Officina veneziana» e «Mezzogiorno-mezzanotte»

VENEZIA — Sembra che spetti al chiacchierato film di Woody Allen «Commedia sexy in una notte di mezza estate» inaugurare la 50.ª mostra del cinema. Parla parte delle cinque pellicole americane che, per una serie di ragioni, appariranno sullo schermo del Palazzo del Cinema ma non saranno in concorso per i Leoni d'Oro. Il film di Allen arriva da noi preceduto da giudizi assai contrastanti da parte della critica Usa, tuttavia sarà letto aspettando una pellicola di intrattenimento vivace e colorata, più vicina alla panchetta erotica che alla love story. Ambientata agli inizi del secolo, racconta con ironia gli intrecci amorosi di tre coppie insieme in campagna per un week-end. La commedia lancia chiari occheggamenti a Bergman, Shakespeare e Chechov, e gli attori sono i Woody Allen, Mia Farrow, Mary Steenburger e José Ferrer.

La commissione di selezione veneziana avrebbe voluto in concorso «Blade Runners» ma non è stato possibile. Diretto da Ridley Scott, l'autore di «Alien» ritorna ad una storia fantascientifica di grosso impegno produttivo. L'ha ricavata dal libro dello specialista Philip K. Dick ambientato nel 2019.

«Blade Runners» sono i cacciatori di androidi, un'industria che produce dei robot così perfetti che sono dei facili umani. Un gruppo di questi androidi sono risultati imperfetti, e in quanto robot essendo senza coscienza vanno in giro ad uccidere cercando così di annullarsi la sopravvivenza, fissata in 4 anni. Harrison Ford interpreta il «fuori concorso» cui la brava Isabelle Huppert vi sarà al centro in un difficile ritratto di donna.

Anche «Agonia» del russo Klimov farà parte del russo concorso. Tra questi il più atteso si prevede che sarà l'appuntamento d'obbligo di Venezia, quello del regista tedesco W.R. Fassbinder, o meglio con la sua ultima opera, terminata poco prima della sua scomparsa.

L'anno scorso il chilometrico e televisivo «Berliner Alexanderplatz», diretto anche quello fuori gara, era stata giudicata una delle opere più significative della mostra '81. Fassbinder prima di morire aveva in programma di girare tre film sull'uomo, questo «Querelle di Brest», «Blue du ciel» da George Battaille e «Cocaina» da Pitagorini.

«Querelle» racconta una storia di rudi marinai e di amori omosessuali, comandando della frotta di Brest, il tenente di vascello Seblon (Franco Nero) si innamora del suo attendente, il marinaio George Querelle (Brad Davis), ma i suoi sentimenti restano piuttosto segreti, e lui si rifugia nella letteratura per nascondere di essere un «diverso». Tuttavia il film di Fassbinder parla di uomini forti, insomma un film maschio più che effeminato, come invece si potrebbe pensare. Le fragilità degli interpreti sono tutte nascoste. Nella parte della padrona del bar rivedremo Jean Moreau in una parte difficilissima, per il resto l'attesa per l'ultimo Fassbinder toccherà punte considerevoli.

Passando alla sezione Mezzogiorno-Mezzanotte possiamo dire che arriverà da oltre oceano, preceduta da molti consensi «Victor Vittoria» una commedia di umorismo scatenato che porta la firma di Blake Edwards, uno dei pochi registi americani ancora in grado di far ridere il pubblico (S.O.B.). L'argomento trattato ha i crismi della modernità: l'ambiguità dei sessi e il travestimento. Spiritosamente dialogato e ricco di trovate scottanti, «Victor, Vittoria» si avvale dell'interpretazione di un terzetto composto da Julie Andrews, James Garner e Robert Preston. Sarà senz'altro uno dei «divertissement» delle mezzanotte lagunari.

Venezia '82 non si dimentica nemmeno del pubblico, quindi dei film campioni di cassetta. Sono due le antepremiere: «Made in Usa» annunciate. Per un verso o per un altro dietro queste cascate di soldi c'è quel furbacchione di Steven Spielberg (Lo squale). Incontri ravvicinati, Pre-

datori dell'arca, e ve lo troviamo in qualità di produttore in «Poltergeist» (Spirito maligno in tedesco) e in quella di regista in «E.T.» (Extra-terrestre).

Il regista di «Poltergeist» è uno specialista del film di terrore, ha diretto il film dietro suggerimento di Spielberg, che ha scoperto nella sua infanzia il filone migliore per evocare paure infantili che interessano anche gli adulti. Due ragazzi, fratello e sorella di 5 e 9 anni, vivono in una casa agitata con giardini postea nei sobborghi di una metropoli. La piccola passa le notti davanti alla tv a fantascienza e a pensare agli spettri, e questi ci sono veramente, perché la casa sorge su un vecchio terreno cimiteriale. Gli spettri entrano in casa

«via cavo», ben presto diventeranno padroni della villa apprestandosi poi a conquistare anche i suoi abitanti. Potenza degli effetti speciali, sono questi a dare un'importanza al film e a tenere lo spettatore col fiato sospeso, costretto a partecipare ai pericoli che corre la povera Heather, trascinata negli abissi, e il fratello Oliver reincarnato in un albero. Insomma terrore a piene mani, e chi non trepida per i bambini che rischiano di fare una morte orribile o di precipitare in un abisso infernale? Ma in «Poltergeist» affiora anche una vena polemica, contro la tv, che molto spesso si sostituisce ai genitori che lasciano soli i bambini in casa.

Un altro ragazzino in «Extra terrestre» (regia di Spiel-

berg, prod. G. Lucas) diventa il miglior amico di un simpatico essere da un altro mondo abbandonato sulla terra dalla sua astronave. Favola commedia e melodramma fanno di «E.T.» una pellicola appetibile e saporita per ogni palato. Ha scritto «Newsweek»: «E.T.» non parla al bambino nell'uomo, ma all'uomo nel bambino, e quindi è un film per tutte le età. E «Variety»: «Il miglior film di Walt Disney che Disney non ha mai fatto». Al ferreo Carlo Rambaldi il merito di aver creato un alieno simpaticissimo che tutti vorrebbero avere in casa. Altre opere della sezione Mezzogiorno-Mezzanotte saranno «Le ponti du Nord» di Rivette, e film di Minimal Sen, Jacques Demy, Claire Pelece.

G. C.

Operazione
rientro
con Onda
Verde

ROMA — Seguendo l'andamento già rilevato lo scorso anno, l'operazione rientro dalle vacanze procede su tutta la rete viaria con regolarità e, in massima parte, con ordine. La Rai e l'Adi — informa un comunicato — affiancando gli sforzi della polizia stradale, dell'Anas e delle società autostradali, hanno diramato in media per radio e televisione venti notiziari «Onda Verde» al giorno, quindici dei quali dalle stazioni di radio 1, due dalle emittenti radio-regione, due dal Tg3, ed altre dal notturno italiano e dalle reti televisive nazionali.

Particolarmente apprezzati dai turisti stranieri i due notiziari giornalieri in inglese, tedesco, francese e spagnolo trasmessi da Radio 1 alle 14.58 e da Radio 2 alle 10, il «bombardamento» di informazioni, consigli ed ammonimenti proseguirà con ritmo ancora più intenso fino alla conclusione della stagione estiva.

G. C.

«LA FRECCIA NEL FIANCO» IN QUATTRO PUNTATE

In Tv profumo degli «anni Dieci»
con il capolavoro di Luciano Zuccoli

Tra gli interpreti dello sceneggiato l'attrice triestina Rada Rassimov

ROMA — A 53 anni dalla morte, la televisione ricorda Luciano Zuccoli (nato nel Canton Ticino nel 1888 e morto a Parigi nel 1929) con uno dei suoi romanzi più noti: «La freccia nel fianco», scritto nell'ormai remoto 1913.

Per quanto riguarda le trasmissioni in cinema e in prosa della vasta produzione zuccoliana (il vero nome dell'autore era conte Luciano Von Ingenheim) sono da ricordare un film di Mario Camerini nel 1931, «Kif Tibi», dall'omonimo romanzo di ambienti africani uscito nel 1923; il film di Lattuada cominciato nel 1943 e finito nel 1945, «La freccia nel fianco», con Roldano Lupi, Mariella Lotti e Leonardo Cortese, ed infine, nel 1975, il film di Giuseppe Patroni Griffi, con Laura Antonelli, tratto

da «La divina fanciulla». La regia dello sceneggiato che sarà in quattro puntate ed è prodotto dalla Rai e dalla Telepiù per la rete 1, è di Giovanni Fago, il quale sta girando in questi giorni alcune sequenze a Cadenabbia, sul lago di Como. Nel cast: Anne Canovas, Walter Ricciadini, Laurent Terzieff, Rada Rassimov, Eros Pagni, Renato Mori, Luigi Diberti.

Nel primo dopoguerra i romanzi di Zuccoli furono largamente diffusi nell'ambito di un più vasto fenomeno di moda e di costume legato all'atmosfera di quegli anni. Zuccoli si propose di reagire al dominante dannunzianesimo ispirandosi al post-romanticismo lombardo di Fogazzaro, dei Rovetta, dei De Marchi con storie di amori



Rada Rassimov

travagliati o impossibili condotti in maniera elegante, che ponevano — seppur di straraso — la problematicità della separazione del bene dal male, risolvendola infine con la vittoria della virtù. «La freccia nel fianco» è considerato il suo capolavoro.

In questo romanzo si ritrovano i motivi più cari allo scrittore: una rappresentazione attenta e penetrante della psicologia infantile; una sensualità passionale e allo stesso tempo raffinata; una eleganza manierata propria dell'epoca in cui dominava lo stile «liberty», ed anche la larvata polemica filofemminista, tipica di molte altre sue opere.

«La freccia nel fianco», apparsa dapprima a puntate ne «La Lettura», fece piangere migliaia di donne. Si narra l'amore di un bambino per una ragazza di 19 anni, del loro nuovo incontro nell'età adulta di lui, e della morte per annegamento della protagonista. Il pubblico chiedeva che la ragazza non morisse, ma Zuccoli non cambiò il disegno della trama. Si racconta che, per questo, lo scrittore temette qualche suicidio come era avvenuto nel 1911, a Napoli, quando un giovane si era ucciso tenendo aperto davanti a sé un altro suo romanzo «L'amore di Loredana», scritto nel 1908.

IN TEATRO A PARIGI FRAMMENTI DI UN ROMANZO DI MALAPARTE

Rivive «Mamma marcia»
interrotto dalla morte

PARIGI — «Mamma marcia», frammenti di un romanzo di Curzio Malaparte adattati dal regista italiano Attilio Maggiali in opera teatrale, è stato uno dei successi di questa stagione parigina.

«Il Centro italiano di cultura si trova a Parigi nell'ex commissariato di Rue de la Gaîté... dove Attilio Maggiali presiede ai destini della "Comédie italienne", il solo teatro italiano in Francia», ha scritto il quotidiano parigino «Le Matin», per il quale se si va a vedere «Mamma Marcia», e si esce «convinti che nelle piccole sale... si può fare, ed è il caso di Maggiali, del grande teatro».

«E bello, sconvolgente, terribile, come ogni discesa agli inferi» ha commentato dal canto suo «Le Quotidien de Paris».

«Mamma Marcia», romanzo interrotto dalla morte, di cui Maggiali ci rivela qui qualche brano, è la confessione di un uomo logoro, disincantato e disilluso prosegue il giornale, per il quale «le pagine avvelenate» di Malaparte fanno pensare a «un Céline italiano», «capolavoro di violenza e di lirismo, purezza allo stato selvaggio... di cui ogni pagina sembra un ramo che lo scrittore ha spezzato perché non si perda del tutto la sua traccia», ha scritto «France Soir» entusiasta del testo ma anche della «fervida» regia di Maggiali e della «commossa» interpretazione di Bernard Hervé (Malaparte) e Michele Beaumain (la madre).

«E magnifico, terribile, corrosivo, impressionante come la maledizione di un moribondo, ed è ammirevolmente interpretato», ha scritto il settimanale «Le Figaro Magazine», per il quale si «tratta di una nuova riuscita all'attivo di Attilio Maggiali e della sua commedia italiana».

Anche un altro settimanale, «L'Express» ha consigliato ai suoi lettori «Mamma marcia», un «bellissimo testo di Malaparte, eloquente e incisivo».

Dopo aver presentato ai parigini autori come Sciascia, Brancati, Arpinio, De Robertis, Pasolini, Gramsci, Pavese e contribuito a una migliore conoscenza di Goldoni, presentando opere inedite per la Francia, Maggiali ha evidentemente ancora una volta colpito nel segno con l'adattamento di questo romanzo di Malaparte, un testo molto violento, carico di amarezza,

CON LARGA PARTECIPAZIONE ITALIANA

A ottobre tutto nuovo
il Festival di Siviglia

SIVIGLIA — Con una nuova équipe di responsabili che sta lavorando «a tutto vapore» si aprirà il 29 ottobre prossimo il Festival cinematografico di Siviglia, con maggiore enfasi, quest'anno, sul film e non, come è accaduto nelle precedenti edizioni, sulle iniziative e le feste collaterali.

José Maesso, il direttore nominato di recente, e il nuovo vice-direttore Francisco Molero, sperano di poter approntare un programma ricco di 60-70 film per il festival, che si concluderà il 7 novembre.

Di questi circa 25 saranno presentati nella sezione ufficiale (fuori concorso), ospitata nel Palazzo Lope De Vega, mentre un'altra sezione, quella dei «vincitori dei premi '82», includerà pellicole che abbiano vinto premi al festival te-

nuti nel corso dell'anno a Cannes, Berlino, Venezia, Karlovy-Vari, Montreal e Cartagena.

Una delle rassegne principali sarà quella dedicata al cinema italiano comprendente dieci-dodici film degli ultimi quattro anni che non siano ancora usciti sugli schermi spagnoli.

Sull'onda del successo ottenuto nelle scorse edizioni del festival dai concerti di musica da film diretti da Elmer Bernstein, Maesso ha in programma per quest'anno una serie di concerti con musiche di Nino Rota, diretti dal maestro italiano Carlo Savina (che ha diretto la maggior parte delle colonne sonore dei compositori scomparsi).

Una sezione speciale sarà dedicata a film sull'Andalu-

sia, prodotti sia in Spagna sia all'estero, che vanno dalla prima edizione di «Sangre y arena» fino alle più recenti pellicole sull'argomento. Infine vi saranno una retrospettiva dedicata a Charlie Chaplin e una sezione speciale sul cinema «Underground» di New York.

Il «Budget» dell'edizione di quest'anno si aggira intorno ai 400.000 dollari (pari a oltre mezzo miliardo di lire).

Maesso, che si è già recato in Francia, in Italia e in Germania Occidentale, e che ha in programma un viaggio negli Stati Uniti e in Canada per la scelta dei film, ha detto che spera di poter presentare la lista delle pellicole in programma entro la fine del mese.

SENZA ASPETTARE RICORRENZE UFFICIALI

Omaggio a Petrolini
del «Teatro di Roma»

ROMA — Ettore Petrolini, nato a Roma nel 1886 e morto esattamente cinquant'anni dopo, verrà ricordato dalla sua città con una serie di manifestazioni che avranno luogo tra il febbraio e il marzo 1983. Come si vede, una volta tanto, si cerca di rivalutare e rivisitare un personaggio senza aspettare un centenario o un'altra qualsiasi ricorrenza ufficiale.

Recentemente il sindaco Ugo Vetere e l'assessore Nicolini hanno ricevuto Carlo Bilelli e Luigi Squarzina, rispettivamente presidente e direttore artistico del «Teatro di Roma», assieme all'attore Gigi Proietti, che sarà un po' il mattatore di queste celebrazioni e sarà anche impegnato

in un laboratorio su Petrolini e il teatro di varietà.

Il comico romano, che oggi è visto come una delle figure teatrali più interessanti del periodo tra le due guerre, per il grosso pubblico è ancora solo un divertente attore di un'epoca passata. L'«Argentina», in collaborazione col Comune, oltre a uno o più spettacoli, dovrebbe organizzare un convegno su Petrolini, per il quale si fanno anche i nomi di Bernard Dort, Eduardo Sanguinetti, Maurizio Calvesi, Raul Radice; si spera anche venga allestita quella mostra a Palazzo Braschi, con fotografie, costumi, lettere e vari documenti di ogni genere su Petrolini, già annunciata per luglio e mai realizzata.

A SANREMO IN SETTEMBRE

Ad Arsen Dedic
il Premio Tenco

SANREMO — Si svolgerà dal primo al 4 settembre al teatro Ariston di Sanremo il «Premio Tenco '82», assegnato quest'anno al poeta, musicista e cantante salvo Arsen Dedic.

Nel corso delle serate dedicate alla «Rassegna della canzone d'autore», ampio spazio è stato dato quest'anno ai debuttanti, seguendo, dicono gli organizzatori, «la linea programmatica del Club Tenco nella ricerca di nuovi talenti». Ci saranno quindi Marco Ongaro, un giovane promettente; Chicchiolo, un singolare personaggio che all'originalità dei testi affianca la continua ricerca di effetti sonori; Chiara Rondino, autrice della voce molto interessante; Mar-

co Luberti, l'ex paroliere di Coccianta. Altri debuttanti alla rassegna sono i già noti Garbo, Goran Kuzminac, Mario Castelnuovo, Marco Ferlandini. Ci saranno poi i ritornelli di Roberto Vecchioni, Francesco Guccini, Paolo Conte (con la sua Band Stormy Six), David Riondino, Claudio Lolli e Gian Piero Alloisio.

Oltre ad Arsen Dedic, un premio per la sua attività di operatore culturale sarà dato a Roberto Murolo. Saranno anche presenti la catalana Marina Rossel e Francis Lamman. Sarà anche organizzata una rassegna cinematografica di films sulla canzone d'autore e una mostra di disegni musicali.

LUNEDÌ SERA AL CASTELLO DI SAN GIUSTO

Coccianta: va bene anche così



Ritorna lunedì sera a Trieste Riccardo Coccianta, a poco più di un anno dal concerto tenuto nel maggio 1981 al cinema Fenice. E se quella volta a fargli da spalla c'era una Luca Barbarussa appena scoperta, in questa tournée estiva il cantante è accompagnato dal «New Perigeo», il gruppo sortito da un paio d'anni

(una volta si chiamavano «Perigeo» e basta, e suonavano un interessante jazz-rock) intorno alla figura del bassista Giovanni Tommaso.

La collaborazione tra Coccianta e il «New Perigeo», del resto, non è nuova: verso la fine del 1980, infatti, insieme al compianto Rino Gaetano, che sarebbe morto pochi mesi

dopo, in un incidente stradale, furono i protagonisti di una bella tournée secondo la formula del «Q-Concert».

Lunedì alle ore 21.30, nel Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto, Riccardo Coccianta presenterà il suo nuovo spettacolo, incentrato sulle canzoni dell'ultimo album (intitolato semplicemente «Coccianta», uscito pochi mesi fa e ancora presente ai vertici delle classifiche di vendita), ma comprendente anche buona parte delle canzoni che negli ultimi dieci anni hanno contribuito a imporre questo artista sulla scena musicale italiana.

Coccianta, che all'inizio della carriera si faceva chiamare Richard, cominciò nei primi anni Settanta con un album di «pop progressivo» intitolato «Mu». La svolta canzonettistica e il successo arrivarono subito dopo, con la famosissima «Sfeggiata...». «Bella senz'anima», seguita poi da «Margherita» e «L'alba». Alcuni anni di successi, firmati sempre dal paroliere Marco Luberti e da Coccianta stesso, poi il sodalizio si rompe, e quello uscito pochi mesi fa è il secondo album i cui testi sono firmati da Mogol. Ma per i giovani fans del cantante, sembra che Riccardo Coccianta vada benissimo anche così.

Ca. M.

Gli appuntamenti

STASERA IN CASTELLO L'ANNUNCIATA ANTOLOGIA

L'operetta ci dice arrivederci



Si rappresenta questa sera al Castello di San Giusto, alle ore 21.30, con gli auspici dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Trieste e della sua Riviera, lo spettacolo «Operette... che passione!» ideato da Sandro Massimini e con la partecipazione di Daniela Mazzuccato e Max René Cosotti.

Un «boccone» prelibato, quindi, per il pubblico triestino e che viene ad essere conti-

nazione ideale del «Festival dell'Operetta» da poco conclusosi e, nel contempo, un ritorno di questo genere musicale nello scenario del Cortile delle Milizie; in più sarà un'occasione unica per la noia di vedere all'opera Massimini, Cosotti e la Mazzuccato nella loro ultima interpretazione stagionale di «piccola lirica»: Sandro Massimini infatti, si dedicherà esclusivamente alla televisio-

ne, mentre Daniela Mazzuccato sarà a Trieste già a metà ottobre con il «Campiello», «Tornando all'operetta, lo spettacolo di oggi può definirsi «un'anteprema nazionale», in quanto domani sino al 28 agosto si replicherà a Montecatini ed a «Bussola domani»; in Versilia saranno anche programmate «Omaggio a Giuseppe Pietri» e «Serata d'amore», con Nanda Primavera.

In omaggio a Trieste, però, Massimini ha deciso di «allungare» questa antologia di pezzi scelti, innestando un secondo tempo imperniato quasi esclusivamente su «La danza delle libellule», nella prima parte dello spettacolo, invece, usando come «trait d'union» musiche e scenografie stilizzate, verranno cantate musiche tratte da «La Duchessa del Bal Tabarin», «La baladiera», «Il paese dei campanelli», «Accqua cheta», «Federica», «La Vedova Allegra», «La Rosa di Stambul», «Scugnizza» e «Al Cavallino Bianco». Il tutto impostato in modo fresco e giovane, senza orpelli né crinoline, puntando molto sul colore bianco, interlavorato da macchie di tinte vivaci; il finale, poi, per suggellare quel «patto di mutua amicizia» fra personaggi quali la Mazzucca-

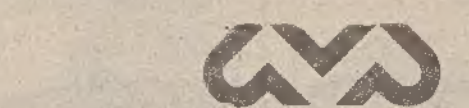
to, Cosotti e Massimini ed il pubblico di casa nostra, offrirà una vera nevicata, grazie ad un nuovo trucco cinematografico, ancora coperto da brevetto.

Così, sotto la neve, l'operetta darà l'arrivederci alla prossima stagione 1983.

Concerto d'arpa
di Federica Guina

Questa sera alle ore 20.30 presso la Chiesa della B. V. del Rosario, in piazza Vecchia si terrà un concerto per arpa sostenuto da Federica Guina.

L'artista studia al Conservatorio di Musica G. Tartini con la prof. Maria Grazia Conzoli, ed ha concluso quest'anno il VII corso. Nel 1978 è stata eccezionalmente ammessa a seguire un corso di specializzazione dedicato a diplomate e diplomande

Week-end
all'IPPODROMO DI MONTEBELLOSabato
21Domenica
22

CORSE AL TROTTO

Inizio ore 20.45

Ingresso:	FIERALI	1000
	Uomini	500
	Donne	500
	FESTIVI	
	Uomini	1500
	Donne	500

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

- 13.00 Maratona d'estate. La danza moderna: Pilobolus in Molly's not dead
- 13.30 Telegiornale
- 17.00 Fresco fresco. Quotidiana in diretta di musica spettacolo e attualità
- 17.05 Tom Story: Un uomo venuto dal cielo, cartoni animati
- 17.50 Un amore di contrabbasso. Un progetto nel cassetto
- 18.40 Buon appetito, ma...
- 19.10 I sentieri dell'avventura. Un'avventura di Francis Drake (2a parte)
- 19.40 L'ancora del giorno dopo
- 20.00 Telegiornale
- 20.05 Ping pong. Opinioni a confronto su fatti e problemi di attualità
- 20.40 Delitto in bianco, film (1946) di Sidney Gilliat
- 23.20 Telegiornale - Che tempo fa

TV RETE 2

- 13.00 Tg2 - Ore tredici
- 13.15 La doppia vita di Henry Phye: «Il primo crimine di Phye», telefilm
- 17.00 Il pomeriggio
- 17.15 I ragazzi del sabato sera: Un appartamento per Barbarino
- 17.40 Bia, la sfida della magia: La sfida alla montagna, cartoni animati
- 18.30 Sport in concerto. Spettacolo di musica e sport - Previsioni del tempo
- 19.45 Tg2 - Telegiornale
- 20.40 Le tre capitali, liberamente tratto da «Roma Borghese» di G. Faldella
- 21.55 I giorni della storia: Un muro, due città
- 22.40 Visite a domicilio. Un cliente scomodo, telefilm comico
- 23.10 Tg2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

- 17.30 Chiavari - Nuoto: Campionati italiani assoluti
- 19.00 Tg3
- 19.20 Ritratto di un rapinatore
- 19.50 Cento città d'Italia: Etna, incubo della città che ha generato
- 20.10 Dse - Maring: documenti su una popolazione della Nuova Guinea. Influenze esterne e dinamismi interni
- 20.40 «Lucia di Lammermoor», film (1946)
- 22.10 Tg3
- 22.35 Le vie del successo. Luciano Pavarotti visto da Franca Valeri

Canale 5

- 8.30 Buongiorno Italia, rotocalco del mattino - Almanacco
- 8.30 Cartoni animati, 9.30 Telegiornale della serie Maudie
- 10.15 Aspettando il domani, telefilm
- 10.40 «Doctors», telefilm
- 11.55 Rubriche
- 12.10 Telegiornale della serie Phylis
- 12.40 Cartoni animati
- 13.40 Aspettando il domani, telefilm
- 14.00 «Il segreto delle rose», film con Marian Konig e Adriano Cecconi, regia di Albino Principe - «Doctors», telefilm
- 14.10 Telegiornale della serie Maudie
- 17.00 Cartoni animati
- 18.15 Popcorn, spettacolo musicale condotto da Kina Huff e Mauro Micheloni con la partecipazione del balletto La Crazy Gang
- 19.00 Telegiornale della serie Kung Fu
- 20.00 Aspettando il domani, telefilm
- 20.30 Telegiornale della serie Wonder Woman
- 21.30 Film per la rassegna d'estate sride: «I quattro monaci» con Pippo Baudo, Filippo Macario e Aldo Fabrizi, regia di C. L. Barbaglia
- 23.15 Popcorn, spettacolo musicale condotto da Karina Huff e Mauro Micheloni con la partecipazione del balletto La Crazy Gang
- 0.10 Film per la rassegna notti di brivido: «Crash l'isola del male», con Joe Fower e Sue Lyon, regia di Charles Band
- Telegiornale della serie Agente speciale

Telebarbara

- 13.00 «Quincy», telefilm
- 14.00 «Novella», telefilm
- 14.30 «Il giardino di Alah», 1986, film drammatico, regia di Richard Boleslawsky, con Marlene Dietrich, Charles Boyer, Basil Rathbone
- 15.00 Disperata storia di due innamorati condannati ad essere infelici. Marlene Dietrich e Charles Boyer, europei a Hollywood, in un film che «Se», 1930, «Novella»
- 16.30 «Dancin' Days», replica
- 20.00 «The Jeffersons», telefilm
- 20.30 In azione con Retequattro - Quincy, telefilm
- 21.30 I bellissimi di Retequattro - «Se...», 1969, film drammatico, colore. Regia di Lindsay Anderson, con Malcolm McDowell, David Wood, Richard Warwick
- 22.00 Che cosa c'è in realtà dietro la facciata civiltà e austera di un'università inglese? È il tema di «Se...», un film vincitore del festival di Cannes
- 23.15 McDowell, l'eroe cattivo di «Arancia meccanica»
- 23.15 Film e telefilm no stop

Telefriuli

- 11.50 «Il grande detective», telefilm
- 12.45 Telegiornale
- 13.00 «La crociera di miele», telefilm
- 13.25 «La grande vallata», telefilm con Barbara Pless
- 14.20 Campionati mondiali di calcio. Spagna '82, da Madrid telecronaca registrata dell'incontro Spagna - Germania
- 15.50 Musicale, 16.00 Cluff cluff... cartoni animati
- 18.30 «Kim e C...», telefilm
- 18.55 «Dottor Kildare», telefilm con Richard Chamberlain
- 19.20 Oroscopo - Ora esatta
- 19.30 Telegiornale
- 19.55 Friuli sport: 20.05 «Dottori agli antipodi», telefilm con Robert Nedwell, Geoffrey Davies
- 20.40 «Crash l'isola del male», film: 21.00 Superstato '82. Musica giochi qui per una estate in Friuli: 21.55 «Gigò», film con Jackie Gleason, Katherine Kath, regia di Ray Kellogg (Commedia)
- 22.30 «L'uomo da sei milioni di dollari», telefilm con Lee Majors
- 0.25 «Un matrimonio impossibile», film

Tele Antenna

- 19.30 Cartoni animati
- 20.05 «Il mondo dei pellicani», documentario della serie Le meraviglie della natura
- 20.30 «Lieto evento», telefilm della serie Squadra emergenza
- 21.25 «Patroclo e il soldato Camillone», film con Pippo Franco

pin TELEPICCOLO

- 13.30 24 piste. Quotidiano musicale
- 19.00 «Le avventure di Campione», telefilm
- 19.30 «L'amante di 5 giorni», film
- 21.00 Il mondo reale: comiche
- 21.30 «Von Buttigione», film
- 23.00 «Kiss kiss, bang bang», film

Radiouno

- Giornali radio: 7, 8, 10, 13, 14, 17, 19, 23. Onde verde, viene trasmessa alle ore 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.58, 20.58, 22.58; 6 Segnale orario: 6.05, 7.15, 8.40. La combinazione musicale: 9.30. Edicola del Gr: 9.10. Radio anche noi, con R. Arbore e G. Boncompagni: 11. Da Milano: Casa Sonora: 11.34. «La cucina Betta» di Honore de Balzac, regia di G. Colli (6); 12.03. Torno subito, varietà di Cuglia e Catalano; 13.15. Speciale Gr1 vacanze; 13.25. Master; 14.03. Via Asiago Tenda replay; 14.28. Dse: L'Italia dei momenti lieti (9); 15.03. Documentari musicali; 16. Il paginone estate; 17.30. Master under 18; 18. Bernardo De Muro, la voce feromone; 18.30. Radiouno al polo; 19.10. Ascolta la tua sera; 19.15. Carta musica; 19.30. Radiouno jazz '82; 20. La parità di M. S. Codicasa, regia di E. Correse; 20.30. Aracene, regia di E. Correse; 21. La Venezia musicale a Palazzo Labia, concerto del clavicembalista G. Kenneth; 22.02. Quartetto con parole, radiodramma di L. D. Cio; 22.30. Autoradio flash; 22.40. Intervall musicale; 23.03. In diretta da Radiouno: la notizia; 23.28. chiusura.

Radiodue

- Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6.06, 6.35, 7.05, 8.1 giorni; 7. Bollettino del mare; 7.20. Insieme nel suo nome; 8.45. Radiodue presenta: sintesi dei programmi; 9. Marilyn; una donna una vita (5); al termine: Contrasti musicali; 9.30-10.13: Luna nuova all'antica italiana; 10. Gr2 estate; 11.32. Un'isola da trovare; 12.10-14. Trasmissioni regionali; 12.48. Hit parade; 13.01. Sound track; 15. Controtra; 15.30. Bollettino del mare; 15.37. Oscar Wilde; processo al poeta; 16.32. 17.32. Signore e signori buona estate; 19.50. Sere d'estate. Stagione di prosa e musica di Radiodue; 11.32. Un'isola da trovare; 12.10-14. Trasmissioni regionali; 12.48. Hit parade; 13.01. Sound track; 15. Controtra; 15.30. Bollettino del mare; 15.37. Oscar Wilde; processo al poeta; 16.32. 17.32. Signore e signori buona estate; 19.50. Sere d'estate. Stagione di prosa e musica di Radiodue; 11.32. Un'isola da trovare; 12.10-14. Trasmissioni regionali; 12.48. Hit parade; 13.01. Sound track; 15. Controtra; 15.30. Bollettino del mare; 15.37. Oscar Wilde; processo al poeta; 16.32. 17.32. Signore e signori buona estate; 19.50. Sere d'estate. Stagione di prosa e musica di Radiodue; 11.32. Un'isola da trovare; 12.10-14. Trasmissioni regionali; 12.48. Hit parade; 13.01. Sound track; 15. Controtra; 15.30. Bollettino del mare; 15.37. Oscar Wilde; processo al poeta; 16.32. 17.32. Signore e signori buona estate; 19.50. Sere d'estate. Stagione di prosa e musica di Radiodue; 11.32. Un'isola da trovare; 12.10-14. Trasmissioni regionali; 12.48. Hit parade; 13.01. Sound track; 15. Controtra; 15.30. Bollettino del mare; 15.37. Oscar Wilde; processo al poeta; 16.32. 17.32. Signore e signori buona estate; 19.50. Sere d'estate. Stagione di prosa e musica di Radiodue; 11.32. Un'isola da trovare; 12.10-14. Trasmissioni regionali; 12.48. Hit parade; 13.01. Sound track; 15. Controtra; 15.30. Bollettino del mare; 15.37. Oscar Wilde; processo al poeta; 16.32. 17.32. Signore e signori buona estate; 19.50. Sere d'estate. Stagione di prosa e musica di Radiodue; 11.32. Un'isola da trovare; 12.10-14. Trasmissioni regionali; 12.48. Hit parade; 13.01. Sound track; 15. Controtra; 15.30. Bollettino del mare; 15.37. Oscar Wilde; processo al poeta; 16.32. 17.32. Signore e signori buona estate; 19.50. Sere d'estate. Stagione di prosa e musica di Radiodue; 11.32. Un'isola da trovare; 12.10-14. Trasmissioni regionali; 12.48. Hit parade; 13.01. Sound track; 15. Controtra; 15.30. Bollettino del mare; 15.37. Oscar Wilde; processo al poeta; 16.32. 17.32. Signore e signori buona estate; 19.50. Sere d'estate. Stagione di prosa e musica di Radiodue; 11.32. Un'isola da trovare; 12.10-14. Trasmissioni regionali; 12.48. Hit parade; 13.01. Sound track; 15. Controtra; 15.30. Bollettino del mare; 15.37. Oscar Wilde; processo al poeta; 16.32. 17.32. Signore e signori buona estate; 19.50. Sere d'estate. Stagione di prosa e musica di Radiodue; 11.32. Un'isola da trovare; 12.10-14. Trasmissioni regionali; 12.48. Hit parade; 13.01. Sound track; 15. Controtra; 15.30. Bollettino del mare; 15.37. Oscar Wilde; processo al poeta; 16.32. 17.32. Signore e signori buona estate; 19.50. Sere d'estate. Stagione di prosa e musica di Radiodue; 11.32. Un'isola da trovare; 12.10-14. Trasmissioni regionali; 12.48. Hit parade; 13.01. Sound track; 15. Controtra; 15.30. Bollettino del mare; 15.37. Oscar Wilde; processo al poeta; 16.32. 17.32. Signore e signori buona estate; 19.50. Sere d'estate. Stagione di prosa e musica di Radiodue; 11.32. Un'isola da trovare; 12.10-14. Trasmissioni regionali; 12.48. Hit parade; 13.01. Sound track; 15. Controtra; 15.30. Bollettino del mare; 15.37. Oscar Wilde; processo al poeta; 16.32. 17.32. Signore e signori buona estate; 19.50. Sere d'estate. Stagione di prosa e musica di Radiodue; 11.32. Un'isola da trovare; 12.10-14. Trasmissioni regionali; 12.48. Hit parade; 13.01. Sound track; 15. Controtra; 15.30. Bollettino del mare; 15.37. Oscar Wilde; processo al poeta; 16.32. 17.32. Signore e signori buona estate; 19.50. Sere d'estate. Stagione di prosa e musica di Radiodue; 11.32. Un'isola da trovare; 12.10-14. Trasmissioni regionali; 12.48. Hit parade; 13.01. Sound track; 15. Controtra; 15.30. Bollettino del mare; 15.37. Oscar Wilde; processo al poeta; 16.32. 17.32. Signore e signori buona estate; 19.50. Sere d'estate. Stagione di prosa e musica di Radiodue; 11.32. Un'isola da trovare; 12.10-14. Trasmissioni regionali; 12.48. Hit parade; 13.01. Sound track; 15. Controtra; 15.30. Bollettino del mare; 15.37. Oscar Wilde; processo al poeta; 16.32. 17.32. Signore e signori buona estate; 19.50. Sere d'estate. Stagione di prosa e musica di Radiodue; 11.32. Un'isola da trovare; 12.10-14. Trasmissioni regionali; 12.48. Hit parade; 13.01. Sound track; 15. Controtra; 15.30. Bollettino del mare; 15.37. Oscar Wilde; processo al poeta; 16.32. 17.32. Signore e signori buona estate; 19.50. Sere d'estate. Stagione di prosa e musica di Radiodue; 11.32. Un'isola da trovare; 12.10-14. Trasmissioni regionali; 12.48. Hit parade; 13.01. Sound track; 15. Controtra; 15.30. Bollettino del mare; 15.37. Oscar Wilde; processo al poeta; 16.32. 17.32. Signore e signori buona estate; 19.50. Sere d'estate. Stagione di prosa e musica di Radiodue; 11.32. Un'isola da trovare; 12.10-14. Trasmissioni regionali; 12.48. Hit parade; 13.01. Sound track; 15. Controtra; 15.30. Bollettino del mare; 15.37. Oscar Wilde; processo al poeta; 16.32. 17.32. Signore e signori buona estate; 19.50. Sere d'estate. Stagione di prosa e musica di Radiodue; 11.32. Un'isola da trovare; 12.10-14. Trasmissioni regionali; 12.48. Hit parade; 13.01. Sound track; 15. Controtra; 15.30. Bollettino del mare; 15.37. Oscar Wilde; processo al poeta; 16.32. 17.32. Signore e signori buona estate; 19.50. Sere d'estate. Stagione di prosa e musica di Radiodue; 11.32. Un'isola da trovare; 12.10-14. Trasmissioni regionali; 12.48. Hit parade; 13.01. Sound track; 15. Controtra; 15.30. Bollettino del mare; 15.37. Oscar Wilde; processo al poeta; 16.32. 17.32. Signore e signori buona estate; 19.50. Sere d'estate. Stagione di prosa e musica di Radiodue; 11.32. Un'isola da trovare; 12.10-14. Trasmissioni regionali; 12.48. Hit parade; 13.01. Sound track; 15. Controtra; 15.30. Bollettino del mare; 15.37. Oscar Wilde; processo al poeta; 16.32. 17.32. Signore e signori buona estate; 19.50. Sere d'estate. Stagione di prosa e musica di Radiodue; 11.32. Un'isola da trovare; 12.10-14. Trasmissioni regionali; 12.48. Hit parade; 13.01. Sound track; 15. Controtra; 15.30. Bollettino del mare; 15.37. Oscar Wilde; processo al poeta; 16.32. 17.32. Signore e signori buona estate; 19.50. Sere d'estate. Stagione di prosa e musica di Radiodue; 11.32. Un'isola da trovare; 12.10-14. Trasmissioni regionali; 12.48. Hit parade; 13.01. Sound track; 15. Controtra; 15.30. Bollettino del mare; 15.37. Oscar Wilde; processo al poeta; 16.32. 17.32. Signore e signori buona estate; 19.50. Sere d'estate. Stagione di prosa e musica di Radiodue; 11.32. Un'isola da trovare; 12.10-14. Trasmissioni regionali; 12.48. Hit parade; 13.01. Sound track; 15. Controtra; 15.30. Bollettino del mare; 15.37. Oscar Wilde; processo al poeta; 16.32. 17.32. Signore e signori buona estate; 19.50. Sere d'estate. Stagione di prosa e musica di Radiodue; 11.32. Un'isola da trovare; 12.10-14. Trasmissioni regionali; 12.48. Hit parade; 13.01. Sound track; 15. Controtra; 15.30. Bollettino del mare; 15.37. Oscar Wilde; processo al poeta; 16.32. 17.32. Signore e signori buona estate; 19.50. Sere d'estate. Stagione di prosa e musica di Radiodue; 11.32. Un'isola da trovare; 12.10-14. Trasmissioni regionali; 12.48. Hit parade; 13.01. Sound track; 15. Controtra; 15.30. Bollettino del mare; 15.37. Oscar Wilde; processo al poeta; 16.32. 17.32. Signore e signori buona estate; 19.50. Sere d'estate. Stagione di prosa e musica di Radiodue; 11.32. Un'isola da trovare; 12.10-14. Trasmissioni regionali; 12.48. Hit parade; 13.01. Sound track; 15. Controtra; 15.30. Bollettino del mare; 15.37. Oscar Wilde; processo al poeta; 16.32. 17.32. Signore e signori buona estate; 19.50. Sere d'estate. Stagione di prosa e musica di Radiodue; 11.32. Un'isola da trovare; 12.10-14. Trasmissioni regionali; 12.48. Hit parade; 13.01. Sound track; 15. Controtra; 15.30. Bollettino del mare; 15.37. Oscar Wilde; processo al poeta; 16.32. 17.32. Signore e signori buona estate; 19.50. Sere d'estate. Stagione di prosa e musica di Radiodue; 11.32. Un'isola da trovare; 12.10-14. Trasmissioni regionali; 12.48. Hit parade; 13.01. Sound track; 15. Controtra; 15.30. Bollettino del mare; 15.37. Oscar Wilde; processo al poeta; 16.32. 17.32. Signore e signori buona estate; 19.50. Sere d'estate. Stagione di prosa e musica di Radiodue; 11.32. Un'isola da trovare; 12.10-14. Trasmissioni regionali; 12.48. Hit parade; 13.01. Sound track; 15. Controtra; 15.30. Bollettino del mare; 15.37. Oscar Wilde; processo al poeta; 16.32. 17.32. Signore e signori buona estate; 19.50. Sere d'estate. Stagione di prosa e musica di Radiodue; 11.32. Un'isola da trovare; 12.10-14. Trasmissioni regionali; 12.48. Hit parade; 13.01. Sound track; 15. Controtra; 15.30. Bollettino del mare; 15.37. Oscar Wilde; processo al poeta; 16.32. 17.32. Signore e signori buona estate; 19.50. Sere d'estate. Stagione di prosa e musica di Radiodue; 11.32. Un'isola da trovare; 12.10-14. Trasmissioni regionali; 12.48. Hit parade; 13.01. Sound track; 15. Controtra; 15.30. Bollettino del mare; 15.37. Oscar Wilde; processo al poeta; 16.32. 17.32. Signore e signori buona estate; 19.50. Sere d'estate. Stagione di prosa e musica di Radiodue; 11.32. Un'isola da trovare; 12.10-14. Trasmissioni regionali; 12.48. Hit parade; 13.01. Sound track; 15. Controtra; 15.30. Bollettino del mare; 15.37. Oscar Wilde; processo al poeta; 16.32. 17.32. Signore e signori buona estate; 19.50. Sere d'estate. Stagione di prosa e musica di Radiodue; 11.32. Un'isola da trovare; 12.10-14. Trasmissioni regionali; 12.48. Hit parade; 13.01. Sound track; 15. Controtra; 15.30. Bollettino del mare; 15.37. Oscar Wilde; processo al poeta; 16.32. 17.32. Signore e signori buona estate; 19.50. Sere d'estate. Stagione di prosa e musica di Radiodue; 11.32. Un'isola da trovare; 12.10-14. Trasmissioni regionali; 12.48. Hit parade; 13.01. Sound track; 15. Controtra; 15.30. Bollettino del mare; 15.37. Oscar Wilde; processo al poeta; 16.32. 17.32. Signore e signori buona estate; 19.50. Sere d'estate. Stagione di prosa e musica di Radiodue; 11.32. Un'isola da trovare; 12.10-14. Trasmissioni regionali; 12.48. Hit parade; 13.01. Sound track; 15. Controtra; 15.30. Bollettino del mare; 15.37. Oscar Wilde; processo al poeta; 16.32. 17.32. Signore e signori buona estate; 19.50. Sere d'estate. Stagione di prosa e musica di Radiodue; 11.32. Un'isola da trovare; 12.10-14. Trasmissioni regionali; 12.48. Hit parade; 13.01. Sound track; 15. Controtra; 15.30. Bollettino del mare; 15.37. Oscar Wilde; processo al poeta; 16.32. 17.32. Signore e signori buona estate; 19.50. Sere d'estate. Stagione di prosa e musica di Radiodue; 11.32. Un'isola da trovare; 12.10-14. Trasmissioni regionali; 12.48. Hit parade; 13.01. Sound track; 15. Controtra; 15.30. Bollettino del mare; 15.37. Oscar Wilde; processo al poeta; 16.32. 17.32. Signore e signori buona estate; 19.50. Sere d'estate. Stagione di prosa e musica di Radiodue; 11.32. Un'isola da trovare; 12.10-14. Trasmissioni regionali; 12.48. Hit parade; 13.01. Sound track; 15. Controtra; 15.30. Bollettino del mare; 15.37. Oscar Wilde; processo al poeta; 16.32. 17.32. Signore e signori buona estate; 19.50. Sere d'estate. Stagione di prosa e musica di Radiodue; 11.32. Un'isola da trovare; 12.10-14. Trasmissioni regionali; 12.48. Hit parade; 13.01. Sound track; 15. Controtra; 15.30. Bollettino del mare; 15.37. Oscar Wilde; processo al poeta; 16.32. 17.32. Signore e signori buona estate; 19.50. Sere d'estate. Stagione di prosa e musica di Radiodue; 11.32. Un'isola da trovare; 12.10-14. Trasmissioni regionali; 12.48. Hit parade; 13.01. Sound track; 15. Controtra; 15.30. Bollettino del mare; 15.37. Oscar Wilde; processo al poeta; 16.32. 17.32. Signore e signori buona estate; 19.50. Sere d'estate. Stagione di prosa e musica di Radiodue; 11.32. Un'isola da trovare; 12.10-14. Trasmissioni regionali; 12.48. Hit parade; 13.01. Sound track; 15. Controtra; 15.30. Bollettino del mare; 15.37. Oscar Wilde; processo al poeta; 16.32. 17.32. Signore e signori buona estate; 19.50. Sere d'estate. Stagione di prosa e musica di Radiodue; 11.32. Un'isola da trovare; 12.10-14. Trasmissioni regionali; 12.48. Hit parade; 13.01. Sound track; 15. Controtra; 15.30. Bollettino del mare; 15.37. Oscar Wilde; processo al poeta; 16.32. 17.32. Signore e signori buona estate; 19.50. Sere d'estate. Stagione di prosa e musica di Radiodue; 11.32. Un'isola da trovare; 12.10-14. Trasmissioni regionali; 12.48. Hit parade; 13.01. Sound track; 15. Controtra; 15.30. Bollettino del mare; 15.37. Oscar Wilde; processo al poeta; 16.32. 17.32. Signore e signori buona estate; 19.50. Sere d'estate. Stagione di prosa e musica di Radiodue; 11.32. Un'isola da trovare; 12.10-14. Trasmissioni regionali; 12.48. Hit parade; 13.01. Sound track; 15. Controtra; 15.30. Bollettino del mare; 15.37. Oscar Wilde; processo al poeta; 16.32. 17.32. Signore e signori buona estate; 19.50. Sere d'estate. Stagione di prosa e musica di Radiodue; 11.32. Un'isola da trovare; 12.10-14. Trasmissioni regionali; 12.48. Hit parade; 13.01. Sound track; 15. Controtra; 15.30. Bollettino del mare; 15.37. Oscar Wilde; processo al poeta; 16.32. 17.32. Signore e signori buona estate; 19.50. Sere d'estate. Stagione di prosa e musica di Radiodue; 11.32. Un'isola da trovare; 12.10-14. Trasmissioni regionali; 12.48. Hit parade; 13.01. Sound track; 15. Controtra; 15.30. Bollettino del mare; 15.37. Oscar Wilde; processo al poeta; 16.32. 17.32. Signore e signori buona estate; 19.50. Sere d'estate. Stagione di prosa e musica di Radiodue; 11.32. Un'isola da trovare; 12.10-14. Trasmissioni regionali; 12.48. Hit parade; 13.01. Sound track; 15. Controtra; 15.30. Bollettino del mare; 15.37. Oscar Wilde; processo al poeta; 16.32. 17.32. Signore e signori buona estate; 19.50. Sere d'estate. Stagione di prosa e musica di Radiodue; 11.32. Un'isola da trovare; 12.10-14. Trasmissioni regionali; 12.48. Hit parade; 13.01. Sound track; 15. Controtra; 15.30. Bollettino del mare; 15.37. Oscar Wilde; processo al poeta; 16.32. 17.32. Signore e signori buona estate; 19.50. Sere d'estate. Stagione di prosa e musica di Radiodue; 11.32. Un'isola da trovare; 12.10-14. Trasmissioni regionali; 12.48. Hit parade; 13.01. Sound track; 15. Controtra; 15.30. Bollettino del mare; 15.37. Oscar Wilde; processo al poeta; 16.32. 17.32. Signore e signori buona estate; 19.50. Sere d'estate. Stagione di prosa e musica di Radiodue; 11.32. Un'isola da trovare; 12.10-14. Trasmissioni regionali; 12.48. Hit parade; 13.01. Sound track; 15. Controtra; 15.30. Bollettino del mare; 15.37. Oscar Wilde; processo al poeta; 16.32. 17.32. Signore e signori buona estate; 19.50. Sere d'estate. Stagione di prosa e musica di Radiodue; 11.32. Un'isola da trovare; 12.10-14. Trasmissioni regionali; 12.48. Hit parade; 13.01. Sound track; 15. Controtra; 15.30. Bollettino del mare; 15.37. Oscar Wilde; processo al poeta; 16.32. 17.32. Signore e signori buona estate; 19.50. Sere d'estate. Stagione di prosa e musica di Radiodue; 11.32. Un'isola da trovare; 12.10-14. Trasmissioni regionali; 12.48. Hit parade; 13.01. Sound track; 15. Controtra; 15.30. Bollettino del mare; 15.37. Oscar Wilde; processo al poeta; 16.32. 17.32. Signore e signori buona estate; 19.50. Sere d'estate. Stagione di prosa e musica di Radiodue; 11.32. Un'isola da trovare; 12.10-14. Trasmissioni regionali; 12.48. Hit parade; 13.01. Sound track; 15. Controtra; 15.30. Bollettino del mare; 15.37. Oscar Wilde; processo al poeta; 16.32. 17.32. Signore e signori buona estate; 19.50. Sere d'estate. Stagione di prosa e musica di Radiodue; 11.32. Un'isola da trovare; 12.10-14. Trasmissioni regionali; 12.48. Hit parade; 13.01. Sound track; 15. Controtra; 15.30. Bollettino del mare; 15.37. Oscar Wilde; processo al poeta; 16.32. 17.32. Signore e signori buona estate; 19.50. Sere d'estate. Stagione di prosa e musica di Radiodue; 11.32. Un'isola da trovare; 12.10-14. Trasmissioni regionali; 12.48. Hit parade; 13.01. Sound track; 15. Controtra; 15.30. Bollettino del mare; 15.37. Oscar Wilde; processo al poeta; 16.32. 17.32. Signore e signori buona estate; 19.50. Sere d'estate. Stagione di prosa e musica di Radiodue; 11.32. Un'isola da trovare; 12.10-14. Trasmissioni regionali; 12.48. Hit parade; 13.01. Sound track; 15. Controtra; 15.30. Bollettino del mare; 15.37. Oscar Wilde; processo al poeta; 16.32. 17.32. Signore e signori buona estate; 19.50. Sere d'estate. Stagione di prosa e musica di Radiodue; 11.32. Un'isola da trovare; 12.10-14. Trasmissioni regionali; 12.48. Hit parade; 13.01. Sound track; 15. Controtra; 15.30. Bollettino del mare; 15.37. Oscar Wilde; processo al poeta; 16.32. 17.32. Signore e signori buona estate; 19.50. Sere d'estate. Stagione di prosa e musica di Radiodue; 11.32. Un'isola da trovare; 12.10-14. Trasmissioni regionali; 12.48. Hit parade; 13.01. Sound track; 15. Controtra; 15.30. Bollettino del mare; 15.37. Oscar Wilde; processo al poeta; 16.32. 17.32. Signore e signori buona estate; 19.50. Sere d'estate. Stagione di prosa e musica di Radiodue; 11.32. Un'isola da trovare; 12.10-14. Trasmissioni regionali; 12.48. Hit parade; 13.01. Sound track; 15. Controtra; 15.30. Bollettino del mare; 15.37. Oscar Wilde; processo al poeta; 16.32. 17.32. Signore e signori buona estate; 19.50. Sere d'estate. Stagione di prosa e musica di Radiodue; 11.32. Un'isola da trovare; 12.10-14. Trasmissioni regionali; 12.48. Hit parade; 13.01. Sound track; 15. Controtra; 15.30. Bollettino del mare; 15.37. Oscar Wilde; processo al poeta; 16.32. 17.32. Signore e signori buona estate; 19.50. Sere d'estate. Stagione di prosa e musica di Radiodue; 11.32. Un'isola da trovare; 12.10-14. Trasmissioni regionali; 12.48. Hit parade; 13.01. Sound track; 15. Controtra; 15.30. Bollettino del mare; 15.37. Oscar Wilde; processo al poeta; 16.32. 17.32. Signore e signori buona estate; 19.50. Sere d'estate. Stagione di prosa e musica di Radiodue; 11.32. Un'isola da trovare; 12.10-14. Trasmissioni regionali; 12.48. Hit parade; 13.01. Sound track; 15. Controtra; 15.30. Bollettino del mare; 15.37. Oscar Wilde; processo al poeta; 16.32. 17.32. Signore e signori buona estate; 19.50. Sere d'estate. Stagione di prosa e musica di Radiodue; 11.32. Un'isola da trovare; 12.10-14. Trasmissioni regionali; 12.48. Hit parade; 13.01. Sound track; 15. Controtra; 15.30. Bollettino del mare; 15.37. Oscar Wilde; processo al poeta; 16.32. 17.32. Signore e signori buona estate; 19.50. Sere d'estate. Stagione di prosa e musica di Radiodue; 11.32. Un'isola da trovare; 12.10-14. Trasmissioni regionali; 12.48. Hit parade; 13.01. Sound track; 15. Controtra; 15.30. Bollettino del mare; 15.37. Oscar Wilde; processo al poeta; 16.32. 17.32. Signore e signori buona estate; 19.50. Sere d'estate. Stagione di prosa e musica di Radiodue; 11.32. Un'isola da trovare; 12.10-14. Trasmissioni regionali; 12.48. Hit parade; 13.01. Sound track; 15. Controtra; 15.30. Bollettino del mare; 15.37. Oscar Wilde; processo al poeta; 16.32. 17.32. Signore e signori buona estate; 19.50. Sere d'estate. Stagione di prosa e musica di Radiodue; 11.32. Un'isola da trovare; 12.10-14. Trasmissioni regionali; 12.48. Hit parade; 13.01. Sound track; 15. Controtra; 15.30. Bollettino del mare; 15.37. Oscar Wilde; processo al poeta; 16.32. 17.32. Signore e signori buona estate; 19.50. Sere d'estate. Stagione di prosa e musica di Radiodue; 11.32. Un'isola da trovare; 12.10-14. Trasmissioni

VEDRO SINGAPORE?

ROMANZO DI Piero Chiara

XII

D'improvviso a quel pensiero mi si riapri una vecchia ferita che credevo d'aver chiuso. Tutto si complica, mi dicevo, tutto si fa difficile.

Decisi di andare a Trieste, un sabato, con l'autobus che partiva verso la fine del pomeriggio. Dovevo scuotermi, fare qualche cosa che mi togliesse dalla stretta dei miei pensieri.

Giunto sul ciglio di Opicina quando già era buio, guardando dal finestrino della corriera vidi in basso Trieste, disegnata dalle sue luci a raggiera.

Scesi in una piccola piazza piena di gente e poco lontano, in via della Ginnastica, vidi l'insegna luminosa di un albergo-pensione, al primo piano di un palazzo: l'Albergo Brioni. Salii e fissai una camera, ma non avendo bagaglio uscii senza prenderne possesso, tanto ero impaziente di vedere la città.

Alle nove di sera, dopo un giro che mi aveva portato fino sul lungomare, cenai in una birreria. Come un vero signore, andai poi a sedermi in un caffè, il Caffè Bizantino, che trovai nelle vicinanze della birreria. Sorbito il caffè, da un cameriere ebbi l'indicazione che mi interessava. Quella d'un certo locale del quale mi aveva parlato un mese prima Palateo. Si chiamava «El restel de ferro» ed era tra la via dell'Arcata e la via del Sapone, come mi informò il cameriere. Entrai in quel locale, e presto mi rasserenai, completamente, perché le donne che volteggiavano davanti alla panca imbottita sulla quale mi ero seduto avevano tutte un volto solo: quello del loro mestiere e della loro sorte.

All'albergo, quando entrai nella stanza che avevo fissato, mi parve di essere ancora nell'alcaide del Restel de ferro. Gli stessi mobili, gli stessi specchi, lo stesso odore di saponetta, il lavabo con l'acqua corrente dietro un paravento, e in più, un tappeto consunto per terra, qualche stampa alle pareti e una piccola scrivania. Il caldo eccessivo della stanza mi sembrò un lusso stragrande: per la prima volta in vita mia mi accingeva a coricarmi in una camera riscaldata.

Per godere quel lusso, la mattina restai a letto fino a tardi. Il pomeriggio lo passai al Caffè degli Specchi, in piazza dell'Unità. In poltrona, sorvegliai prima un caffè e poi una tazza di cioccolata, leggendo i giornali infissi nei bastoni.

Venuta la sera, ripresi l'autobus che risaliva i monti e attraversava il Carso fino alla valle del Vipacco.

All'osteria della Cermelli trovai Palateo a tavola. Si era ripreso miracolosamente e bisognava guardarlo bene per accorgersi che l'angolo sinistro della sua bocca era piegato verso il basso. Solo la sua mano sinistra, che teneva costantemente nella destra e soffiava alacrememente come per complimentarsi con sé stesso, era rimasta offesa: due o tre dita erano rigide e non avevano presa.

Era ancora presto per la cena e Palateo era solo al tavolo.

«Sono stato a Trieste» gli dissi «al Restel de ferro».

Si rianimò e mi fece segno di avvicinarmi.

«La parona» bisbigliò «se chiama Rade-gonda, madama Rade-gonda».

La metà di marzo di quell'anno fu segnata da tre giorni e due notti di bora. Il vento aveva raggiunto la velocità di centoquaranta chilometri l'ora, secondo i giornali. Andare per le strade era un rischio di morte, perché cadevano coppi e cornignoli da ogni parte. Il segretario comunale Seghezzi, per non rinunciare alla partita serale dalla Cermelli, usciva di casa con un bastone uncinato, una vera e propria gaffa, di quelle in uso sulle barche e delle quali si serve il ganser a Venezia per tenere accostate le gondole ai pontili. Quando, attraversando degli spiazzi veniva investito da una raffica, per non farsi portar via si aggranciava col suo arnese al primo appiglio che trovava. Per respirare, durante le raffiche bisognava voltarsi con la schiena al vento, perché l'aria passava tanto velocemente davanti alla bocca, che era impossibile tirarla dentro. Solo dando la schiena alle folate si riusciva ad aspirarla.

Nel nostro stanzone dietro la sala delle udienze, con la stufa che nei giorni di vento divorava legna come un drago, un fiasco di vino bianco e quattro bicchieri a portata di mano, giocavo a poker fino all'ora di cena con Merdicchione, Semitecolo e Battaglini.

Il terzo giorno di bora, verso le tre dopo pranzo, quando il gioco era appena entrato nel vivo, il carceriere Stanich venne alla porta che dal nostro stanzone metteva in un corridoio interno. La aprì e restò fermo, impalato sulla soglia, proprio di fronte a me che sedevo con le spalle alla finestra.

«Che c'è?» gli domandai alzando gli occhi.

Un giorno a Trieste

Stanich si tolse il berretto, fece un passo avanti, e uno di fianco e poi tornò a irrigidirsi.

Dietro di lui, inquadrato nel vano della porta, apparve un signore d'alta statura e piuttosto corpulento, chiuso in un cappotto scuro e con un feltro nero in testa.

Il dottor Grusovin, pensai. Cioè un notaio che avevo visto un paio di volte nell'ufficio tavolare.

«Vada in cancelleria» gli imposi severamente, facendogli segno col braccio di tornare indietro.

Il noia non si mosse. Con le mani nelle tasche del cappotto, guardava il nostro gruppetto passando con lo sguardo da un giocatore all'altro e poi al fiasco e ai quattro bicchieri posati sopra una panca.

Riassunto delle puntate precedenti

Sul finire del 1932 il giovane narratore, Aiutante di Cancelleria, è trasferito da Pontebba alla Pretura di Aidussina, per ordine di Sua Eccellenza Mordace, temuto Alto Commissario di Giustizia a Trieste. Si accorge subito di essere giunto in un mondo per lui nuovo e diverso ma si ambienta presto. Con i colleghi e con le donne che gravitano attorno a quel piccolo mondo di funzionari: due impiegate, la vedova Cermelli dalla quale sta a pensione con altri pochi ospiti, la cameriera Anica, bella e prosperosa, fidanzata a un corazziere, e desiderata da tutti. Solo il procuratore Palateo, piccolo, simpatico ma non di bell'aspetto, mostra disinteresse. Anzi, fra lo stupore di tutti si dichiara omosessuale.

Negli uffici non tutto funziona l'impietatamente: fucili e corpi di reato vengono trattati con una certa disinvoltura dall'esperto catastaletto Zéuka — che fra l'altro tiene l'amante nascosta nel sotterraneo del palazzo — e dallo stesso pretore Merdicchione, brav'uomo che ha il complesso del proprio nome, il quale ben presto ammette il nostro giovane nel suo segreto «giro» di carie. In Pretura, infatti si gioca anche a poker.

Allarme dopo un'improvvisa ispezione di S. E. Mordace nella vicina Comeno e dopo la convocazione di Merdicchione a Trieste. Ma Mordace vuole solo che Merdicchione cambi nome: trova infatti indecente che le sentenze siano firmate con quel nome ridicolo. Il Pretore, contro ogni attesa, rifiuta asserendo che il suo, nel Sud, è un vecchio e rispettato casato.

A Natale il giovane riceve le confidenze dell'anziano signor Lunardini: ad Aidussina egli ha trovato l'amore che lo ha trasformato in un uomo felice.

Felice era, evidentemente, anche il procuratore Palateo fino all'ultima notte di Carnevale, quando alle grida di aiuto di Anica viene trovato nella stanza della bella cameriera, inerte per un colpo apoplettico. Nel trambusto, mentre si chiama il medico, il giovane scopre nella camera della vedova Cermelli, il signor Lunardini in camicia da notte. Forse — pensa — non è il primo amore che conta nella vita, ma l'ultimo, quello che aiuta a morire.

«Ha capito o no di andare in cancelleria?» gli gridò un'altra volta.

Grusovin era noto per la sua italo-fobia e mi pareva opportuno alzare la voce davanti alla sua indiscrezione. Si era permesso di ricorrere al carceriere per venire a infastidire durante una riunione privata.

Il pretore Merdicchione, che aveva alzato la testa dallo spettacolo dei quattro re e dell'asso che gli erano stati serviti da Semitecolo, mazzieri di quella mano, lasciò cadere le carte per terra e tentò di alzarsi. L'intruso fece tre lunghi passi avanti come se volesse misurare la distanza tra la porta e il nostro tavolino, poi si fermò e tolse lentamente il cappello. La sua testa, coperta di capelli bianchissimi, splendeva contro il rettangolo d'ombra della porta aperta dietro di lui.

Semitecolo e Bolognini avevano posato le carte sul tavolo e stavano rovesciati sulla sedia a guardare l'alta figura che si ergeva nel mezzo dello stanzone, simile all'ombra del Gran Commendatore quando compare alla tavola di Don Giovanni.

«Che chiedi, che vuoi?» parevano dire con le loro facce atterrite.

Nel silenzio che seguì risuonarono, facendo tacere per un minuto il vento che ruggiva alle finestre, le parole terribili: «Sono l'Alto Commissario Mordace».

A quel nome, come morti chiamati dalla tromba del giudizio universale, i tre si alzarono e stesero il braccio del saluto romano. Mi alzai anch'io, col braccio sollevato a metà, quasi nell'atto di parare un colpo.

Mordace ci contemplò a lungo senza aprir bocca, poi abbassò lo sguardo sul tavolo pieno di gettoni e di carte.

Finalmente parlò: «In questa pretura, dove giacciono quattrocentoquindici processi in attesa di giudizio, quarantasei sentenze civili non ancora depositate e ormai fuori termine, trecentocinquanta richieste

d'intervallazione in evase, centododici procedimenti penali caduti in prescrizione nell'anno, si gioca a carte».

Con accento abruzzese o molisano, rivolgendosi al pretore, Mordace sibilo: «Voi mi renderete conto di questo e altro, signor Merdicchione!».

Poi, passando con lo sguardo a Semitecolo, lo fulminò con una frase: «In attesa del procedimento disciplinare che farò aprire contro di voi, andrete alla pretura di Idria».

Si rivolse quindi al Bolognini: «Chi siete voi?».

«Bolognini Antonio ufficiale giudiziario» pronunciò in fretta il Bolognini scattando sull'attenti.

«Per voi c'è un posto alla Pretura di Sant'Antico in Sardegna» scandì con disprezzo il Mordace.

Speravo si essere stato scambiato per un estraneo, per un amico del Semitecolo o del Bolognini venuto a fare il quarto. Ma gli occhi spietati dell'Alto Commissario alla fine del loro mezzo giro giunsero anche a me.

«E voi?» chiese. «Chi siete voi?».

«Sono» balbettai sempre col braccio in aria e al colmo della confusione d'involontario aiutante di cancelleria...»

«Imbecille» m'interruppe. «Voi non siete altro che un imbecille!».

I tre mi guardarono con invidia. Un imbecille, pensavano, finisce sempre col salvarsi. Lo pensai anch'io e ritirai il braccio. Ma il Mordace non si contentò della mia qualifica e del mio nome.

«Da dove provenite?» mi domandò abbassando la testa come se volesse carirmi.

Pensai che intendesse chiedermi da quale sede di pretura provenivo. Tartagliando, risposi: «Pontebba».

«Vi ho chiesto di dove diavolo siete! Donde provenite!» ripeté minacciosamente.

Se avessi pronunciato il nome del mio paese sul Lago Maggiore, a lui certamente ignoto, un nome breve, irrilevante, si sarebbe irritato ancora di più. Pensai allora di afferrarmi a un dato geografico più noto e secondo me di rilevanza addirittura mondiale. Tutto d'un fiato e con ancora nell'orecchio il suo «dove» mi uscì di bocca una frase senza senso: «Dalle onde del Lago Maggiore».

Sdegnato, e rendendosi conto che era inutile insistere, mi voltò le spalle e si diresse all'uscita.

«Eccellenza» mormorò il Merdicchione seguendolo. «Eccellenza!».

«Silenzio» gli impose Mordace voltandosi a metà. Poi si mise il cappello in testa e senza più voltarsi uscì seguito da Stanich, che trascurò di chiudere la porta, tanto si sentiva al di sopra di noi, ormai tutti caduti in disgrazia. Una folata di vento entrò dal corridoio, alzò dal tavolo un re di picche e lo mandò per terra tra i piedi del pretore.

«Maledizione!» urlò il Merdicchione montandovi sopra con i piedi e mordendosi a sangue un dito.

Il vento, quasi avesse finito il suo lavoro inviandoci quel funesto messaggio, cadde improvvisamente.

«La Pretura di Sant'Antico» disse il Bolognini versandosi un bicchiere di vino «dev'essere in un'isola al largo della Sardegna, vicino al reclusorio dell'Asinara».

Nessuno gli badò. Allora Bolognini, che era il meno spaventato del gruppo, parlò di Idria: «Idria è peggio di Sant'Antico e dell'Asinara. Laggiù c'è sole e mare. A Idria piove sempre, ci sono le miniere di mercurio e l'acqua è avvelenata. In sei mesi uno perde tutti i denti».

«Avete notato» disse il pretore «che Mordace non mi ha chiamato dottor Merdicchione ma signor Merdicchione? E poi che ha parlato un po' enigmaticamente? Ha detto questo e altro».

«È inutile pensarci» tagliò corto Semitecolo. «Entro quattro o cinque giorni conosceremo la nostra sorte».

Solo Zéuka era sfuggito alla tempesta che si era abbattuta su di noi. L'Alto Commissario non aveva neppure messo la testa nell'ufficio tavolare. Entrando nel palazzo era passato dall'abitazione del guardiano delle carceri, sotto l'andito, si era fatto riconoscere da Stanich e gli aveva imposto di portarlo nel locale dov'eravamo radunati, cioè non negli uffici, ma dove stavamo nascosti. Di sicuro Mordace aveva avuto delle informazioni precise. Forse dall'avvocato Raja e magari dallo stesso Zéuka. Per questo il tavorista era stato risparmiato, nonostante l'arretrato e il disordine del suo ufficio.

(Continua)

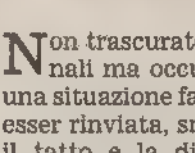
TEMPO LIBERO

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



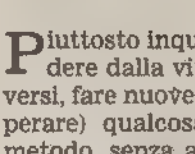
Un avvenimento imprevisto vi spingerà forse a giudicare la vostra situazione da un'angolazione diversa: sopportate con calma i pro e i contro e soltanto dopo questo esame deciderete la linea di condotta da seguire. Probabili novità nel campo del lavoro per i più giovani.



Non trascurate il lavoro e gli interessi personali ma occupatevi con pazienza anche di una situazione familiare o affettiva che non può esser rinviata, smussate certi spigoli con tutto il tatto e la diplomazia possibili. Prudenza anche nelle attività fisiche.



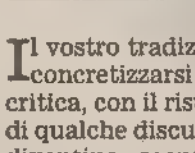
L'amore per le novità, sia nel lavoro sia nella vita sentimentale, vi lascia spesso insoddisfatti di voi stessi o degli altri; non seguite tutti gli impulsi che vi animano e perseverate con pazienza se volete ottenere qualche risultato concreto. Sempre attenti alla salute.



Piuttosto inquieti molti hanno voglia di evadere dalla vita di routine, desiderano muoversi, fare nuove esperienze, progettare (o compiere) qualcosa di originale. Lavorate con metodo, senza affrettarvi troppo e guardatevi da errori che possono compromettere il futuro.



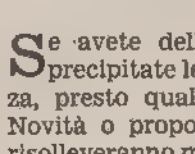
Seguite con spirito pratico le esigenze della vostra attuale situazione e cercate di non innervosirvi troppo se qualche contrattempo vi costringe a rimandare o rivedere un progetto o una spesa. Trovate dei momenti di relax per riprendervi da quelli stressanti.



Il vostro tradizionale perfezionismo rischia di concretizzarsi in un'eccessiva tendenza alla critica, con il risultato di farvi trovare al centro di qualche discussione: fate che gli incontri non diventino scontri. Possibilità di emicrania, insonnia, malesseri.



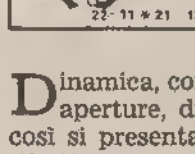
Seguite gli avvenimenti che si stanno verificando intorno a voi: se sarete un po' attenti e abili potrete trarne profitto dalle circostanze fortunate e scartare quelle rischiose. Mantenevi gli impegni finanziari sui binari delle vostre possibilità... spendete troppo.



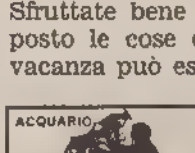
Se avete delle noie o dei dispiaceri non precipitate le cose, abbiate un po' di pazienza, presto qualcosa si schiarirà certamente. Novità o proposte simpatiche e vantaggiose risulteranno moralmente e materialmente alcuni della prima e seconda decade.



Ora molti sono sotto il segno dell'imprevisto: non fate troppi progetti e aspettatevi qualche situazione dalla quale uscirete soltanto facendo appello al buonsenso e alla razionalità. Non fate promesse (e non contate su quelle che vi fanno), non stancatevi inutilmente.



La dinamica, con possibilità di realizzazioni, di aperture, di contatti nuovi e importanti: così si presenta la giornata per molti di voi. Sfruttate bene le vostre capacità, mettetle a posto le cose che non vanno. Per chi è in vacanza può esserci un «dirt».



Un po' preoccupati per le vicende personali tendete a mancare di comprensione per le noie altrui; non irridigitevi in un atteggiamento che potrebbe anche esser sbagliato e state più comprensivi nei confronti delle persone care. Più riguardi per la salute.



Tergeratevi non serve quando si tratta di cose che esigono un'azione rapida, procedete quindi verso i vostri obiettivi ma non dimenticate un minimo di pazienza e di prudenza se volete che i risultati siano duraturi. Distrazioni e sbalzi d'umore in agguato.

A TRIESTE IN VIA MAZZINI ANG. VIA S. CATERINA

ANDRE

Le fantastiche gonne e camicette colorate d'estate

la pubblicità è notizia

Per presentare un nuovo prodotto o una nuova attività, per illustrare un'iniziativa commerciale o una particolare azione di vendita, per segnalare occasioni stagionali e per tenere sempre vivo e presente il nome, utilizzate la

pubblicità
su

IL PICCOLO

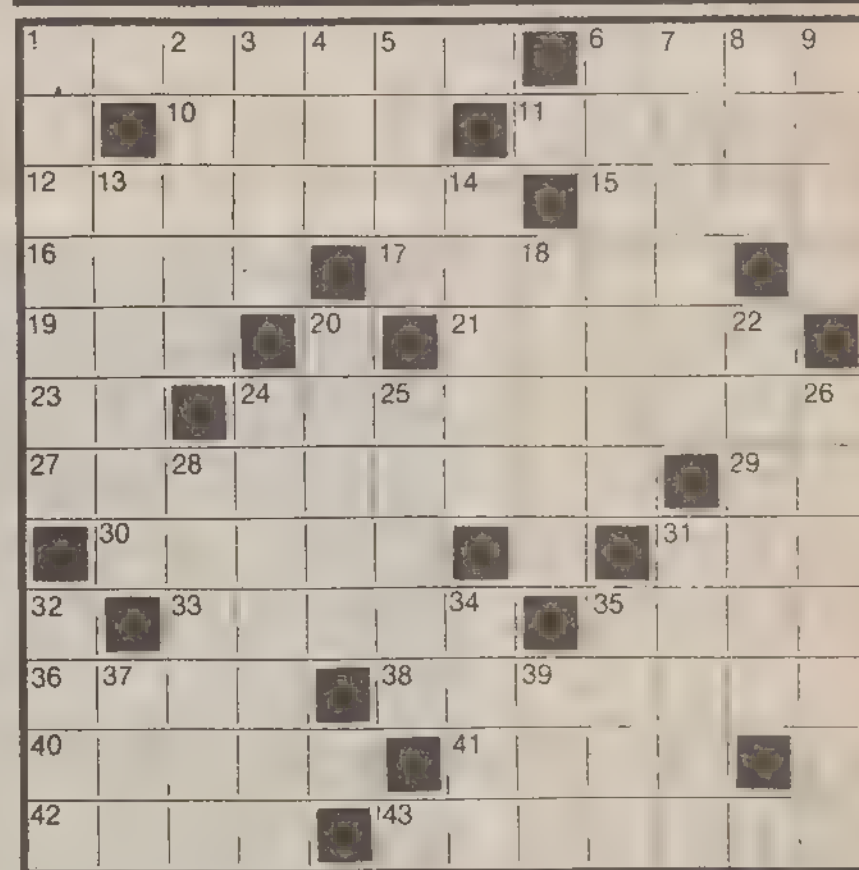
Mafalda



Andy Capp



CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Città della Jugoslavia - 6 Mitico re dalle orecchie d'asino - 10 Un carico a briscola - 11 e' opposto allo zenith - 12 Ricorda pirati salgariani - 15 Gas per insegne luminose - 16 la Troia classica - 17 Cara al cuore - 19 E' avanzata in vecchiaia - 21 Oggetto adorato - 23 Simbolo chimico del rutenio - 24 Sovietico della capitale - 27 Lo Stato di Maradona - 29 Siga di Trapani - 30 Si riparano negli hangar - 31 Fatto per lui - 33 Pacco di 500 fogli di carta - 35 Siga di un sindacato - 36 Lo Stato di Khomeini - 38 Il nome di Saffi - 40 Un albero tropicale - 41 Segno dello zodiaco - 42 Parte del Continente Antico - 43 Alfredo scrittore.

VERTICALI: 1 Sottile lastra metallica - 2 Allata a pagamento - 3 Lago della Lombardia - 4 Associazione in breve - 5 E' causa di sbadigli - 6 Provincia della Lombardia - 7 Supreme aspirazioni - 8 Non ne ha alcuno il pagano - 9 Scorre sotto i ponti di Firenze - 13 Lo è il colle - 14 Si danno del tu - 18 Bel giovanotto della mitologia - 20 Jennifer attrice - 22 Lo sono gli angoli superiori a 90° - 24 Dolce di bianco d'uovo - 25 Valutazione di perito - 26 E' famoso quello di Menenio Agrippa - 28 Fiori da balcone - 31 Magazzini per cereali - 32 Andrea la fa con Lea - 34 La quattrotte in breve - 35 Grosse candele - 37 Poteva diventare negus - 39 Il nome di Steiger.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Atala; 5 Zampa; 10 Paul; 11 Salasco; 13 ins; 14 plico; 15 CR; 16 caccare; 18 sia; 19 Hanna; 20 Scat; 21 swing; 22 Bahia; 23 faina; 24 fauno; 25 alto; 26 gonne; 28 Luz; 29 Mondaini; 31 le; 32 laida; 33 Don; 34 Argento; 36 pere; 37 asino; 38 corda.

VERTICALI: 1 apice; 2 tana; 3 Auschwitz; 4 li; 5 Zaira; 6 alce; 7 Mao; 8 PS; 9 acciaio; 11 slang; 12 orala; 14 pinna; 17 Celine; 18 Schneider; 20 sauna; 21 saliera; 22 banda; 23 falda; 24 fondo; 26 Goito; 27 linea; 29 Mann; 30 nord; 32 le; 35 GS; 36 Po.

Simphony

Via S. Nicolò 24 - Trieste

1ª VENDITA PROMOZIONALE
AGOSTO E SETTEMBRE SCONTI
SU DISCHI E MUSICASSETTE
DAL 7 AL 15%

(Con Cartina 20 / 82)

REBUS (Frase: 2, 4, 9)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
Aladino TT: O la = ala di nottola

NEI VOSTRI RIONI

Elisabetta Minussi

ORGANIZZA CORSI

DI CARTAMODELLO

CUCITO e TAGLIO

Iscrizioni dal 1° settembre

Per informazioni:

Tel. 68855 - Trieste

CRONACHE DELLO SPORT

CON LA COPPA ITALIA PARTITA LA STAGIONE UFFICIALE DEL CALCIO

All'esordio molti stranieri e squadre di rango in ombra

ROMA — Non è successo il 48 come temuto. Il debutto della maxi coppa Italia, che vede in lizza 48 squadre (16 di serie A, 20 di B e 12 di C1), ha emesso i primi verdetti sul calcio che conta, quello dei due punti, nella stagione del post-Mondial. Nel complesso la gerarchia dei valori è stata rispettata. La sola grossa sorpresa della giornata è stata la mancata vittoria della miliardaria Juventus sul campo record di Catania, dove, priva degli inglesi Rossi, Tardelli e Gentile, ha strappato un pareggio ai siciliani deludendo specie nei suoi ex assistenti Boniek e Platini.

La sua battaglia, tuttavia, la Juventus l'ha vinta fuori campo con il raggiunto accordo economico del tre campioni del mondo risolvendo il caso più clamoroso dell'estate. Pur cogliendo il successo nel finale con il suo nuovo asso Müller, l'inter detentrici del trofeo non ha convinto a Rimini, dove tra l'altro il romagnolo Fabbri ha fallito un rigore contro i nerazzurri. Delle altre squadre di serie «A» impegnate come le torinesi (neppure i granata hanno vinto in Sicilia, a Palermo), anche i genovesi hanno fallito l'appuntamento con il successo, i rossoblu costretti al pareggio in casa dal Padova e la Sampdoria inglese di Brady e Francis fermata a Trieste.

Una sola squadra di serie «A», comunque, è stata sconfitta nell'esordio, si tratta del Catanzaro. La formazione calabrese, protagonista lo scorso campionato, ha fatto il tonfo ad Arezzo, contro i neopromossi in serie «B».

L'avvio più sicuro tra le pretendenti al titolo di campione è stato della Fiorentina argentina che ha fatto gola da a Nocera Inferiore (3-0) con il festival del campione del mondo Antognoni, il quale ha confermato lo splendido periodo di forma che aveva manifestato sia in Spagna sia a New York nella partita tra Europa e Resto del mondo.

Con il calcio per i due punti, tuttavia, sono cominciati anche gli incidenti a Reggio Emilia l'arbitro Facchin di Udine è stato costretto a sospendere la partita col Cagliari perché colpito da un occhio da una moneta di cento lire lanciata dagli spalti. Il direttore di gara aveva appena decretato il rigore per i sardi che stavano perdendo per 0-1. Così è subito lavoro anche per il giudice sportivo.

Delle 23 partite in programma (Atalanta-Avellino si è giocata 24 ore più tardi) se ne sono disputate dunque 22 con 14 squadre di serie «A» impegnate. Otto di esse hanno vinto (Fiorentina, Udinese, Verona, Roma, Pisa, Ascoli, Napoli e Inter), e cinque hanno pareggiato (Juventus, Torino, Genoa, Sampdoria e Cesena), una ha perduto (Catanzaro).

Con la vittoria hanno brindato al debutto anche quattro formazioni di serie «B» (Bologna, Lazio, Arezzo e Varese), mentre otto cadette si sono dovute accontentare del pari assieme a sei squadre di serie «C». Nessuna cenerentola della terza divisione ha fatto il colpo grosso della vittoria.

L'esordio in coppa peraltro ha bocciato con la sconfitta sei formazioni di B, una di A e cinque di C. Il girone più promettente degli otto in cui è divisa la prima fase della coppa Italia risulta il sesto, quello della Juventus, dove tutte e tre le partite sono finite 1-1 (Catania-Juventus, Genoa-Padova e Pescara-Milan) e le sei squadre sono dunque a parità di classifica. Il gruppo più avaro di gol è risultato il settimo (una sola rete quella dell'aretino Traini) mentre il quarto ha già messo in partita tre squadre (Fiorentina, Pisa e Bologna).

L'interesse della giornata inaugurale di coppa era non soltanto rivolto all'esito dei primi incontri per i due punti ma anche alle prestazioni dei nuovi stranieri (oltreché del grazioso Giordano, che ha «bagnato» con il gol il suo rientro dopo due anni di inattività). Ne sono scesi in campo dodici. Hanno deluso gli europei con i bianconeri Boniek e Platini in testa, sono emersi i sudamericani Passarella (Fiorentina), Hernandez (Torino) ed Edinho (Udinese). Discreta la prova di Diaz (Napoli) e di Trevor Francis (Sampdoria). Al primo vero contatto con il calcio italiano, dunque, non tutti i nuovi stranieri hanno convinto ma è troppo presto per emettere giudizi. L'ambientamento verrà anche perché la nuova patungia ha le carte in regola per imporsi all'attenzione anche in un calcio che è campione del mondo.

■ COPPA COPPE — La squadra scozzese dell'Aberdeen ha battuto gli svizzeri del Sion per 7-0 (4-0) nella partita di andata del turno preliminare della Coppa delle Coppe di calcio.



Lo juventino Platini, contrastato da un giocatore catanese, non ha particolarmente brillato

BRILLANO I GIOVANI SE I TITOLARI SONO AFFETTI DA ACCIACCHI

Note liete... e anche meno liete per l'Udinese che sale da Foggia

UDINE — Notizie liete e... non in casa dell'Udinese: le prime si riferiscono non tanto alla vittoria conquistata a Foggia, quanto al gioco tutto sommato abbastanza confortante messo in mostra dalla squadra friulana nonostante le assenze di non poco peso. Non sono cioè scesi in campo, oltre naturalmente a Virdis, Surjak, Orazi e Tesser, men-

tre durante la gara si è informato Cattaneo. Un'altra «teglia» questa per la squadra e per l'allenatore Ferrari (e siamo alle note poco liete), dal momento che lo stopper bianconero ne avrà forse fino all'inizio del campionato, che dunque comincerà in ogni caso non al pieno della condizione.

C'è peraltro da dire, a par-

ziale «conforto» di questo nuovo infortunio, che almeno in fatto di difensori l'Udinese non sta poi tanto male, nel senso che dispone di Panche-ri, il quale sta sostituendo Tesser senza farlo rimpiangere, e del giovane Siviero, già molto sicuro e autoritario.

Tra le note liete anche la conferma venuta da Papis, il giovane che lo scorso anno è

stato in posizione di stallo, ma che evidentemente Ferrari ha deciso di impiegare con la frequenza che sarà concessa dalla disponibilità degli altri giocatori, perché è venuto il momento di verificare fino in fondo le sue qualità. E Papis, almeno finora, non ha deluso: anche a Foggia è stato, al di là della seconda rete messa a segno, uno dei punti di forza della squadra bianconera, unitamente a Miano, che ha fagocitato le perplessità suscitate in questo precampionato, alla sua vena (sembra quasi intramontabile) di Causio, e a una prova collettiva senza dubbio sufficiente. Naturalmente con le riserve dovute non solo alla mancanza di quattro (e poi cinque) titolari di «calibro» ma a quella più generale della condizione in cui si trovano tutte le squadre in questo momento critico della messa a punto di schemi, uomini e reparti.

Teri intanto la comitiva bianconera ha raggiunto, dopo aver pernotato a Foggia, San Marino, dove ha svolto nel pomeriggio un allenamento rilassante. Questa mattina raggiungerà invece Urbino, per disputare alle 18 una partita amichevole, una gara di intermedio cioè prima del secondo turno della Coppa Italia che vedrà l'Udinese impegnata domenica a Rimini, nella partita in notturna che avrà inizio alle 21. Difficile a questo punto sapere se potrà essere recuperato almeno uno dei due giocatori tra Orazi e Tesser e se lo jugoslavo Surjak sarà «arricchito» proprio in queste occasioni.

Infatti la tendenza è quella di usare una certa prudenza, per non compromettere poi le condizioni fisiche dell'infortunato in vista dell'inizio del campionato.

G. V.

POSTICIPICO COPPA
Atalanta-Avellino 1-1

La Fiorentina domenica gioca a Campobasso

FIRENZE — La Fiorentina giocherà domenica prossima a Campobasso la sua seconda partita di «Coppa Italia» con la squadra giuliana. La società fiorentina ha fatto sapere infatti che la Lega calcio ha sciolto le riserve sulla agibilità dello stadio della città molisana e lo ha comunicato ufficialmente stamattina alla Fiorentina.

«Questa decisione — si afferma negli ambienti della squadra fiorentina — scambina i nostri piani. Sinora infatti ci era stato dato quasi per certo che si sarebbe giocato a Pescara. Ora dovremmo rivedere tutti i nostri programmi. La squadra viola, dopo la goleada con la Nocerina si trova a Salerno da dove, in pullman, si trasferirà a Campobasso.

Allo Spartak Mosca il Trofeo di Barcellona

BARCELONA — Lo Spartak Mosca ha vinto il trofeo città di Barcellona, avendo battuto in finale l'Espanol di Barcellona per 3-1. Terza l'Olympique di Pamplona che ha sconfitto il West Bromwich Albion (ing) per 2-1.

Il Barcellona ha comprato un altro straniero, Patricio Yanez.

RIMINI E SPAL HANNO FATTO TREMARE L'INTER E LA ROMA

Si sono battute bene le squadre di C1

Oltre alla Triestina, altre sei squadre del girone A della serie C1 si sono presentate mercoledì al debutto in Coppa Italia. Oltre tutte le squadre di terza serie all'impatto con le squadre di serie A e B fossero fermamente intenzionate a ben figurare, all'esordio in questa competizione alla quale sono state ammesse per la prima volta, non c'erano dubbi. Non era invece ipotizzabile che riuscissero a tenere così validamente testa alle compagini di categoria superiore.

Tre delle squadre di C1 hanno dovuto arrendersi, anche se solo per il minimo scarto; le altre quattro hanno chiuso tutte in parità.

Rimini, fra le squadre sconfitte, è quella che si morde più delle altre le dita. Opposta sul proprio campo all'Inter, detentrici del trofeo, la squadra di Sacchi è andata vicinissima al «colpaggio». I nerazzurri, in serata di scarsissima vena, hanno infatti effettuato un solo tiro a rete, quello di Müller al 90° su punizione, che ha deciso il risultato dell'incontro. In precedenza gli adriatici, grazie ad un gioco velocissimo, impostato tutto sul ritmo, erano andati più volte vicini alla segnatura

e al 27' della ripresa, con Fabbri, avevano sprecato l'occasione di battere l'undici di Marchesi costituita da un calcio di rigore.

A Ferrara la Spal ha dovuto inchinarsi alla Roma, vittoriosa per 1-0. Il gol che condannava la Spal ad una imminente sconfitta giungeva poco prima della mezz'ora per merito di Iorio, il quale aveva sottoscritto il contratto alcune ore prima del fischio d'inizio.

Un'Brescia molto sciupone ha dovuto arrendersi sul proprio campo ad un'opportunistica Varese. Chi sbaglia paga, e per la squadra di Bruno non c'è stato nulla da fare. Un Padova già in ottima condizione invece è uscito imbattuto dal «Marassi», strappando un meritato pareggio ad un Genoa molto pasticione. Al gol di Briacchi al 28' per i padroni di casa, ha risposto al 32' della ripresa il Padova con Pezzato.

Equo pareggio fra Vicenza e Bari che l'arbitro Esposito, vecchia conoscenza dei tifosi triestini, per un errore aveva fischietto la fine del primo tempo a 32' di gioco e solo dopo le insistenze dei suoi

collaboratori aveva richiamato i giocatori in campo. All'altro campo, la partita di Cavagnetto, ha risposto il barese Bagnato prima del riposo.

Parità anche fra Modena e Como, non solo nel risultato ma anche negli errori. Al gol dei padroni di casa (Messina) proiettato da uno svariato di Albiero, ha fatto seguito quello di Nicoletti al 28' per i padroni di casa, ha risposto al 32' della ripresa il Padova con Pezzato.

Equo pareggio fra Vicenza e Bari che l'arbitro Esposito, vecchia conoscenza dei tifosi triestini, per un errore aveva fischietto la fine del primo tempo a 32' di gioco e solo dopo le insistenze dei suoi

BUFFONI È RIMASTO SODDISFATTO DELLA PROVA COMPLESSIVA DEI RAGAZZI

Promettenti e valide indicazioni dalla Triestina contro la Sampdoria

Tutti soddisfatti dopo Triestina-Sampdoria, in casa alabardata, il pubblico, per lo spettacolo cui ha assistito, il presidente del Sabato, perché ha visto all'opera una bella squadra ed ha potuto constatare che l'incasso non era stato disprezzabile; il general manager Piedimonte, per avere osservato che la squadra allestita era risultata pari all'attesa; infine l'allenatore Buffoni, per avere notato ulteriori progressi nel rendimento della compagine. Un bilancio positivo insomma, sotto tutti gli aspetti. E la prospettiva di qualcosa di buono... futuribile è già nell'aria, si capisce, anche se è azzardato, o peggio imprudente, insistere andare nella scia dell'ottimismo più sferzato.

La Triestina è piaciuta per il brio del suo gioco, per la maturità con cui ha affrontato una formazione di categoria superiore, dove giocavano assi da «Mondial» e altri scu-

dettati, tipo Brady, o grandi speranze ragazzissime, come Mancini. Senza dimenticare Maggiora e Scanziani, elementi di primissimo piano della serie A. Bene, la Triestina ha mostrato, pur con qualche inevitabile sbandamento, che in difesa sa il fatto suo; quando nella ripresa ha subito la pressione avversaria, essa ha tenuto testa con dignità, mai facendosi perforare, grazie anche alla buona vena di Neri, che quest'anno promette davvero grandi cose.

Si sapeva della forza dell'attacco, perché Ascani e De Falco, giocatori di categoria superiore non sono certo da scoprire. La sorpresa l'altra sera è venuta proprio dal reparto arretrato, che ha mostrato oltre a Neri un Costantini bravissimo nell'annullare l'attacco avversario, un Trevisan coriaceo e forte nel gioco di testa, un Pasciullo promettente fino a quando non si è azzoppato. E con essi hanno fatto spicco Leonarduzzi, già al meglio della condizione, Mascheroni (pure azzoppato, e addirittura costretto a lasciare il campo), e un mobilissimo Pedrazzini.

Tutti da rivedere i nuovi, per avere ulteriori conferme del loro valore, però crediamo che davvero fra di essi Ruffini faccia spicco per il gioco superiore sfoderato, per l'aggressività della sua azione offensiva, per la forza nei contrasti, per il dinamismo e la lucidità che complessivamente ha riprodotto nel gioco. Insomma, una bella Triestina, che adesso dovrà confermare in Coppa Italia le proprie doti intraviste con la Sampdoria, per arrivare all'inizio del campionato al massimo livello di rendimento.

Chiediamo all'allenatore Buffoni, in merito alla prova di mercoledì un giudizio generale.

«Ci sono stati notevoli progressi individuali e collettivi — risponde — rispetto alle ultime prestazioni. Stavolta abbiamo giocato senza l'handicap del lavoro mattutino, e la squadra si è mossa meglio».

Ma perché nelle altre due partite aveva fatto lavorare i ragazzi al mattino?

«Per rendere più duro il lavoro, per fare uno sforzo maggiore nella preparazione. Stavolta non era il caso».

— Già che ci siamo, sentiamo il programma fino a domenica.

«Dopo il lavoro defaticante di ieri pomeriggio, per oggi sono previsti due allenamenti, mattina e pomeriggio. Domani ci mettiamo in viaggio in pullman per Ascoli, dove conto di far sostenere in mattinata una sgarbatura, visto che si gioca soltanto alle 21. Domenica pernottiamo ad Ascoli, si ritorna in sede lunedì. Il calendario di Coppa ci impegna soltanto domenica 29, in casa con il Brescia (di pomeriggio) per cui a metà settimana faremo una partitella».

— Perché non ha giocato Genovese?

«Neri è andato benissimo... Ma Genovese non è ancora a posto. È un po' in ritardo nella preparazione, dobbiamo pensare al futuro. E Neri mi accontenta in pieno. Ha fatto due interventi grandi davvero. Una bella partita, la sua».

— La difesa è andata molto forte...

«Costantini ha annullato Mancini, facendolo scomparire bene, poi si è infortunato. Ma ha tenuto duro. Dreolini ha giocato una grande partita su Brady. Era fatale che nel finale ne risentisse».

— Quanto ha dato in più la Triestina rispetto alle sue possibilità normali?

«Ha giocato un po' di più, però ragionando, non alla pazzia, senza commettere. Certo, abbiamo speso più di loro, però non dovrebbero esserci pericoli per Ascoli. La squadra è già in grado di sopportare questi sforzi».

— Il più ammirato della Sampdoria?

«Il più utile in questo momento è Scanziani: è veloce, sa smarcarsi in maniera eccezionale. Alla prima vista della nostra difesa ci ha puniti con un gol dalla esecuzione repentina».

— L'attacco alabardato non

dà pensieri...

«De Falco è già a posto, pur essendo lontano appena una quarantina di giorni dall'appendicecemia. Fra l'altro ha fatto un gran tiro in corsa, appena dentro l'area, stretto fra Pellegrini e Renica. Ascani ha sparato una delle sue punizioni che meritava davvero il gol. Ma il portiere è stato bravo a pararlo».

— Insomma: complessivamente soddisfatto?

«Di sicuro. E spero che anche il pubblico si sia divertito e soprattutto assicurato sulla consistenza della Triestina di quest'anno. Parliamo per fare buone cose. Questa è una promessa di galantuomini».

Dante di Ragogna

Le cifre della partita

Diciannovecento spettatori paganti, oltre 68 milioni di incasso: queste le cifre della partita Triestina-Sampdoria, per quanto riguarda i botteghini. Ma Piedimonte non è soddisfatto del tutto, come si pensava. Il 45 per cento del netto — precisa — va alla squadra ospite, cui spetta in pieno anche il rimborso spese. Per una Sampdoria che si muove da Genova in grossa compagnia, in aereo, le cifre di rimborso sono di diversi milioni. Comunque speriamo di ricavare qualcosa anche noi, già ad Ascoli. Fra l'altro la squadra di casa ha vinto in trasferta nel primo turno; il pubblico potrebbe accorrere numeroso allo stadio. Insomma, questa Coppa Italia, oltreché stimolante sul piano del prestigio, deve anche recare qualche soldino in cassa. O no?

Schiraldi al Francavilla

La Triestina ha concluso le trattative con il Francavilla, che milita nel campionato di serie C2, per la cessione del difensore Franco Schiraldi. Il giocatore, prelevato nel 1976 dal San Giovanni, ha accettato la nuova sistemazione e raggiungerà Francavilla nella giornata di domani.

Rimangono così ancora quattro gli alabardati che la società di via Machiavelli deve sistemare. Si tratta di Coletta, Giglio, Doto e Mariani.

La Triestina giocherà mercoledì prossimo in amichevole a San Canzian d'Isonzo contro la locale formazione dilettantistica. La partita avrà inizio alle ore 19.30 e servirà da collaudo in vista della gara di Coppa Italia con il Brescia (inizio: ore 17.30).

(Foto Montenegro)

SPOGLIATOI SERENI DOPO IL PAREGGIO DI COPPA ITALIA

Il «motorino» Dreolini commenta: «Una fatica tenere a bada Brady»

Il barometro dell'ottimismo, dopo il pareggio ottenuto dagli alabardati contro la Sampdoria, è decisamente proiettato verso l'alto. Negli ambienti della tifoseria alabardata gli elogi, i elogi, si sono veramente sprecati. «Perché non poter sperare finalmente alla serie B — questo il parere dei più — dopo una prova così convincente contro una compagine di serie A che ha speso miliardi, durante l'estate?».

Il calcio è bello anche per questo, per l'entusiasmo che riesce a stimolare negli sportivi, almeno in quelli che sono più vicini alla loro squadra del cuore. E gli addetti ai lavori, tecnici e giocatori club, cosa ne pensano?

Il pensiero di Adriano Buffoni è noto a tutti, non da oggi ma da tempo ormai. L'allenatore alabardato è convinto — e i fatti almeno mercoledì sera gli hanno dato ragione — che la differenza fra una squadra di serie C1 completa in tutti i suoi reparti e una discreta compagine di serie A non esiste alcuna differenza. A determinarla — come ha sostenuto da sempre Buffoni — sono semmai gli assi stranieri.

E i giocatori, cosa ne pensano? «Abbiamo rivaleggiato in bravura con i blucerchiati — dice Leonarduzzi — e quindi possiamo essere soddisfatti di questo risultato considerato il potenziale tecnico di cui, soprattutto in fase offensiva, può disporre la squadra di Oliveri».

— Leonarduzzi «libero» si è rivelato un... ripiego di lusso...

«Era previsto, come aveva da tempo stabilito l'allenatore, che anche in fase di copertura, quando avanza Mascheroni, l'ultimo uomo a fare un po' alla volta mi sono abituato al ruolo, anche se preferisco giocare qualche metro più avanti».

Tiziano Ascani, l'alabardato che con una gran bomba ha portato in vantaggio la Triestina contro l'Inter, dice: «Il merito è mio per essere riuscito a deporre la sfera alle spalle del portiere, ma non dimentichiamo il perfetto «assist» di De Falco. Franco è stato molto bravo, anche in questa circostanza e per metà il gol è anche opera sua».

Ecco Dreolini, il motorino al-

bardato al quale Buffoni aveva assegnato all'inizio della partita un compito difficilissimo, quello cioè di anticipare sempre Brady. Una specie di staga-fuori, come si usa nel basket; un incarico che Dreolini ha assolto nel modo migliore. «Dovevo a tutti i costi — dice — cercare di anticipare l'irlandese senza mai perdersi di vista pur marcandolo stretto. Penso di essere riuscito a svolgere il mio compito con diligenza e profitto. Certo che la fatica, soprattutto nella ripresa, si è fatta sentire. Marcare Brady, o anche solo tenerlo d'occhio costantemente, è un incarico che logora per la gran classe di questo giocatore che fa tutto spontaneamente».

«Questa — dice Mascheroni — proprio non ci voleva. Mi piacerebbe veramente dover compromettere tutto il lavoro svolto nella prima parte della preparazione dovendo rinunciare ad alcune partite».

Scuote il capo anche Pasciullo, vittima come il «libero» di una distorsione. «Questa si — dice — che è sfortuna. Proprio a me doveva capitare? Sparo proprio non si tratti di cosa grave e riesca quanto prima a ritornare in squadra».

Gli ultimi applausi di questa partita inaugurale della nuova stagione sono stati fatti per Neri, il quale in chiusura ha operato un micidioso intervento su tiro ravvicinato di testa di Chior-

ri, salvando così il pareggio. «Era un pallone molto difficile — dice il portiere — in quanto indirizzato da pochi metri. Ero però piazzatissimo e con un gran balzo sono riuscito a mettere di pugno in angolo. Se quel pallone fosse entrato, dando la vittoria alla Sampdoria, non sarebbe stato giusto. Il pareggio lo meritavamo, e molto ampiamente».

Claudio Nordio

Prende la via domani la «Coppa Standard»

Organizzata dall'Ap Greta, prenderà il via domani la dodicesima edizione della coppa «Ennio Standard», torneo ricreativo di calcio che vedrà impegnate otto compagini suddivise in due gironi eliminatori. Tutte le partite verranno disputate sul campo di Villa Caris. Questi gli accoppiamenti della prima giornata: sabato, ore 17.30 Greta-Victoria; ore 18.45 Erre Norcia-Cooperativa Alfa; domenica, ore 9.45 Duke-Juventus club; ore 11 Zoppolato-Abbigliamento Andre.

Trofeo Settembre

Sabato 28 agosto prenderà il via sul tradizionale campo di Villa Ara il torneo di calcio «Trofeo Settembre 82» giunto alla settima edizione. Il torneo, che segnerà la ripresa del calcio a sette dopo la breve pausa estiva, è considerato quale precampionato in preparazione alla Coppa Trieste e al ravale del patrocinio del com. org. e dei gruppi arbitri della stessa. L'iscrizione, che si chiuderanno lunedì 25 agosto alle ore 20 presso la sede di Villa Ara, si accettano anche giovedì 19 dalle ore 18 alle 19.30.

A MONFALCONE

Amichevole femminile Scozia-Italia 2-1

PALLAVOLO Amichevole a Udine Italia-Giappone 3-1 (8-15, 15-9, 15-11, 15-9)

I lettori ci scrivono

Le panchine del Grezar

Sul Piccolo del giorno 8 agosto è apparsa la foto che riproduce le nuove panchine al «Grezar». Nella didascalia si legge che i signori Buffoni, De Vito, Krokos e Bergagna hanno trovato «funzionali» tali panchine.

Si tratta, evidentemente, del punto di vista di chi ha occasione di fare uso delle panchine, però senza fare mente locale al pubblico delle tribune che è costretto a subire. Il chiosco in cui sono alloggiati le panchine è di altezza spropositata e ostacola in modo marcato ed indimenticabile la vista del terreno di gioco, la cui ampiezza massima in fatto di preclusione si manifesta, in vario modo, a chi occupa il primo gradino delle tribune, sia centrali che laterali, mantenendosi sempre notevole fino all'ottava-decima fila.

Il fatto che in due chioschi abbiano le panchine in vetro, peraltro attraversate da numerose traverse e montanti, migliora assai di poco la situazione negativa, che è aggravata dal fatto che in forte pendenza, del tutto impenetrabile alla vista, e perciò preclusivo di non trascurabili porzioni del campo. In molti stadi le panchine vengono parzialmente affossate per ridurre al minimo il loro ingombro. Qui da noi, invece, nel farle nuove, andiamo a farle di un'altezza incredibile fuori terra, senza badare al pubblico che paga.

Si è parlato più volte delle colon-

ne che disturbano la visuale del campo e poi, come risposta coerente al problema, andiamo a piazzare sui bordi del campo due chioschi di volume mostruosi. Dalla carezza dei giornalisti, che è alta sommità della scalinata, probabilmente non si nota l'ingombro. Vi prego, perciò, di scendere gli scalini e di accertare da varie posizioni (tribuna centrale e laterali) la varia consistenza del disturbo. Se «Il Piccolo» ha parlato delle panchine riportando l'opinione di quelli che stanno davanti, non dovrebbe trascurare di riportare il pensiero di quelli che devono stare dietro. A parte questo criterio che potrebbe essere trascurato, penso che una presa di conoscenza sul posto di un addetto ai lavori dovrebbe dar luogo a qualche intervento a pro del pubblico, che paga per vedere uno spettacolo e non per intravederlo soltanto. Grazie dell'interessamento e cordiali saluti. (Lettera firmata).

Il rilievo del lettore è giustissimo. Abbiamo già più volte parlato di questa carezza, la quale ci ha spiegato che l'altezza è legata all'esigenza di non far correre pericoli ai saltatori che prendono la rincorsa sulla pedana che scorre davanti alle panchine (il pericolo riguarda la testa). L'altissima somma in questo caso non può convivere con il calcio. In merito all'eventualità di altre soluzioni, a favore del pubblico pagante che non vede, aspettiamo comunicazioni ufficiali da parte del Comune.

CRONACHE DELLO SPORT

PROMETTENTE RITORNO DI COE E UN PRIMATO ITALIANO FEMMINILE

Sfiorato il record mondiale nella 4 x 100 Usa a Zurigo

ZURIGO — Nonostante una partecipazione molto qualificata, non ci sono stati record mondiali nella tradizionale riunione internazionale di atletica leggera di Zurigo. Il livello generale del "meeting" tuttavia è stato eccellente e vi è stato un insieme di buoni risultati.

Nel corso della serata (temperatura ideale ma leggero vento contro sul rettilineo d'arrivo) gli americani, ed in

Gomez si conferma campione mondiale

SAN JUAN — Il portoricano Wilfredo Gomez, con un fuori combattimento tecnico alla settima ripresa, ha difeso con successo il titolo mondiale del pest super-gallo di pugilato, versione World Boxing Council, respingendo l'assalto al titolo da parte dello sfidante, il messicano Roberto Rubaldino. Per Gomez è stata la 16.a difesa del titolo.

Il venticinquenne portoricano ha assunto il controllo del match sin dai primi round, controllando bramente l'azione del mancino messicano. Gomez non è mai apparso in difficoltà e questa sua sicurezza, accoppiata ad un bagaglio tecnico notevole, lo ha portato alla sua 38.a vittoria per fuori combattimento.

All'inizio della terza ripresa Gomez apriva una ferita sulla arcata sopraccigliare sinistra di Rubaldino e nel round successivo, con un poderoso diritto al volto, faceva spillare sangue dal naso dell'avversario. L'angolo messicano riusciva a controllare l'emorragia ed il match continuava.

Dopo sette, tremende riprese, in cui il combattimento è apparso ad una direzione sola, con il campione scatenato e lo sfidante soccombente, i secondi del messicano gettavano la spugna.

■ PUGILATO — Walter Santamore ha battuto ai punti con decisione unanime in dieci riprese il peso massimo Arnie Shavers, dato favorito,

particolare i velocisti, hanno dato spettacolo. In finale di riunione poi essi hanno realizzato nella staffetta 4 per 100, con Lattany, Floyd, Smith e Lewis, l'eccellente tempo di 38"13, a dieci centesimi dal record del mondo degli Stati Uniti, migliore prestazione mondiale dell'anno e seconda di tutti i tempi.

In precedenza gli americani avevano entusiasmato il pubblico aggiudicandosi i 100 con Calvin Smith in 10"09, i 400 con Cameron in 44"69, i 400 ostacoli con Phillips in 48"50 e i 100 ostacoli con Foster (13"48) e Milburn (13"59). L'unico imprevisto è stato quello della defezione di Eveline Ashford che ha dominato in batteria (11"08) ma che non ha potuto partecipare alla finale per un leggero infortunio.

Calvin Smith, incontestabi-

le «re» della velocità in assenza di Carl Lewis che si è dedicato al lungo, ha detto che la finale dei 100 metri «come valore non è stata lontana da una finale olimpica» e che «senza il vento contrario, egli avrebbe corso all'incirca sui 10 secondi».

Da parte sua Carl Lewis ha ottenuto nel lungo una misura eccellente (m. 8.58) restando però a 18 centimetri dal suo migliore salto dell'anno.

Vittoria americana anche nell'asta con Bill Olson (5.70) e nei 300 siepi con Henry Marsh, finito in 8'19"52, secondo miglior tempo dell'anno.

Ad ottimo livello anche mezzofondo e fondo. Negli 800 si è assistito ad un convincente rientro di Sebastian Coe, dopo una assenza di due mesi.

BUONE PRESTAZIONI NEL MEETING DELLA BOR

Lanciatori in forma

I migliori lanciatori regionali si sono affrontati sul campo di Colonia nel corso di una riunione organizzata dalla Bor. Il meeting rappresentava uno degli ultimi appuntamenti prima del prossimo Trofeo delle Regioni in programma a Senigallia il 3 e 4 settembre. E' stato annunciato intanto che il tradizionale Trofeo Rauber, manifestazione a carattere internazionale organizzata dal Cus Trieste, quest'anno non si disputerà. Il Trofeo, previsto nella prima settimana di settembre, costituiva un appuntamento molto atteso da tutti gli appassionati poiché, nelle scorse undici edizioni, si era sempre assistito a gare di alto livello.

Ecco i risultati della riunione di Colonia:

Disco maschile (cat. juniores-senior): 1) Giorgio Tremuli (Csi) 49.96; 2) Moreno Martini (PFO) 47.76; 3) Bruno Zecchi (Libertas Udine) 40.92.

Martelli (cat. jun-sen): 1) Emilio Sedman (Bor) 40.24; 2) Claudio Nascig (Csi) 20.72. Fuori gara Giorgio

Tremuli (Csi) 41.86 - Cat. allievi: 1) Marco Sodomani (Cus Ts) 48.02.

Peso maschile (cat. jun-sen): 1) Bruno Zecchi (Lib. Ud) 16.05; 2) Giorgio Tremuli (Csi) 14.80; 3) Moreno Martini (PFO) 11.89 - Cat. allievi: 1) David Inamo (Bor) 9.44.

Giavellotto maschile (cat. jun-sen): 1) Claudio Casarsa (Lib. Ud) 69.30; 2) Alfredo Marson (Lib. Ud) 67.74; 3) Lorenzo Del Torre (Lib. Ud) 62.48 - Cat. allievi: 1) Pietro Todaro (Lib. Ud) 52.64; 2) Marco Papa (Lib. Ud) 37.14; 3) Vassili Pecar (Adria) 32.32.

Disco femminile (cat. jun-sen): 1) Irena Taucer (Bor) 45.52; 2) Maria Elena Magro (Cus) 36.33; 3) Patrizia Prezzi (Cus) 35.76 - Cat. allievi: 1) Silvana Trampus (Cus) 36.86; 2) Federica Degli Innessevi (Csi) 15.96.

Peso femminile (cat. jun-sen): 1) Irena Taucer (Bor) 13.21; 2) Susanna Furlani (Cus) 10.21; 3) Patrizia Prezzi (Cus) 9.65 - Cat. allievi: 1) Federica Degli Innessevi (Csi) 10.81; 2) Irena Taucer (Bor) 10.02; 3) Jasna Taucer (Bor) 8.65.

Giavellotto femminile (cat. jun-sen): 1) Cristina Righini (Cus) 30.52; 2) Cristina Sterpin (Cus) 23.68; 3) Susanna Furlani (Cus) 19.96 - Cat. allievi: 1) Jasna Taucer (Bor) 27.90; 2) Silvana Trampus (Cus) 26.18.

PRESENTI TUTTI I «BIG»

Assoluti di nuoto da oggi a Chiavari

CHIAVARI — Cominciano oggi a Chiavari i campionati italiani assoluti di nuoto, che si concluderanno lunedì dopo quattro giornate di gare. Salvo defezioni dell'ultimo momento, tutti i «big» del nuoto italiano saranno presenti nella piscina ligure, a cominciare da Giovanni Franceschi, unico azzurro ad aver conquistato una medaglia ai recenti campionati del mondo di Guayaquil.

Le corse di domenica nella regione

Molte, anche in questo fine settimana, sono le gare ciclistiche in programma sulle strade del Friuli e dell'Isonzo.

Domani con partenza e arrivo a Povoletto (Km. 55) si svolgerà il trofeo Quartè d'Avost, riservato a ciclisti provinciali della Fci ed enti. Ritorno in piazza Libertà e partenza alle 17.

Ben otto invece le gare che si correranno domenica. A Monfalcone, il 2° gran premio Azienda Ippica, per le categorie giovanissimi A1, A2, A3, B1, B2, C1. Ritorno in piazza Duomo e partenza alle 16.

A Villanova di Pordenone (categorie giovanissimi A2, A3, B1, B2, C1) il 3° trofeo festa in piazza. Partenza alle 15.30.

A Pieris invece, alle 10, dal parco Arcl sarà dato il via all'8° trofeo Durino Ceschia per esordienti.

Il gran premio Bar da Miro si svolgerà a Flascchetti (partenza alle 16, gara valida per esordienti).

Gli allievi, a Muris di Ragogna (partenza alle 15.30) si contenderanno il 3° trofeo sportivi di Muris.

Sempre gli allievi di scena a Prodolone per la 26° coppa Prodolone (partenza alle 16).

Civildale invece ospiterà il 1° gran premio Banca popolare, valido per il campionato regionale juniores (partenza alle 9 da via S. Lazzaro).

A Zoppola infine in gara i dilettanti 1 e 2 per il 3° trofeo Aldo Scodeller (partenza ore 14).

Il nuotatore milanese, tornato in Italia dai mondiali, già da alcuni giorni ha raggiunto Chiavari per condurre una appropriata preparazione che, nelle speranze, gli dovrebbe consentire di migliorare qualcuno dei primati che già gli appartengono.

Sempre in campo maschile, anche Marcello Guarducci si presenta animato da fieri propositi. Tra l'altro Guarducci, proprio a Chiavari, nel 1977, stabilì il primato europeo dei 100 s.l.

In campo femminile, la matematica dovrebbe essere Cinzia Savi Scarpioni, che ai campionati dello scorso anno conquistò sei titoli individuali e due di staffetta. Attese alla prova sono anche la Lasi, la Brighetti e la Carosi, mentre la Felotti dovrebbe gareggiare sia nei misti sia nel mezzofondo.

RIPRENDONO LE CORSE DOMANI SERA ALL'IPPEDROMO DOPO IL SALTO DI UNA GIORNATA

Con la sabbia prelevata dal Torre più veloce la pista di Montebello

A Montebello domani sera ricomincia l'attività trottistica. Dopo Ferragosto è iniziata l'operazione inerente il cambio della sabbia in pista. Tolti l'intero manto abbondante della sabbia fine, che dal giorno della riapertura aveva precluso ai cavalli di esprimersi a velocità adeguate, si è provveduto a ricoprire il mezzo miglio di Montebello con uno strato di sabbia più grossa, consigliata dall'ingegnere Totsching e rilevata in riva al fiume Torre nel Civaldese.

Questa sabbia, la cui stesura verrà commisurata in contingenti inferiori rispetto a quelli precedenti, possiede una forte percentuale calcarea, che dovrebbe consentire il veloce attecchimento con la stabilizzazione che ricopre il fondo pista. Dimando con immediati miglioramenti tecnici — legati ovviamente alle velocità espresse dai trottisti — dovrebbero essere riscontrati a questa pista, dalla quale si era preteso un rodaggio ottimale a... spron battuto, forse dimenticando che anche altre piste, e alcune non proprio provinciali, avevano avuto i loro problemi.

Quindi il miglioramento al riguardo dei responsi cronometrici è previsto già con il convegno di domani, ma l'ottimum ovviamente lo si otterrà per gradi, man mano che l'attività agonistica contribuirà a rendere più malleabile il palcoscenico di Montebello.

Questa mattina, la pista da corsa verrà aperta al trotto e si rifiniranno la loro preparazione, e domani sera (ore 20.45) si riaccenderanno le luci dell'ippodromo.

M.G.

La Tris a Cesena su tre nastri

Tris su tre nastri strasera all'ippodromo Savio di Cesena. In sedici hanno risposto al richiamo dell'handicapper, compreso l'americano The Dustman che partirà solitario a quaranta metri dallo start. Compiuto possibile per l'allevatore di Ballardini, in una corsa dove i penalizzati appaiono abbastanza forti. Infatti, allo start, salvo Actrl gli altri dovrebbero avere la vita difficile.

Ci piace soprattutto Wadys, che ha corso sempre con il massimo onore in questo tipo di corse, ma anche Arthéno, Fulvo e Alax di Migliore possono destreggiarsi con profitto.

Premio Romolo Ossani, lire 15 milioni, corsa Tris. A metri

2040: 1) Cembalo (M. Monti); 2) Ebeba (G.C. Alberti); 3) Bengala (N. Manco); 4) Cuccuridu (G. Andreoni); 5) Entonsen (T. Trivellato); 6) Martovale (G. Cardini); 7) Vezeto (F. Scardovi); 8) Ebeba (An. Clementoni); 9) Actrl (Ern. Stefani).

A metri 2060: 10) Alax di Migliore (G. Baldi); 11) Nuri (L. Bechicchi); 12) Arthéno (G. Bongiovanni); 13) Fulvo (G. Fabbroni); 14) Wadys (M. Riva); 15) Finferlo (M. Treggia).

A metri 2080: 16) The Dustman (V. Ballardini).

I nostri favoriti: Pronostico base: 14 WANADYS, 9 ACTRL, 16 THE DUSTMAN. Aggiunte sistematiche: 12 ARTHÉNO, 13 FULVO, 10 ALAX DI MIGLIORE.

MILANO — Entro 48 ore i medici dell'ospedale neozelandese, dove è ricoverato, dovrebbero sciogliere la riserva di prognosi nei confronti di Ivano Ruzza, il massaggiatore della squadra italiana di sci, rimasto seriamente ferito nell'incidente stradale che è costato la vita all'azzurro Bruno Noeckler, all'allenatore Ilario Pegorari e al preparatore atletico Karl Pichler (il quale era alla guida dell'auto scontratisi frontalmente). La notizia è giunta ieri alla sede della federazione italiana sport invernali.

Intanto la squadra azzurra, che ha interrotto l'allenamento in Nuova Zelanda, si sta preparando al rientro in Italia, programmato per domenica mattina alle 10 all'aeroporto della Malpensa. Le salme di Noeckler, Pegorari e Pichler, invece, saranno trasportate in Italia mercoledì prossimo.

A Milano, è rientrato anche il presidente federale, Arrigo Gattai, che si trovava in vacanza a Capri. Gattai si è incontrato con il vicepresidente Rich Demetz e con Gustavo Thoeni. L'ex campione di Trafal, che aveva già accettato di collaborare alla conduzione tecnica degli slalomisti, ora, dopo la morte di Pegorari, amplierà questa collaborazione.

La riunione alla Fisi è durata un paio d'ore. Nel corso di essa è stato stabilito che Gustavo Thoeni collaborerà con l'allenatore Tullio Gabrielli (attualmente in Nuova Zelanda) e con il direttore agonistico Joseph Messner alla ripresa della preparazione. Solo in occasione del consiglio federale, in programma a Milano il 25 settembre, verranno prese eventuali decisioni definitive, come ha detto il presidente Gattai. E sta esclusa, tuttavia, la possibilità che Thoeni assuma direttamente la responsabilità di allenatore degli slalomisti che era di Ilario Pegorari.

«E da escludere — ha detto Gattai — perché Thoeni ha altri impegni di carattere commerciale personali, per cui non potrà dedicare più di questi 55 giorni già preventivati dal contratto». «Non riuscirei a trovare tutto il tempo necessario» ha ribadito Gustavo Thoeni.

Sui programmi immediati, l'ex campione di Trafal ha aggiunto: «Farò nient'altro che continuare quello che ha cominciato Pegorari. Per i primi allenamenti, insieme a Gabrielli, cercheremo di seguire il programma già stabilito».

Thoeni si è detto «molto colpito» dalla tragedia avvenuta in Nuova Zelanda: «erano tre veri amici con i quali avevo vissuto parecchi anni».

Assemblea Scoglietto

Il Gruppo sportivo Scoglietto comunica che l'assemblea ordinaria dei soci si terrà sabato 21 agosto alle ore 20 in prima convocazione ed alle ore 20.30 in seconda convocazione, nella sede di via Fogazzaro 4.

Massimo Voseca

CON BENETTON-SAN BENEDETTO E BIC-AP UDINE INIZIA QUESTA SERA L'ORMAI CLASSICA TRE GIORNI

È già stagione di derby con «Lignanobasket '82»

La Bic Trieste cerca riscatto e attende Dietrick

A più di un mese dall'inizio del campionato, il ritmo del basket è già vorticoso. Neppure il tempo, per la Bic, di tirare il fiato dopo le discrete prestazioni, ma al contrario la piccola delusione, del Trofeo Riviera di Muggia, che già stasera i triestini saranno di nuovo sul parquet, nel 2.º Trofeo città di Lignano. E se a Trieste si sono misurate formazioni della massima serie di tre diverse nazioni, il suggestivo fascino dei derby e delle rivalità costituirà la nota dominante del torneo del centro balneare friulano. Gli organizzatori infatti sono riusciti a ottenere l'adesione delle tre più forti squadre regionali: la Bic Trieste e la S. Benedetto Gorizia (entrambe giocheranno il campionato di serie A 1) e dell'Apu Udine (sarà in A 2), oltre che del Benetton Treviso che giocherà nello stesso

campionato dei friulani. Chiari dunque gli incentivi di campanile, ma non mancheranno neppure i motivi di rivale. Negli «Lombardi» infatti, sulla panchina trevigiana avrà di fronte i suoi giocatori degli anni scorsi, i quali del resto ritroveranno in campo, nella file dell'Apu Roberto Rittosa.

Evidenti però mille altri motivi d'interesse che faranno certamente accorrere nella palestra comunale di viale Europa, oltre a numerosi turisti che ancora affollano Lignano, un gran numero di tifosi delle quattro formazioni.

Il Benetton infatti dovrebbe schierare il fortissimo cestista di colore Larry Demic, acquistato dai Knicks di New York e giunto un paio di giorni or sono in Italia. La S. Benedetto non si sa se potrà far giocare accanto a Mayfield, uno

degli stranieri che la società sta trattando. L'Apu attende alla riprova Valentine e Hardy. La Bic potrebbe avvalorare sabato e domenica di Lignano Dietrick, ingaggiato dal Chicago Bulls. Il pivot infatti, che ha avuto problemi con alcuni documenti, dovrebbe atterrare oggi alle 13.50 all'aeroporto di Ronchi, ma stasera non sarà in campo.

E ci sarà poi da constatare l'effettivo grado di affiatamento e intesa raggiunti all'interno dei rispettivi organici dopo una prima fase della preparazione. Per i goriziani in particolare si tratterà della prima uscita ufficiale della stagione, i triestini, come detto sono reduci dal Trofeo Riviera di Muggia, gli udinesi hanno incontrato a Ferragosto il Principato di Monaco.

Per tornare in casa Bic c'è da dire che Floridan è tornato

dal raduno della nazionale juniores con un risentimento all'inguine: tabù quindi per Fabio sia gli Europei di categoria che il torneo di Lignano. Sarà invece schierato Scolini, che non ha giocato a Chiarbola, anche perché per lui, sul piede di partenza, potrebbe esserci qualche osservatore.

È il secondo test cui D'Amico sottopone, in pochi giorni la squadra. Il tecnico ha già dimostrato di considerare Boicchio e Zarotti alla stregua di titolari: entrambi dunque avranno la possibilità di acquisire un briciolo di esperienza in più. Quanto a Bertolotti, Robinson, Valenti, Fabbricatore e Tosi si sono già dimostrati discretamente in forma: sono logicamente da migliorare tenuta atletica e schemi d'assieme.

Silvio Maranzana

Gorizia in crisi per il secondo straniero

GORIZIA — Per la San Benedetto l'edizione 1982 del Torneo di Lignano non sarà altro che un lungo allenamento. La compagine guidata da De Sisti non potrà infatti rinverdire il successo ottenuto l'anno scorso per una serie di contropartite, primo dei quali il mancato arrivo dell'americano che dovrà affiancare il riconfermato Bill Mayfield.

È per il secondo americano il discorso si fa sempre più difficile. Dopo una serie impressionante di telefonate intercontinentali e di promesse, fino ad ora mai mantenute, De Sisti sembra aver ristretto la rosa dei papabili a tre nomi: Restani, Roberts e Sappleton. La concorrenza è però agguerrita e, ormai troppo spesso, alleale. «Fino a quando non vedrò uno dei tre a Gorizia — ha detto il coach Ferraresi — sinceramente non saprò chi sarà il secondo straniero che difenderà i nostri colori nella stagione 1982-83».

E in effetti non ha torto: da quindici giorni ormai si assiste ad una sorta di valzer che però non si è mai concluso. Il tanto atteso «si» è sempre stato e De Sisti continua a vivere ore d'inferno, anche perché è ormai certo che è venuta a mancare pure la soluzione alternativa, e cioè quella di un arrivo in extremis dell'ex Charlie Jones. Il pivot di colore, che prima di rientrare negli States aveva già firmato un contratto con la San Benedetto, proprio ieri, per bocca della moglie, che evidentemente in famiglia è l'unica a portare i calzoni, ha fatto sapere che mai più ritornerà in Italia. E questo dopo una serie di menzogne che a lungo andare hanno permesso di scoprire che il mite Charlie invece dei parenti gravi problemi di famiglia stava provando con i Philadelphia, il team che annovera tra le sue file il fratello Caldwell. Un'ennesima batosta per De Sisti che non può non invidiare nel Torneo di Li-

gnano esclusivamente un mezzo per saggiare le condizioni di forma di Valentinsting (a lungo fermo per infortunio) e dei nuovi Cecchetti, Vazzoler, Bullara e Di Prampero.

«Si in effetti — ha detto il tecnico — voglio vedere all'opera questi ragazzi. Gli Ardessi e i Pieric li conosco già a memoria e so quello che mi possono dare. Metterò quindi in campo una formazione gio-

vane che senz'altro con squadre blasonate troverà quegli stimoli che in allenamento non sempre possono esserci». De Sisti dall'inizio della preparazione sta puntando decisamente sulla velocità e sul contropiede, due caratteristiche che potrebbero anche rivelarsi inadatte per il secondo straniero. Esiste comunque la speranza che tutto si risolva per il meglio e soprat-

tutto in tempi brevissimi. Per intanto l'allenatore delle promozioni pensa alla Benetton che incontrerà nella serata inaugurale del Torneo. Ed è un pensiero feroce perché De Sisti in un sol colpo incontrerà la sua ex squadra e il suo collega-nemico Dado Lombardi. Una sconfitta certamente potrebbe bruciargli oltre misura.

Un'Apu tutta da scoprire

UDINE — L'impressione diffusa è che si tratterà non solo di un torneo molto combattuto, ma quasi «infuocato», per le squadre che vi partecipano, per gli allenatori che lo conducono, per il tipo di gioco che hanno loro imposto.

Una delle squadre più attese alla prova è senza dubbio quella friulana, reduce da una vera e propria «rivoluzione» di uomini che ha lasciato agli ordini di Mangano il solo Lorenzon. L'allenatore ha indubbiamente il suo da fare per trovare l'amalgama necessario a ottenere da ciascun giocatore il rendimento ottimale, in funzione delle prestazioni individuali e del collettivo.

E quindi la squadra friulana prende il via al Lignanobasket ben consapevole delle sue difficoltà: «È per questo motivo — afferma il generale manager Fadini — che non solo non partiamo per nulla con l'eventuale ruolo di favoriti, che affermiamo a chiare lettere che non ci interessa il risultato. E questo non per mettere le mani avanti in caso di possibili «tonfi», ma perché in effetti l'interesse di Mangano è proiettato al futuro, alla costruzione cioè di una squadra che arrivi alla sua massima condizione al momento dell'avvio della stagione ufficiale». Comunque l'allenatore avrà perlomeno a disposizione tutti gli uomini, americani compresi...

«Tutti, ad eccezione forse di Rittosa, che in allenamento si è infortunato, riportando una ferita al polso della mano destra (quella... buona per lui, oltretutto) la quale ha richiesto due punti di sutura. È quindi molto improbabile che il giocatore, il quale oltretutto ci teneva in maniera particolare a giocare, e ad affrontare i suoi ex-compagni, possa scendere in campo. Anche se non è escluso che possa essere recuperato per la seconda serata».

C'è molta attesa anche per i due americani, che dovrebbero essere in grado di fare spettacolo per proprio conto... «Non posso che augurarmelo, anche se credo che sarà molto difficile per loro come per qualsiasi altro fare spettacolo in un torneo che secondo me sarà a carattere «amichevole» solo per l'etichetta, mentre sul campo credo che le squadre si affronteranno con la massima determinazione. Comunque Hardy e Valentine si stanno dimostrando due acquisti molto validi, e sul loro apporto contiamo tutti, naturalmente allenatore compreso, per disputare una buona stagione; però anche loro hanno ancora necessità di legare con i compagni.

Giorgio Verbi

Benetton targata Lombardi

TREVISO — Non sarà ancora una Benetton al gran completo quella che si potrà osservare al suo debutto stagionale nell'atteso torneo di Lignano. In effetti, oltre al secondo americano, di cui a Treviso non si conosce ancora il nome né tanto meno la data di arrivo, il neo allenatore Lombardi dovrà fare ancora meno del play titolare Pressacco, impegnato quest'anno con il servizio di leva, e che l'Esercito «restituirà» alla società trevigiana solo alla vigilia del campionato. In compenso tutti gli occhi saranno puntati su Lawrence Demic, l'americano di colore il cui nome era da tempo in un paio di giorni lista stilata da Lombardi e dal general manager Crespi — dopo il loro viaggio negli States — per rimpiazzare la coppia dell'anno scorso, Boston-Mosley.

«Larry», come già i tifosi in riva al Sile chiamano amichevolmente la loro nuova stella, ha un fisico possente; alto 2.05, venticinquenne, ha giocato gli ultimi tre campionati tra i professionisti, e precisamente con i Knicks di New York: non è definito come un grosso tiratore, ma piuttosto come un ottimo rimbalzista e comunque come un gran lottatore sotto.

Naturalmente non sarà possibile vedere all'opera il miglior Demic, considerato che il ragazzo è reduce da un'estate di scarso allenamento e che si trova in Italia da un paio di giorni appena. Il torneo di Lignano giunge invece «ad hoc» per verificare le condizioni di forma del reparto «italiano» che Lombardi sta mettendo sotto torchio già dal 19 luglio scorso, prima nel ritiro in Cadore, poi nella palestra di Treviso, in attesa di riprendere contatto anche con il parquet di Padova, dove anche quest'anno la Benetton sarà costretta a disputare le sue partite interne.

Molta attesa per il nuovo acquisto Andrea Forti, la ventenne ala di Mestre giunta nelle file biancoverdi nell'ambito dello scambio che ha portato alla Lebole il trevigiano Ezio Riva. Passerella anche per tutta la vecchia guardia trevigiana (Pressacco escluso, come detto): l'anziano capitano Zin, il cecchino Marietta, la guardia Ermanno, il giovane pivot Croce, che Lombardi vuole valorizzare definitivamente proprio in questa stagione.

Prando Prandi

IL PROGRAMMA

OGGI: alle 20.15 Benetton-S. Benedetto, alle 22 Bic-Apu.

DOMANI: alle 20.15 Benetton-Bic, alle 22 S. Benedetto-Apu.

DOMENICA: alle 20.15 Benetton-Apu, alle 22 S. Benedetto-Bic.

I favolosi protagonisti del memorabile trionfo azzurro in campo per la Coppa Italia nelle schedine TOTOCALCIO:

DOMENICA 22 AGOSTO

CONCORSO
1

PARTITE DEL 22-8-1982

N.	Squadra 1ª	Squadra 2ª
1	Avellino	Lazio
2	Bari	Foggia
3	Campobasso	Fiorentina
4	Catania	Genoa
5	Cesena	Arezzo
6	L.R. Vicenza	Inter
7	Monza	Cagliari
8	Padova	Milan
9	Perugia	Napoli
10	Pisa	Bologna
11	Reggiana	Torino
12	Rimini	Udinese
13	Verona	Spal

COPPA ITALIA

DOMENICA 29 AGOSTO

CONCORSO

2

COMITATO
NAZIONALE ITALIA

PARTITE DEL 29-8-1982

N. Squadra 1ª Squadra 2ª

1 Ascoli Sampdoria

2 Catanzaro Sambeneddett.

3 Como Verona

4 Foggia Rimini

5 Genoa Juventus

6 Lazio Atalanta

7 Lecce Roma

8 Milan Catania

9 Napoli Avellino

10 Spal Modena

11 Triestina Brescia

12 Udinese L.R. Vicenza

13 Varese Pistoiese

COPPA ITALIA

AI **Totocalcio** si ricomincia a distribuire miliardi

ATTUALITÀ

DOPO DUE GIORNI DI SCONTI SANGUINOSI IMPOSTO IL COPRIFUOCO

Bombay bloccata dalla rivolta degli agenti di polizia indiani

I sindacati appoggiano i ribelli e fanno appello per uno sciopero generale

BOMBAY — La città di Bombay ieri è rimasta praticamente paralizzata. I sindacati hanno infatti deciso di appoggiare lo sciopero selvaggio degli agenti di polizia che nella giornata di mercoledì si sono scontrati con reparti dell'esercito e unità paramilitari provocando, come informa l'agenzia di stampa indiana «Pti», almeno quattro morti ed una quarantina di feriti.

Da tempo gli agenti di polizia indiani chiedono miglioramenti economici e normativi, ed hanno aperto una dura vertenza contro il governo centrale. Questo, per tutta risposta, ha sciolto d'ufficio il sindacato di categoria, ed arrestato 22 tra ufficiali e sottufficiali, destituendo una novantina di agenti, in relazione ad un presunto complotto per impadronirsi di armi. È stata questa la scintilla che ha fatto scoppiare la rivolta.

Mercoledì mattina, gli agenti ribelli hanno bloccato ferrovie e strade, paralizzando tutto il traffico di Bombay. A loro

si sono unite migliaia di persone rimaste bloccate sui treni, che hanno sfogato il loro risentimento scagliando sassi contro le stazioni e dandosi al saccheggio dei negozi. Anche gli operai delle aziende tessili della zona hanno dato man forte alla polizia erigendo numerosi posti di blocco.

In serata la situazione, già gravissima, non accennava a calmarsi. Da Bombay la rivolta si è estesa alle città di

Poona, Amravati, Nagpur, Thane e Dule. Il ministro degli interni Chaturvedi si è precipitato a Bombay, poi in tutte le zone «calde» il primo ministro Indira Gandhi ha imposto il coprifuoco, facendo intervenire duemila uomini dell'esercito che si sono scontrati con gli agenti di polizia e migliaia di persone che si erano unite a loro nella rivolta.

Il governatore dello Stato di Maharashtra continua a rivol-

gere appelli agli agenti in rivolta chiedendo loro di ritornare in caserma e di porre fine alla ribellione. Ma gli incidenti proseguivano anche ieri, ed in mattinata è stato segnalato un altro fatto grave.

I sindacati ieri hanno deciso di appoggiare la rivolta degli agenti. Hanno denunciato l'azione repressiva del governo nei confronti dei poliziotti ed hanno rivolto un appello per uno sciopero generale. Il governo ha risposto estendendo fino a questa mattina il coprifuoco imposto in vaste aree cittadine mentre altri 1.700 soldati di rinforzo sono affluiti a Bombay.

I collegamenti aerei e ferroviari per Bombay erano stati sospesi mercoledì. Ieri, nonostante il blocco della maggior parte delle attività economiche e commerciali, i trasporti sono ripresi nelle zone della città non colpite dai disordini. Nessun autobus o taxi penetrava tuttavia nelle zone «rosse» provenienti dalle altre parti della città.

DUBBI SULLA RIVENDICAZIONE

Usa: ginecologo rapito dall'«Armata di Dio»? (gruppo anti-aborto)

Forse si tratta solo di un tentativo di depistaggio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
CHICAGO — L'ultimatum posto da un gruppo antiabortista, che sostiene di aver rapito un ginecologo e sua moglie, è scaduto nella giornata di ieri, senza che la polizia sia stata in grado di stabilire la veridicità di tale dichiarazione, né tantomeno le reali cause della scomparsa dei due coniugi. Fonti vicine agli investigatori che indagano sulla misteriosa vicenda, ritengono che la colorazione politica data al presunto rapimento del dottor Hector Zevallos e della sua consorte Rosalie, sia in realtà un tentativo di depistaggio orchestrato da criminali comuni o il parto della fantasia malata di qualche fanatico.

A sostegno di quest'ultima ipotesi è proprio il volantino fatto pervenire alla sede dell'Fbi, nel quale gli sconosciuti sequestratori ponevano come condizione per il rilascio degli ostaggi, un intervento pubblico dello stesso Presidente Reagan di chiara con-

danna della legge federale che autorizza l'aborto. Il testo della richiesta era firmato da una fantomatica «Armata di Dio», un'organizzazione sinora sconosciuta alle autorità giudiziarie e di polizia statunitensi.

Il cinquantatreenne medico rapito, originario del Perù, si era stabilito nel 1973 a Granite City, una cittadina dell'Illinois, dove aveva aperto una clinica ginecologica. Sin dal giorno della sua inaugurazione il nuovo nosocomio aveva dovuto subire la vivace contestazione dei locali gruppi antiabortisti.

I collaboratori del dottor Zevallos sono tutti molto preoccupati per il grave episodio e sostengono che anche se «erano coscienti dei rischi a cui poteva esporli la loro attività, in una delle zone più conservatrici di tutti gli Stati Uniti, non si sarebbero mai aspettati che i fatti avessero potuto assumere un andamento tanto drammatico».

Larry Green
del «Los Angeles Times»

TRAGICA «BRAVATA» IN SARDEGNA

C'è chi muore per un melone

Il contadino ha sparato per difendere l'orto

CAGLIARI — Un giovane di 21 anni è stato ucciso ed un ragazzo di 17 ferito da un agricoltore che ha sparato alcune fucilate contro un gruppo di persone entrate nel suo podere forse per rubare meloni. Il tragico episodio è avvenuto durante la notte nelle campagne di Santadi, un centro del Sulcis-Iglesiente a circa 55 chilometri da Cagliari.

Ne è stato protagonista il contadino Luigi Balia di 62 anni del luogo il quale, irritato per i continui furti di frutta subiti negli ultimi tempi, si è appostato armato di fucile nel suo terreno in località «Bau S'Arena» con l'intenzione di sorprendere i presunti ladri. Notato un gruppo di quattrocchie giovani l'agricoltore ha fatto partire in rapida successione due fucilate: la prima ha raggiunto alla schiena Stefano Basciu di 21 anni, nativo di Santadi, che è deceduto quasi all'istante.

La seconda fucilata ha invece colpito di striscio ad un fianco Giovanni Di Bernardi-

no di 17 anni residente ad Ogliastro S. Stefano (Varese) e ospite di parenti in Sardegna per un periodo di vacanze. Ricoverato all'ospedale civile di Carbonia, il diciassettenne è stato giudicato guaribile in 10 giorni di cure.

I due giovani, in compagnia di dieci amici, dopo aver trascorso la serata in un bar, avevano deciso di andare a rubare i meloni. Basciu è stato il primo a superare la recinzione dell'orto, ed è stato colpito in pieno da una fucilata al petto. Di Bernardi, mentre fuggiva insieme agli altri, è stato colpito di striscio a un fianco.

Informati della vicenda sono intervenuti nella zona i carabinieri di Santadi. I tentativi di soccorso prestati a Stefano Basciu sono risultati vani: all'arrivo dei militari dell'Arma il giovane era ormai morto.

Gli investigatori, rintracciato l'agricoltore, lo hanno dichiarato in stato di fermo di polizia giudiziaria.

Campagna anti-alcool nelle fabbriche tedesche

COLONIA — Il 5 per cento della forza lavoro impiegata nell'industria tedesca occidentale è alcolizzato e questo provoca oltre il 30 per cento degli infortuni sul lavoro. Tre milioni di lavoratori, su un totale di 24 milioni di salariati, cominciano a bere nel bar della fabbrica fin dal principio del turno.

L'industria ha dunque deciso di affrontare il problema dell'alcolismo, anche in coincidenza con la recessione economica: d'accordo con i sindacati si è stabilito di considerare l'alcolismo in fabbrica tra i fattori di stress, alla stregua del caldo, del rumore, del pericolo presenti in uno stabilimento o in ufficio.

La questione — grazie ad un'intesa tra lavoratori e dirigenti — fu affrontata per la prima volta nel 1975, in un'industria meccanica: riunioni periodiche, mostre, opuscoli permisero di superare la riluttanza a discutere l'argomento. Però, nel medesimo tempo, fu stabilito che, dopo il secondo richiamo per ubriachezza, il lavoratore può essere licenziato.

La maggiore industria aeronautica tedesca, la Mob ha pensato che i 56 milioni di lire recuperati licenziando un lavoratore alcolizzato e sostituendolo con un altro, potevano essere spesi per assumere un consulente esperto in materia di alcolismo. L'azienda sostiene che la politica di cooperazione con l'unione alcolisti anonimi, evitando misure disciplinari e incrementando l'informazione sui rischi dell'alcol ha ridotto i consumi di bevande alcoliche tra i dipendenti.

Il tasso di alcolismo è direttamente proporzionale alla durezza delle condizioni di lavoro. Si va dal 4 per cento dei lavoratori sottoposti a piccoli stress, fino al 23 per cento dei lavoratori sotto una forte pressione.

Ma gli effetti dell'alcol non si limitano alla qualità del lavoro in fabbrica, visto che gli stessi bevitori riconoscono di avere problemi affettivi e contrasti coniugali, come prova l'accresciuto numero dei divorzi (108 mila, l'anno scorso).

IN CALIFORNIA A POCHI METRI DI PROFONDITÀ

Usa: nella baia dei galeoni a caccia dell'oro perduto

POINT REYES NATIONAL SEASHORE (California) — Almeno sessanta galeoni affondati nei secoli scorsi giacciono a 10-20 metri di profondità nella Baia di Drakes, trenta miglia a Nord di San Francisco. Il comitato del Parco Nazionale di Point Reyes ha lanciato una campagna di ricerche con le quali intende identificare i relitti e verificare, tra l'altro, le leggende che parlano di tesori misteriosi contenuti nelle stive.

Trentasei sommozzatori, coordinati e diretti da Roger Kelly, archeologo del Comitato Nazionale, partecipano, alla più imponente ricerca mai organizzata sulle coste occidentali Usa, nella baia da molti considerata un vero e proprio «cimitero del tesoro».

«Il nostro primo scopo — ha detto Kelly — è quello di individuare le navi, e quindi fotografarle e identificarle. Successivamente le esploreremo».

I sommozzatori hanno a disposizione per le loro ricerche la migliore e più sofisticata attrezzatura subacquea. Si tratta di relitti di galeoni spa-

Fermato l'alieno



Beverly Hills — Sembra un alieno uscito da «Guerre stellari», eppure questo robot di dimensioni quasi umane si aggirava senza meta per le vie di Beverly Hills (California). La polizia ha pensato bene di prenderlo in consegna, e visto che il misterioso proprietario non vuol dire il suo nome (viene da altri mondi?) il robot è in «stato di fermo».

SINGOLARE MOSTRA NELLA CITY DEDICATA AI MESTIERI CHE CONTAVANO

Londra riscopre le corporazioni medievali che favorirono la rivoluzione industriale

LONDRA — Una mostra estiva dal titolo «Il macellaio, il fornai, il fabbricante di candele», sta attirando l'attenzione dei londinesi e dei turisti sulle tradizioni medievali che contribuirono a rendere unica Londra. Di recente un libro intitolato «La libertà» ha riportato sulla cresta dell'onda le antiche corporazioni dei mestieri della piccola City londinese, la «Square Mile» (il miglio quadrato).

Al profano questo salto all'indietro può apparire una curiosità che si riduce a una

sfilata di persone vestite con costumi bordati di pelliccia, come 700 anni fa. Dopo tutto, che importanza può avere al giorno d'oggi la venerabile corporazione dei «Loriners» che fabbricavano gli speroni e le parti metalliche delle briglie dei cavalli? O la onorevole corporazione dei «Fletchers» che fabbricavano frecce? Ancora adesso le corporazioni costituiscono in pratica nella «City», una enclave nel cuore di Londra.

La loro influenza è forte, svolgono importanti funzioni,

le loro opere di beneficenza vanno in tutte le direzioni. «Il sindaco di Londra», ricorda il manifesto della mostra, «è scelto tra i membri delle corporazioni, dai membri delle corporazioni, cosicché, senza le corporazioni, non ci sarebbe nessun sindaco».

Un tempo c'erano corporazioni in ogni città. Nel Medioevo gli artigiani si riunivano in associazioni di mestiere per conservare i segreti e le regole del loro commercio. Inoltre sarebbe sbagliato non ricordare il ruolo che queste corporazioni svolsero nel favorire la prima accumulazione capitalistica e il primo decollo industriale inglese.

In nessun luogo del mondo l'eredità di queste usanze medievali è sentita come a Londra. Sembrano appartenere al passato le denominazioni, i costumi, l'abbigliamento strano dei membri delle corporazioni in occasione delle cerimonie. Più di metà delle 94 associazioni esistenti sono sorte nel '200 e nel '300. Una ventina sono nate negli ultimi 80 anni, come l'associazione dei ragionieri collegati.

Ancora oggi persino le più anacronistiche, come l'illustre corporazione del carraro dei fabbricanti di corni, perseguono un fine sociale. Gli scrivani, un'associazione di calligrafi e amanuensi, si è trasformata nella corporazione dei notai.

Le corporazioni della City hanno avuto a che fare con le istituzioni scolastiche per secoli e anche oggi finanziano tre scuole private, «ammesse» per cause naturali, si organizzano corsi di formazione professionale e tecnica, altamente qualificati, soprattutto presso l'Istituto delle corporazioni, che ha sede nella City ed è il più importante a livello nazionale. Le opere filantropiche sono dal medioevo il loro forte.

L'associazione dei merciai guidatori, soprattutto di mezzi pubblici, soffrono di alterazioni suscettibili di favorire incidenti stradali.

AI PROTESTANTI SEMBRA DI TORNARE ALLE LOTTE DEL CINQUECENTO

Vescovado cattolico a Ginevra? Gli eredi di Calvino insorgono

La «Roma della Riforma» si ribella all'imperialismo Vaticano»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
GINEVRA — La prospettiva che un vescovo cattolico possa insediarsi a Ginevra, la città di Giovanni Calvino e uno dei massimi centri della Riforma protestante, ha risvegliato lo spettro di antiche contese religiose. La proposta formulata dalla Conferenza episcopale svizzera, di nominare per Ginevra un vescovo (sarebbe il primo dal 1535, quando a Ginevra fu proibita la Messa cattolica) è stata pubblicamente discussa quasi fosse una congiura papale. Il dibattito è fin giunto al Parlamento di Berna, dove un deputato ginevrino ha messo la Chiesa cattolica in guardia: «Non resuscitate gli antichi demoni delle tensioni religiose del sedicesimo secolo».

«Si sente in ciò l'accento imperialista e trionfante della Roma di Giovanni Paolo II», ha detto a un giornale il pastore Claude Reverdin, autorevole figura nella chiesa nazionale protestante ginevrina. La lettera di un lettore ha rincarato: «Signor vescovo, venga a trovarci in visita ma non stia qui più di una settimana». «I ginevrini ricordano la propria storia e l'amano. Non trasformate in una minoranza».

I vescovi cattolici della Svizzera sapevano di addentrarsi in un campo minato quando annunciarono in giugno poco prima d'una visita del Papa alle Nazioni Unite a Ginevra — di voler creare nove diocesi anziché le sei attuali, per meglio servire i fedeli.

Non abbiamo motivi reconditi», ha detto il vescovo, Pierre Monnier, capo dell'attuale diocesi di Losanna, Ginevra e Friburgo, nella conferenza stampa convocata subi-

to dopo la preannuncia: «Non mi appresto a conquistare la collina di San Pietro (ed è della cattedrale protestante ginevrina) e spero non vi saranno reazioni emotive».

La prospettiva di un vescovo a Zurigo, dove Ulrich Zwingli predicò fieri sermoni riformisti, e quasi riuscì a instaurare una teocrazia protestante, ha invece suscitato poche reazioni. E' l'idea di un vescovo cattolico residente a Ginevra che suona eresia al sistema protestante: nella città il calvinismo è il credo ufficiale nella religione, nella politica, nell'educazione. Visto il ruolo centrale che il protestantesimo ha esercitato nella storia di Ginevra, la reazione è scaturita sia dal patriottismo di campanile, sia dalle divergenze teologiche.

Calvino ripristinò l'ordine in città durante il suo governo, durato dal 1541 al 1564, imponendo la stretta regola religiosa, bruciando gli eretici sul rogo, e fondando un'accademia teologica che rapidamente attirò studenti dattutta Europa. Da allora molto di tutto ciò è scomparso: il seguaci di gioiellieri nel centro, e non solo nel centro, di Ginevra, sembrano smentire che le gemme e l'oro fossero un tempo banditi. Ma il retaggio di Calvino vive e prospera specialmente nella borghesia della città, e si manifesta per esempio con continuo e duro loro lavoro.

Presentando il piano cattolico come una sfida alla tradizione protestante di Ginevra, il pastore, Reverdin ha scritto: «Questa decisione è difficile da capirsi se non come la volontà di imprimere una più pronunciata presenza cattolica nella città di Calvino, Ginevra, la Roma protestante».

T. H.

CON UN LUNGO INTERVENTO DEL PROF. CORTESINI

Trapiantato con successo il primo pancreas a Roma

L'organo trasportato dall'Inghilterra con un aereo militare

ROMA — Un trapianto di pancreas è stato compiuto la scorsa notte a Roma dal prof. Raffaello Cortesini, titolare della seconda clinica chirurgica dell'università. L'intervento, che è durato gran parte della notte, era stato avviato mercoledì pomeriggio con il trasporto di un pancreas dall'Inghilterra con un biereatore De-9 del trentunesimo stormo dell'aeronautica militare. Il paziente, Piero Cecchetti, ha superato bene l'intervento.

Piero Cecchetti, 35 anni, era affetto da anni da una grave forma di diabete giovanile difficilmente controllabile. La malattia gli ha causato una grave retinopatia, una delle complicanze del diabete giovanile che spesso conduce alla cecità.

Tra il prelievo del pancreas,

fatto a Birmingham, in Inghilterra, dall'équipe del prof. Paul Mc Mahon, e l'inizio dell'intervento alla seconda clinica chirurgica dell'università di Roma sono trascorse solo quattro ore. Hanno aiutato il

prof. Cortesini professori Dario Alfani, Antonio Famulari, Pasquale Berloco e Stefano Passalacqua. L'intervento è durato soltanto un'ora e 15 minuti, contro le nove ore che durò un intervento in cui Cortesini lo scorso anno trapiantò contemporaneamente su una donna di 32 anni reni e pancreas.

Il servizio trapianti d'organi dell'università di Roma ha inoltre reso noto ieri mattina che il paziente ha trascorso una notte tranquilla, che non gli viene somministrata insulina dall'immediato periodo post-operatorio e che le condizioni cliniche attuali sono buone.

Analogamente a quanto avvenne per il trapianto di fegato (compiuto per la prima volta in Italia da Cortesini il 20 maggio scorso) l'intervento è stato possibile grazie all'apporto interdisciplinare di decine di specialisti.

Hanno collaborato al trapianto e alla sua preparazione, il gruppo immunologico del servizio trapianti dell'università di Roma (Claudia Monari, Amalia Trovati, Elvira Malajoni), il gruppo diabetologico del prof. Paolo Brunetti, direttore di patologia medica all'università di Perugia, il gruppo nefrologico emodialitico di Perugia diretto dal prof. Umberto Boncrisiani, il gruppo microbiologico dell'università di Roma diretto dal prof. Francesco Filadelfo della seconda cattedra di microbiologia.

■ PIROMANI — Nove pompieri volontari di Echinosoli, nell'Isere, sono stati arrestati per piromania e sette di essi sono stati già incarcerati. In

Prossima per Wiesenthal la cattura di Mengele

BONN — Simon Wiesenthal, presidente del Centro di documentazione ebraica con sede a Vienna che si occupa di rintracciare e assicurare alla giustizia i criminali di guerra nazisti, ha dichiarato ieri di essere prossimo ad individuare il luogo in cui si nasconde Josef Mengele, il medico nazista accusato di aver fatto morire nelle camere a gas del campo di concentramento di Auschwitz 400.000 ebrei.

Wiesenthal ha detto in un'intervista a una radio della Germania federale che Mengele si trova in America latina, e che si sposta continuamente.

«Gli siamo ormai alle spalle», ha detto Wiesenthal. La quantità di informazioni sul medico nazista è notevole e aumentata dopo che di recente è stato offerto un premio di 100.000 dollari (135 milioni di lire) a chi fornisca informazioni utili alla sua cattura.

Il centro diretto da Wiesenthal ha assicurato alla giustizia oltre 1.100 criminali di guerra. Secondo Wiesenthal, è necessario proseguire in quest'opera per far fronte a quello che ha definito il «neonazismo nascente».

Ferita da Agca: dopo un anno riabbraccia Giovanni Paolo II



Città del Vaticano — Anne Odre, la sessantaduenne americana che fu ferita al petto il 13 marzo '81 quando il turco Ali Agca sparò al Papa, abbraccia Giovanni Paolo II. L'incontro è avvenuto mercoledì pomeriggio. Dell'attentato di Agca si è tornato a parlare in questi giorni sulla base della ricerca condotta dalla giornalista Claire Sterling. Secondo la Sterling la mano di Agca è stata pilotata dai sovietici.

ESTERI

LA POLIZIA INTERROMPE LA DEPOSIZIONE DI FIORI PER LA CROCE DI PIAZZA DELLA VITTORIA

Simbolo della resistenza inaccessibile a Varsavia

VARSAVIA — Si inasprisce la repressione del regime polacco contro «Solidarnosc» ed i suoi simpatizzanti: le autorità hanno impedito ieri fisicamente qualsiasi inizio di assembramento nella piazza della Vittoria di Varsavia, teatro, nei giorni scorsi, di manifestazioni pacifiche di protesta, tutte regolarmente disperse dall'intervento della milizia con idranti e manganelli.

Nello stesso tempo, è giunta notizia di durissime punizioni fisiche inflitte a dissidenti tuttora reclusi nel campo di internamento di Kwidzyn, nella Polonia settentrionale. A quanto si è appreso da fonti clandestine di «Solidarnosc», di provata attendibilità, diversi dissidenti sono stati picchiati a manganellate dalla polizia speciale «Zomo», in modo così violento che nove di essi sono stati ricoverati in ospedale.

A quanto riferisce la fonte citata, sabato scorso, i dissidenti internati avevano inscenato una manifestazione spontanea di protesta lamentando discriminazioni cui venivano sottoposti per la possibilità di ricevere visite di familiari.

Gli autori della protesta sono stati costretti a percorrere un «corridoio di punizione», costituito da due file parallele di agenti della «Zomo» muniti di manganello, appositamente convocati da un reparto specializzato in cariche a manifestazioni di piazza.

Percorrendo la corsa il «corridoio», i dissidenti sono stati sottoposti a percosse durissime da parte degli agenti. Questo perché avevano protestato per il fatto che solo a determinati internati, scelti arbitrariamente dalla direzione del campo, veniva consentito di vedere i familiari. Gli esclusi hanno reagito lanciando dalla finestra il mobilio delle celle.

Missione all'Est del gesuita Pittau

ROMA — Il condottiero del delegato pontificio per i gesuiti, padre Giuseppe Pittau, è partito per un viaggio di dieci giorni in Ungheria e in Polonia.



Varsavia — Simbolo di devozione e patriottismo e autentica spina nel fianco per il regime, la croce di fiori in piazza della Vittoria, quotidianamente ricomparsa sul selciato, è oggetto di più severa vigilanza da parte della polizia polacca (Telefoto Ap)

DURO INTERVENTO DEL MINISTRO DELLA DIFESA SOVIETICO

Ustinov accusa gli Stati Uniti di impedire accordi sui missili

Mosca annuncia l'avvenuta costruzione d'una maxi-turbina per il gasdotto

MOSCA — Il ministro della difesa sovietico, Dmitri Ustinov, ha accusato ieri gli Stati Uniti di «silurare» con il loro atteggiamento, ogni possibile accordo sulla questione degli euromissili e di volere, in sostanza, «un disarmo unilaterale dell'Urss», che Mosca non accetterà mai.

In un'intervista all'agenzia «Tass», in cui ha fatto il punto sull'andamento dei negoziati di Ginevra con gli Stati Uniti attualmente sospesi per le vacanze estive, dopo sei mesi di trattative, che non hanno apparentemente portato ad alcun risultato — il maresciallo Ustinov ha anche accusato gli americani di non rispettare l'impegno preso alla segretezza dei negoziati e di diffondere notizie che «distorcono

seriamente la posizione dell'Urss».

Il ministro sovietico ha poi insistito sulla nota tesi del Cremlino, secondo cui esiste, attualmente, «una sostanziale parità delle forze» tra Est e Ovest e gli Stati Uniti vogliono, invece, acquisire una superiorità strategica sull'Urss. «L'Unione Sovietica — egli ha detto — non aspira ad alcuna superiorità, ma non riconosce a nessun altro il diritto di aspirarvi».

Ustinov ha anche ripetuto che la cosiddetta «opzione zero» proposta dal Presidente Ronald Reagan (eliminazione dei missili sovietici «SS-20» in cambio della non installazione dei «Cruise» e dei «Pershing-2» occidentali) equivarrebbe ad «un inaccettabile di-

sarmo unilaterale dell'Urss».

L'agenzia «Tass» ha annunciato che la prima turbina da 25 mila chilowatt costruita nell'Urss per il grande gasdotto siberiano è stata «sperimentata con successo». La turbina è stata prodotta presso la fabbrica «Nievski» di Leningrado, ed è stata sperimentata nella vicina Novgorod. La «Tass» non ha fornito altri particolari.

Nell'Urss non erano mai state costruite, in precedenza, turbine di una tale potenza per le stazioni di pompaggio dei gasdotti e la decisione di affidarle alla fabbrica «Nievski» la progettazione e l'esecuzione è stata presa dopo che Reagan ha esteso alle ditte europee che lavorano su licenze acquistate negli Stati

Chiesa troppo cauta secondo Solidarnosc

Delegazione protesta presso il primate Glomp per l'eccessiva acquiescenza verso il regime

VARSAVIA — Un gruppo di sindacalisti clandestini — tra i quali si dice fosse anche un importante leader di Solidarnosc rimasto anonimo — capi studenteschi ed ex internati politici, in tutto una ventina di persone, si sono incontrati a Czesochowa con due rappresentanti di monsignor Joseph Glomp, il primate della Polonia. La delegazione avrebbe invitato gli ecclesiastici ad informare l'arcivescovo di Varsavia sulle critiche che, sempre più numerose, vengono mosse dai dissidenti polacchi alla Chiesa, ritenuta troppo «accondiscendente».

Successivamente, un alto prelato si è rifiutato di confermare o negare quanto sarebbe emerso durante l'incontro, che è il segno più tangibile e drammatico delle critiche crescenti che, nel mese dell'adozione della legge marziale, vengono mosse a

Glomp e alla Chiesa polacca.

Fin dai primi giorni della conquista del potere da parte del generale Jaruzelski, avvenuta nel dicembre scorso, il primate della Polonia ha affermato che suo primo obiettivo era quello di evitare uno scontro violento tra i dissidenti e le autorità, che avrebbe potuto avere per conseguenza un intervento militare dell'Unione Sovietica. Ma sono sempre più numerosi i polacchi che giudicano tale atteggiamento «troppo cauto».

Un segno evidente dello sfavore che la figura di Glomp incontra tra la popolazione è la grande croce di fiori allestita in una piazza di Varsavia in ricordo di monsignor Stefan Wyszyński, il predecessore di Glomp, scomparso nel maggio del 1981.

Una scritta posta in cima alla croce dice: «Al più gran-

de primate nella storia della Polonia; del quale stiamo ancora aspettando un successore».

Il più recente discorso, pronunciato da Glomp domenica scorsa in occasione del sermone per la messa in onore della Madonna di Czesochowa, ha sollevato critiche tra i polacchi.

Il primate ha detto che il processo di normalizzazione nel paese «dovrà essere introdotto gradualmente», un'espressione che come ricorda alcuni giornalisti polacchi, fu già usata, negli stessi termini, in Cecoslovacchia.

Glomp ha poi criticato aspramente quei pellegrini che si erano recati al santuario di Czesochowa tentando di strumentalizzare politicamente la manifestazione religiosa.

Dan Fisher del «Los Angeles Times»

DIROTTARONO UN AEREO DELLE LINEE INTERNE

Fucilati a Shanghai 5 pirati dell'aria

Processo e sentenza a tempo di record: due giorni

PECHINO — I cinque individui che il 25 luglio tentarono di dirottare un aereo delle linee interne cinesi sono stati fucilati ieri mattina.

Radio Pechino ha detto che i cinque accusati di pirateria aerea per scopi controrivoluzionari sono stati processati dal tribunale del popolo di Shanghai nei giorni 10 e 11 agosto. Le condanne a morte sono state confermate dall'alta corte di Shanghai e dalla corte suprema popolare cinese. I cinque si dichiararono colpevoli, ma ricorsero contro la sentenza.

L'emittente non ha fornito informazioni sulla personalità dei cinque né ha detto dove volevano andare con l'aereo dirottato. I passeggeri, che presero a bordo i pirati dell'aria, sostennero che essi volevano andare a Taiwan, l'isola della Cina nazionalista.

I cinque si chiamavano Sun Yumping, Yang Feng, Gao Keli, Xie Zhimin e Wei Xueli.

L'aereo, un Ilyushin 18 con 72 passeggeri ed un equipaggio di otto persone, atterrò senza problemi a Shanghai dopo aver fatto scalo a Xian, ma alcuni membri dell'equipaggio e passeggeri rimasero contusi nella lotta, e alcuni dirottatori furono picchiati così forte dai passeggeri che persero conoscenza.

Il comandante e l'ufficiale di rotta dell'aereo hanno deposto al processo e le armi usate dai dirottatori sono state prodotte come prove.

ANCHE IL DIPARTIMENTO DI STATO USA CENSURA IL NICARAGUA

DOPO LO SCIoglimento RISPUNTA IL GRUPPO DI ULTRASINISTRA

Pronta replica di Action Directe: bomba contro un giornale di destra

PARIGI — Il settimanale di destra «Minute» è stato preso di mira ieri mattina poco dopo l'alba a Parigi da «Action Directe» (il gruppo di estrema sinistra sciolto l'altro ieri dal governo) che facendo esplodere una forte carica ne ha gravemente danneggiati gli uffici.

L'attentato è stato compiuto nel centro della capitale, nell'ottavo «arrondissement» dove «Minute» ha la sua sede, e poco dopo l'agenzia «Afp» avvertita per telefono ha trovato sul parabrezza di un'automobile parcheggiata davanti al museo nazionale nel secondo «arrondissement», un messaggio dattiloscritto di «Action Directe», nel quale si affermava che il settimanale di destra era stato colpito perché fascista e razzista e perché si era vantato di essere l'unico organo di stampa francese a sostenere incondizionatamente «l'azione di salubrità internazionale che le forze di Israele compiono in Libano».

Il direttore di «Minute» Jean-Claude Goudard non si è detto «talmente sorpreso» dall'attentato che considera una risposta ad un articolo a favore di Israele.

«Minute» è stato oggetto di altri quattro attentati nei passati undici anni. Quello di ieri è il 17° attentato compiuto in 30 giorni a Parigi.

Le autorità francesi hanno intanto diffuso su tutto il territorio nazionale l'identikit di quattro uomini che si suppone abbiano fatto parte del commando che il 9 agosto scorso compì un attentato antisemita nella rue Des Rois, a Parigi, uccidendo sei persone e ferendone altre 22. La polizia è giunta alla conclusione che i terroristi che fecero incursione in un noto ristorante ebraico fossero almeno quattro dopo avere interrogato un'ottantina di persone. Gli identikit riproducono l'immagine di quattro giovani sulla trentina con i capelli neri e gli occhi scuri. Uno di essi ha i baffi. Secondo la polizia, tre degli identikit sono abbastanza precisi. Il quarto invece sarebbe più approssimativo.

L'immagine dei quattro presunti attentatori di rue Des Rois comparirà anche su tutti i giornali.



Parigi — La facciata della sede di «Minute», in rue Marceau, bersaglio dell'attentato di «Action Directe» (Tel. Ap)

UN RAPPORTO-DENUNCIA DEL GOVERNO DI BONN

Ondata xenofoba in Germania

BONN — Le aggressioni subite dai cittadini stranieri residenti in Germania ad opera dei neo-nazisti e dell'estrema destra sono più che raddoppiate fra il 1980 ed il 1981. E' quanto denuncia il rapporto rilasciato ieri dal ministero degli interni della Repubblica federale tedesca nel quale si ammette che i reati commessi contro gli stranieri sono «manciosamente» in aumento.

Tali crimini sono aumentati in un anno del 150 per cento passando dai 119 casi del 1980 ai 297 dell'anno successivo. In pari tempo — sostiene il documento, senza fornire cifre — sono aumentate anche le pubblicazioni di estrema destra ed i raduni delle organizzazioni estremiste.

Dal documento rilasciato dal ministero degli interni risulta altresì che le organizzazioni di destra attualmente attive sul territorio nazionale sono tredici; ad esse vanno aggiunte un numero imprecisato di bande neonaziste. «Stanno di fronte a sviluppi che debbono veramente preoccupare ogni democratico», commenta il ministro degli interni, Gerhard Baum. Tra le formazioni di destra che hanno fatto della «lotta allo straniero» la loro bandiera figura in primo piano, afferma il documento del ministero, «il partito nazionale di Germania». Con il suo slogan elettorale «alt agli stranieri, la Germania ai tedeschi» il partito nazionale (Npd) ha ottenuto nelle consultazioni del 1980 lo 0,2 per cento dei voti. Ma dal 1980 ad oggi sono sorte altre e diverse «iniziative» che sembrano aver ottenuto consensi ancora più ampi tra la popolazione. Recenti sondaggi d'opinione

confermano crescenti sentimenti di ostilità nei confronti dei 4 milioni e 650 mila stranieri che vivono nella Repubblica federale tedesca.

I due terzi delle persone intervistate chiedono agli stranieri di ritornarsene nei rispettivi paesi, questa percentuale era nel 1978 del 39 per cento appena. Si spiega in questo clima come una delle formazioni di estrema destra sorte in questi anni, la cosiddetta «lista di Kiel per la limitazione degli stranieri» abbia ottenuto a marzo in elezioni amministrative a carattere locale il 3,8 per cento dei voti.

Il rapporto del ministero degli interni non cita esempi di atti di violenza commessi contro cittadini stranieri negli ultimi due anni ma dà un nome a coloro che alimentano la letteratura «razzista» e xenofoba in Germania.

Managua: quasi rottura col Vaticano dopo le violenze contro i religiosi

MANAGUA — Tornata la calma nella città di Masaya, dopo i sanguinosi incidenti di martedì scorso in cui due persone hanno perso la vita e altre sette sono rimaste ferite, i commentatori si occupano della virtuale rottura fra la Chiesa cattolica e il regime sandinista, sempre più insidiato dagli oppositori interni ed esterni e da un crescente isolamento politico.

Le scuole, che erano state occupate da studenti cattolici in segno di protesta per gli attentati subiti dall'arcivescovo di Managua e dal portatore della Curia, ostraggiato da un gruppo di sandinisti, sono state sgombrare e temporaneamente chiuse, ma la dura repressione delle milizie sandiniste contro i dimostranti cattolici ha lasciato visibili strascichi.

Il governo di Managua ha cercato di attenuare gli effetti negativi suscitati dai dolorosi episodi dei giorni scorsi precisando, in un comunicato divulgato l'altro ieri, che i fatti di lunedì scorso «non sono il risultato di un confronto fra la rivoluzione e la religione», ma

che si è trattato di «incidenti a carattere personale e politico».

Apprensione è stata però espressa ieri da «L'Osservatore Romano» per i recenti avvenimenti del Nicaragua dove, secondo il giornale vaticano, «la Chiesa e le sue istituzioni sono state bersaglio di offese e di violenze a opera di gruppi sandinisti, che mai si erano verificate finora in un paese di fede e tradizioni cattoliche così vive e radicate».

«Penose e preoccupanti in se stesse» sono definite le notizie dei gravi incidenti avvenuti nei giorni scorsi in Nicaragua dove cinque religiosi salesiani sono stati confinati dalle autorità nelle ambasciate del Costa Rica e di Spagna;

dove sono scoppiati tumulti a opera di giovani sandinisti in scuole cattoliche e un tentativo di aggressione si è avuto nei riguardi dell'arcivescovo di Managua, mons. Miguel Obando y Bravo, con incidenti che hanno provocato tre morti, alcuni feriti e 81 arresti di cattolici.

Per «L'Osservatore Romano» «tali notizie legittimano ulteriore apprensione in quanto sintomo di un atteggiamento infondato e ingiusto, che sembra «precostruito» nei confronti della Chiesa e delle sue istituzioni».

Anche il Dipartimento di Stato americano, in un comunicato ufficiale, accusa il governo sandinista di sinistra nicaraguense di condurre una

sistematica campagna contro la religione cattolica e i suoi ministri.

Il documento afferma che l'incidente in cui venne coinvolto la settimana scorsa padre Bismark Carballo, portavoce ufficiale della Chiesa in Nicaragua, ha segnato un nuovo record negativo della tattica repressiva e violenta del governo sandinista. Apparentemente, quell'incidente fu la causa prima di violente disordini studenteschi.

Il Dipartimento di Stato, ribadendo una notizia che aveva già dato la settimana scorsa il condirettore del quotidiano di opposizione nicaraguense «La Prensa», afferma che padre Carballo venne aggredito mentre si trovava nell'abitazione di amici, bastonato, denudato ed esposto nudo al ludibrio della gente, mentre fotografi scattavano fotografie.

L'incidente, dice il Dipartimento di Stato, nelle intenzioni dei dirigenti sandinisti, doveva avere lo scopo di umiliare e intimidire padre Carballo in particolare e la Chiesa in generale.

È morto il padre di Nancy Reagan

NEW YORK — È morto ieri all'età di 88 anni, a Scottsdale (Arizona), il dott. Loyal Davis, padre di Nancy Reagan, la consorte del Presidente degli Stati Uniti.

Da qualche tempo era ricoverato in una clinica per un grave disturbo cardiaco. Il dott. Davis era un famoso neurochirurgo e viene ricordato per aver effettuato la prima operazione al cervello in un ospedale di Chicago. Nancy Reagan è stata adottata da lui quando aveva 14 anni.

L'eredità palestinese a Beirut



Beirut — Mezzi semoventi antiaerei «Zsu 23/4», di fabbricazione sovietica, fanno parte dei sofisticati armamenti che l'Organizzazione per la liberazione della Palestina ha consegnato alla milizia nasseriana «Morabitoun», in previsione del forzato ritiro dal Libano (Tel. Upi)

Tropici inquieti? La colpa è sempre della Cia

MOSCA — L'Unione Sovietica ha accusato ieri Stati Uniti e Sud Africa di esser stati gli ispiratori del fallito colpo di stato dei giorni scorsi nelle isole Seychelles. Secondo l'agenzia «Tass», l'insurrezione sarebbe stata preparata per rovesciare il governo «anti-imperialista» del Presidente France Albert René.

«Washington — ha detto la «Tass» — conduce da tempo una guerra non dichiarata contro tutti i paesi del Terzo mondo che attuano riforme progressiste. Le isole Seychelles sono vittime di una congiura dell'imperialismo internazionale come anche l'Angola e il Mozambico, l'Etiopia e il Benin, lo Zimbabwe e lo Zambia, il Madagascar e le isole Mauritius. Gli insorti, pagati in dollari, cercavano di rovesciare il governo di Victorina perché esso lotta per fare dell'Oceano Indiano una zona di pace, per la liquidazione delle basi militari straniere nella regione e contro il razzismo».

La vita del paese sta tornando intanto alla normalità. Permane, per ragioni di sicurezza, il coprifuoco marittimo e terrestre sull'isola principale di Mahé, mentre il coprifuoco aereo è cessato ed il traffico aereo internazionale è stato riattivato. Su tutte le altre isole il coprifuoco è stato revocato.

L'assistenza ai turisti, tra i quali ci sono circa 300 italiani, viene data dal ministero del turismo, che con la collaborazione dell'esercito provvede al rifornimento dei generi alimentari e al trasporto negli alberghi del personale di servizio.

Nei giorni scorsi, essendo mancati negli alberghi sia il personale di servizio sia quello addetto alla ricreazione, la nota folcloristica è stata portata dai turisti italiani, che si sono improvvisati animatori organizzando festeciole e spaghettagate giganti.

Sgocciolanti ormai anche i pericoli interni che potevano essere provocati dai militari ribelli sfuggiti alla cattura, che si stanno costituendo alla spicciolata. Il coprifuoco di Mahé verrà tolto dalle ore 12 alle 15 e domani sarà completamente abolito almeno nelle ore diurne e saranno ripristinati anche tutti i collegamenti aerei interni.

Nei giorni scorsi, essendo mancati negli alberghi sia il personale di servizio sia quello addetto alla ricreazione, la nota folcloristica è stata portata dai turisti italiani, che si sono improvvisati animatori organizzando festeciole e spaghettagate giganti.

Sgocciolanti ormai anche i pericoli interni che potevano essere provocati dai militari ribelli sfuggiti alla cattura, che si stanno costituendo alla spicciolata. Il coprifuoco di Mahé verrà tolto dalle ore 12 alle 15 e domani sarà completamente abolito almeno nelle ore diurne e saranno ripristinati anche tutti i collegamenti aerei interni.

IL NEGOZIATO

Condizioni di Pretoria: fuori i cubani dall'Angola

PRETORIA — Il ministro della difesa sudafricano, generale Magnus Malan, ha dichiarato ieri che non vi potrà mai essere una soluzione definitiva della crisi della Namibia. Africa di Sud-Ovest, se non verranno ritirati i circa 30.000 soldati cubani di stanza in Angola.

In un discorso pronunciato al congresso del Partito nazionale, svoltosi a Durban, il generale Malan ha affermato peraltro che il Sud Africa non ha «alcun interesse a fare la guerra ai cubani o alle forze regolari angolane». Egli ha anche sostenuto che il suo governo ha il pieno diritto di «eliminare le fonti del terrorismo» nel territorio conteso, quali la Swapo, che non «ha alcun interesse ad una soluzione pacifica della crisi».

■ BAZAR — Un incendio causato da una cicca di sigaretta ha distrutto 229 negozi in prossimità del famoso bazar coperto di Istanbul.

Il 17 c.m. si è serenamente congiunta ai suoi cari

Luigia Pouchie esule dalmata di anni 94

A tumulazione avvenuta, i nipoti, amici e conoscenti. Un particolare grazie va ai coniugi PECCI e ad ETTA DELLA SANTA GHI-GLIANOVICH che Le furono sempre vicini, al personale del Centro Civico e a quello della Terza Medica dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 20 agosto 1982

RINGRAZIAMENTO I familiari di

Olga Ferrogia ved. Ferluga

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 20 agosto 1982

I ANNIVERSARIO

Irma Venchi

Un affettuoso ricordo dai suoi familiari.

Trieste, 20 agosto 1982

I ANNIVERSARIO

Marina Miniussi

oggi come ieri, sempre con affetto e tanto amore.

Trieste, 20 agosto 1982

†
L'anima di
Nevihre Marinelli
ved. Schalaudek
si è ricongiunta a Dio.
Ne danno il triste annuncio il figlio ROBERTO, il padre PIETRO assieme alla moglie TULLIA, il fratello ALDO, la zia LUIGIA, i cugini BIANCA e PIETRO TONINI, MARINELLA GUL e GABRIELLA CARAMIA.

Si ringraziano sentitamente il prof. BOSATRA, i medici SPANIO e RALZA unitamente agli altri medici del Reparto Otorinolaringoiatrico dell'Ospedale maggiore.

Un grande particolare alle Sue e al personale paramedico che per diciotto mesi hanno amorevolmente assistito la cara Esistina.

I funerali avranno luogo il 22 corrente alle ore 9, partendo dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 20 agosto 1982

Ciao

Nevi
Ti ricorderemo sempre, NIVES, LORIANA, RAIDA, SILVIA, TULLIA, LUCIANA, LALIA, TINA, JOLLY.

Trieste, 20 agosto 1982

Ricordano la cara

Nevi
— ADA, AVE e LIDIA

Trieste, 20 agosto 1982

†
Il 19 agosto si è spenta la nostra cara

Rosa Bat
ved. Michelazzi

Ne danno il doloroso annuncio i figli ONDINA e ROMANO; le nuore ADRIANA e SONIA; i nipoti TIZIANA, NADIA, MARINO e DARIO, e i parenti tutti.

Un sentito grazie ai Medici e al personale delle Divisioni Chirurgia e Medicina d'Urgenza.

I funerali seguiranno sabato 21 agosto alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 20 agosto 1982

Si associano al lutto i nipoti GIANNINA, GIORDANO, RITA e PIERPAOLO DOUGAN.

Trieste, 20 agosto 1982

Partecipano al dolore i nipoti: — PITTERI — MICHELAZZI — BRANDOLISIO

Trieste, 20 agosto 1982

Partecipano al lutto: — ADA e GIORDINA NAFFI — GIANNINA MARINUZZI e famiglia

Trieste, 20 agosto 1982

†
Il giorno 19 corr. si è spento serenamente

Marco Barnobi

Addolorati lo annunciano la moglie CRISTINA, la figlia MARIA, il nipote FRANCO, la sorella NATALIA, il genero GIULIO, la nipote ELISABETTA e i parenti tutti.

Un sentito grazie a tutto il personale della casa «DON MARZARI» per le amorevoli cure.

I funerali seguiranno domani 21 corr. alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 20 agosto 1982

Partecipano al dolore: EDDA, MARIO, ANTONIO, JOLANDA, ZANETTA, NIVEA, ROGERO e AURORA.

Trieste, 20 agosto 1982

Partecipano al lutto: CLELIA, LIANO, MAURO e MARA.

Trieste, 20 agosto 1982

Partecipano al lutto le famiglie SPAZZAL, GIURCO e GIORDANO.

Trieste, 20 agosto 1982

†
Dopo lunga malattia si è spenta

Maria Orel
ved. Azman

Ne danno il triste annuncio l'addolorato fratello FRANCO, SCO e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 21 corr. alle ore 10 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 20 agosto 1982

RINGRAZIAMENTO Sentitamente commossi per l'affetto dimostrato al nostro caro

Romano Pecile

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

La S. Messa di esequie verrà celebrata lunedì 23 agosto alle ore 18 nella cappella di via Marconi 32.

I familiari

Trieste, 20 agosto 1982

Le famiglie di via Campanelle 1/1 partecipano al dolore per la scomparsa di

Virgilio Schillani

Trieste, 20 agosto 1982

VII ANNIVERSARIO

